Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

Omaggio
I GRUPPO
...so.Post.
...TECA NAZ. CENTRALE
[illegible]

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 luglio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2708 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

SI ACCENTUA IL CLIMA DI FIDUCIA FRA I QUATTRO CAPI DI GOVERNO IN SVIZZERA

IL PROBLEMA TEDESCO DISCUSSO A GINEVRA DOPO AMICHEVOLI PAROLE DI EISENHOWER E BULGANIN

Assicurazioni americane sull'atteggiamento pacifico della NATO verso la Russia accolte dal Premier sovietico
E' stato raggiunto l'accordo sull'ordine del giorno - Posizioni antitetiche sulla riunificazione della Germania

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 19

Benchè la giornata, destinata per discutere il problema della Germania, possa dirsi fallita (si è ancora chiaramente alle posizioni di Berlino), la conferenza ha raggiunto oggi un grande successo, ha anzi raggiunto lo scopo che Eisenhower aveva ieri indicato. «Non possiamo sperare di trovare qui in qualche giorno un accordo — aveva detto il Presidente americano — ma possiamo creare un clima nuovo.

«Il clima nuovo, il clima della fiducia, la cui mancanza s'era sempre fatta sentire come il maggiore degli ostacoli, può dirsi creato».

Oggi, nel silenzio generale, Eisenhower s'è rivolto al suo vecchio camerata Zhukov. «Maresciallo Zhukov — egli ha detto — la prego di ascoltarmi attentamente. Noi ci conosciamo da tempo, noi ci ricordiamo dei nostri vecchi legami d'arme. Sono un soldato e so che lei, come soldato, mi crederà se dico che non ho mai detto nulla contro la verità. Voglio dirle che, nel 1950, io mi ero ritirato dalla vita militare, quando fui chiamato a comandare l'organizzazione dell'alleanza atlantica. Io, che avevo orrore della guerra, ho accettato perchè convinto del carattere pacifico dell'alleanza. Adesso io voglio esprimere la volontà formale del Governo degli Stati Uniti di risolvere qualsiasi problema attraverso trattative. Desidero anche ricordare che gli Stati Uniti non possono fare la guerra senza lo assenso del Congresso: e per fare questo deve verificarsi un'aggressione a tradimento come quella di Pearl Harbour».

Ci si aspettava di vedere Zhukov alzarsi e rispondere al suo vecchio compagno d'arme. Ma Bulganin ha fatto un cenno e s'è alzato in un silenzio pieno di tensione. La risposta al Presidente degli Stati Uniti assume, dalle labbra del Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica, una importanza solenne. Bulganin ha passato qualche secondo in silenzio, concentrandosi, poi ha detto: «Siamo riconoscenti al Presidente Eisenhower per quanto egli ha dichiarato sulla guerra e sulla pace. Ne prendo atto e dichiaro che mi sembra della massima importanza. Conosciamo bene il signor Eisenhower come glorioso capo militare e posso dire che abbiamo fiducia nelle sue parole».

Questo scambio di dichiarazioni che, forse, se non seguiranno spiacevoli sorprese, passerà alla storia, è considerato stasera a Ginevra il principio della pace «de facto», forse il vero punto in cui termina la guerra fredda. Non si sa se e quando seguirà la pace «de jure». Molti problemi aspettano soluzione, primo fra tutti quello della Germania, per il quale oggi s'è registrato il prevedibile fallimento. Ma la strada sembra aperta.

Stamane, in una breve seduta, i Ministri degli Esteri avevano stabilito l'ordine del giorno per i capi di Governo, che si sono riuniti stasera. Ecco l'ordine del giorno:

1) La riunificazione della Germania; 2) la sicurezza europea; 3) il problema del disarmo; 4) lo sviluppo dei contatti tra Est ed Ovest.

Come si vede, è prevalso, per quanto possibile, uno spirito di concordia. Eisenhower aveva sollevato il problema del comunismo internazionale e quello dei paesi satelliti, che Bulganin non desidera discutere: questi temi non sono stati portati all'ordine del giorno. Bulganin aveva sollevato il problema di Formosa e quello dell'ammissione della Cina comunista all'O.N.U., che imbarazzano gli americani: e anche questi due problemi non sono all'ordine del giorno.

La decisione non significa che i capi di Governo non possano portare variazioni all'ordine stabilito, trascurando le questioni difficili e troppo piene di ostacoli. E' probabile che, nei discorsi di apertura, talune questioni siano state accennate per mantenere gli impegni assunti con l'opinione pubblica e con i Parlamenti, ma senza l'intenzione di portarle ad una discussione profonda. Stasera comunque, alla fine della seduta, il Maresciallo Bulganin ha proposto di riservare alle conversazioni private le questioni non apparse all'ordine del giorno.

Si trattava, stamane, durante la riunione dei Ministri, di individuare le questioni sulle quali le dichiarazioni di ieri dei Capi di Governo avevano fatto intravvedere una discussione possibile. E' facile capire che i punti dell'ordine del giorno andrebbero invertiti. Se la discussione cominciasse dallo sviluppo dei contatti tra Est ed Ovest, si avrebbero probabilmente buoni risultati. E se buoni risultati si ottenessero sulla sicurezza e sul disarmo, solo in questo caso, il problema della Germania si presenterebbe sotto auspici favorevoli. S'è d'altra parte attribuito alla Germania un posto che le spetta, come vedremo, nella scala dei valori piuttosto che nella scala cronologica.

Si trattava anche di fare un punto sul giudizio che ognuno dei quattro grandi s'era fatto delle dichiarazioni dell'altro. Eisenhower è giudicato indiscutibile, perchè non ha espresso che principi. Le grandi discussioni sono su Faure e su Bulganin. Come avviene ad ogni principio di conferenza, per un fenomeno che partecipa tanto della realtà che dell'illusione, francesi e sovietici sembrano avvicinarsi. «Io sono il solo — ha detto oggi Faure ad un suo collaboratore — a non essere deluso dal discorso del delegato sovietico. Se mi metto al posto di Bulganin, cerco inutilmente che cosa altro avrei potuto dire, pure con il desiderio di essere amabile». C'è tra lui e Pinay, tra lui e molti esperti del Quai d'Orsay un certo disaccordo. Ma Faure ha continuato: «Voi pretendete di dare alla Germania la libertà, ma nello stesso tempo volete obbligarla ad aderire a un patto con l'Est o con l'Ovest. Questo equivale a dire: vi offro di passare la sera con una bella signora. Voi potete anche non andarci. Questa indubbiamente è libertà. Ma se voi non passate la sera con quella signora e io vi dico di intrattenervi con un'altra signora, molto brutta. Questa la chiamate libertà?».

A una certa avversione di Faure per gli esperti si aggiunge quella di Eisenhower. Sia il Presidente francese che quello americano hanno fiducia soprattutto nei contatti da uomo a uomo. Il dialogo di stasera tra Bulganin ed Eisenhower ha mostrato che l'opinione è veritiera.

La seduta del pomeriggio, dedicata alla Germania, primo punto dell'ordine del giorno, è stata presieduta da Faure, che ha invitato tutti a esprimere le loro opinioni con la maggiore chiarezza possibile. Ha chiesto per primo la parola Eden, che ha ampliato le idee esposte già ieri.

Sarebbe troppo lungo far dipendere la riunificazione della Germania dalla creazione di un sistema di sicurezza. Esiste anche la difficoltà di introdurre due Germanie in due sistemi di sicurezza. Non sembra ragionevole aspettare ancora per riunificare la Germania, ha concluso Eden. Il Governo britannico ripete di essere pronto ad un patto a cinque con la Germania riunificata, a determinare un livello per gli armamenti della Germania, a creare una zona smilitarizzata nel centro dell'Europa. Ed è pronto, ha detto ancora Eden, ad esaminare qualsiasi proposta efficace.

Bulganin ha rilevato l'assenza dall'ordine del giorno di alcuni problemi, ma ha accettato per ora l'ordine delle discussioni. Ha ripetuto quanto sia difficile, per il suo Governo, regolare il problema tedesco senza aver regolato quello della sicurezza, che ne forma la base. E' assolutamente necessario che la Germania riunificata garantisca di non assumere impegni militari con uno dei due blocchi. «Ammetto — ha dichiarato — che oggi non è ragionevole chiedere lo scioglimento della NATO e dell'UEO. Procediamo quindi per tappe. Come ho già proposto.

«L'ingresso della Germania nella NATO e nell'UEO rende per ora difficile la riunificazione. Si dovrà procedere passo passo su questa strada. Nel frattempo sarebbe consigliabile avvicinare le due Germanie, che potrebbero approfittare della distensione per allacciare qualche rapporto, scambiare merci e persone». Bulganin ha concluso dicendo che il problema delle libere elezioni sembra importante anche all'Unione sovietica, ma che è prematuro parlarne.

Anche Eisenhower ha rilevato l'assenza dall'ordine del giorno di alcuni problemi: quello, ad esempio, dei satelliti, sul quale il Congresso americano ha votato una mozione unanime. Ha quindi fatto la dichiarazione sulla volontà di pace degli Stati Uniti, diretta soprattutto a Zhukov, che abbiamo già riportato.

Faure ha tentato una sintesi dei punti di vista.

«Bisogna riconoscere, ha detto, che l'importanza di riunificare la Germania è palese a tutti, anche se c'è diversità nei metodi da seguire. C'è una differenza sostanziale tra il parere espresso nel piano Eden (libertà di decisione della Germania riunificata) e il parere di Bulganin (impegno della Germania riunificata a non partecipare a blocchi militari). Ma una conciliazione dei metodi deve essere trovata.

Sono seguiti altri interventi brevi, aperti, detti tutti in tono cortese, per assicurare, da una parte, che NATO ed UEO hanno carattere difensivo, e, dalla altra, che lo stesso carattere ha il patto di Varsavia, creato dopo quelli occidentali.

La discussione sulla Germania non è stata conclusa. Un accordo appare impossibile, se non si accetterà di discutere prima la sicurezza, come desiderano i sovietici. E' probabilmente quel che accadrà.

Si conclude così una giornata con un fallimento e con un successo: ma il fallimento era scontato, mentre non era scontato il successo.

Prosegue la conferenza dietro le quinte. Il pranzo dei sovietici, ieri sera da Eisenhower è stato cordiale. Il Presidente ha offerto a Zhukov, per la figlia che si sposa in questi giorni, una radio americana portatile e una penna stilografica da tavolo con la scritta «Dono del Presidente degli Stati Uniti». Zhukov è rimasto commosso e sorpreso.

C'è anche una piccola sosta nella guerra della sicurezza. Forse dopo avere constatato che i sovietici sono i soli a girare la città in macchine scoperte, Eisenhower è sceso stamane dalla sua automobile troppo sorvegliata ed è entrato in un negozio di giocattoli assieme al capitano Robert Schutz. Ha comperato una bambola per la nipote Barbara, un aliante per il nipote David e un orsacchiotto per un ragazzo di 7 anni, come ha detto al commesso. Quando gli hanno presentato il conto — circa 25 dollari, in valuta svizzera — Eisenhower è rimasto un momento imbarazzato, poi ha detto: me ne dimenticavo. Son vent'anni che non porto mai un soldo in tasca. Ed ha pregato il capitano Schutz di pagare per lui.

Poco dopo, mentre entrava all'Hotel du Ghone, dove sono alcuni uffici della Casa Bianca mobile, qualche giornalista gli ha chiesto come va la conferenza. Eisenhower ha risposto: «Cordialmente, per ora non posso dirvi altro, abbiate pazienza».

Stamane Faure ha invitato tutte le delegazioni a colazione: mancava solo Eisenhower, il quale, come Capo di Stato, non può essere ospite di un Capo di Governo. Stasera, Eden ha invitato i sovietici.

Lo spirito conciliativo che anima i quattro Grandi a Ginevra si è manifestato di nuovo questo pomeriggio quando, poco prima della terza seduta, Eisenhower, Eden, Bulganin e Faure, hanno [illegible] di posare su un prato, davanti al Palais des Nations, per una fotografia ufficiale.

Per la prima volta, dalla fine della guerra, i quattro Capi delle maggiori potenze mondiali comparivano sorridenti, come vecchi amici, in un gruppo. Seduti su poltrone di cuoio, i quattro si sono prestati volentieri alle esigenze dei fotografi. Soltanto quando uno di loro ha chiesto ai Grandi: «Per favore, tutti e quattro una stretta di mano», Eisenhower ha scosso la testa e con un sorriso ha respinto l'invito. Forse ricordava le foto di Yalta.

Alfredo Pieroni

COLLOQUI A GINEVRA dell'Ambasciatore Magistrati

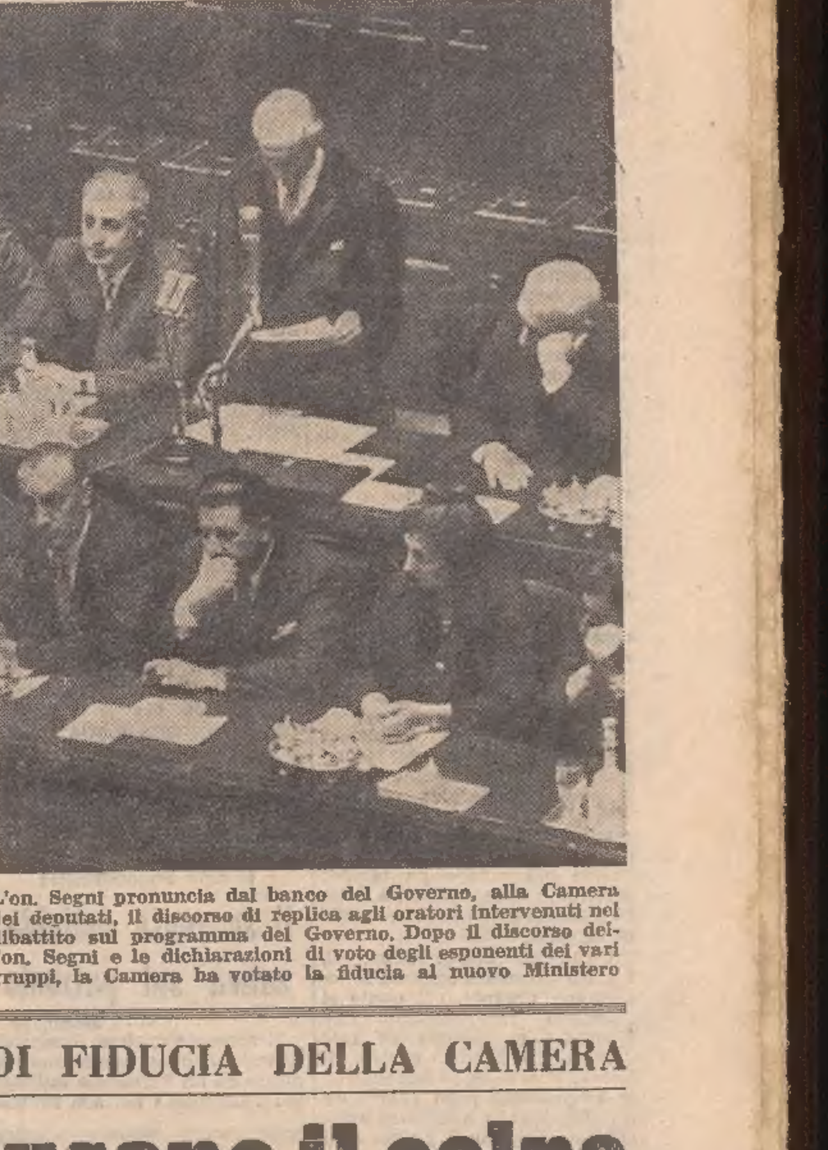
Ginevra, 19

L'Ambasciatore Massimo Magistrati, osservatore italiano alla conferenza di Ginevra, ha continuato oggi i suoi contatti e colloqui informativi.

L'interesse italiano a un favorevole sviluppo dell'attuale conferenza è già stato espresso dal Ministro degli Esteri Martino nel suo intervento al Consiglio atlantico e nelle sue dichiarazioni pubbliche.

Nell'attuale fase delle conversazioni tra Est e Ovest, il punto di vista italiano, così come quello degli altri Stati membri della NATO, è stato espresso nella sede competente, cioè nel Consiglio atlantico. Ma pare evidente che se, come si auspica, la conferenza si svilupperà in una serie di nuove iniziative e riunioni, potrà essere considerato necessario che anche altri paesi, oltre ai quattro presenti a Ginevra, partecipino direttamente a trattative che impegnino non soltanto la responsabilità dei quattro grandi, ma anche la vita e le esigenze delle Nazioni europee: ciò soprattutto in vista di iniziative per l'organizzazione della sicurezza intereuropea e per il disarmo.

Il corrispondente dell'agenzia «Continentale» riferisce intanto che sarebbe imminente il passo che su iniziativa del Ministero degli Esteri italiano verrebbe compiuto in seno alla conferenza per il rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra tuttora in mano della Russia e dei paesi satelliti. Come è noto l'iniziativa italiana mira a portare il doloroso problema sul piano internazionale — e cioè in favore dei prigionieri di tutte le nazioni coinvolte nell'ultimo conflitto mondiale — e per portarlo ad integrale soluzione ne proponeva la trattazione sia nei colloqui parigini della NATO sia in quelli ad altissimo livello che si svolgeranno in questi giorni tra le delegazioni alla conferenza di Ginevra.



L'on. Segni pronuncia dal banco del Governo, alla Camera dei deputati, il discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito sul programma del Governo. Dopo il discorso dell'on. Segni e le dichiarazioni di voto degli esponenti dei vari gruppi, la Camera ha votato la fiducia al nuovo Ministero

UN ARTICOLO DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

Solo la distensione porterà la vera pace

È di consolante auspicio l'incontro a quattro di Ginevra di fronte al pericolo delle «armi del suicidio mondiale»

Città del Vaticano, 19

Un editoriale a carattere ufficiale dell'«Osservatore Romano» di oggi dal titolo «Il Cammino della vera pace indicato dal Sommo Pontefice» si occupa della conferenza di Ginevra.

Per l'organo vaticano tutto il valore, tutto il segreto della presente conferenza è nel bisogno che tutti, anche i più forti per il numero e per le armi, sono convinti che non è possibile, non è umano, non è civile continuare in un cammino, in un piano inclinato verso una comune catastrofe, senza che anche tra avversari o di ieri, o di oggi, si sia tentata la comune salvezza. Perciò si augura che essa «segni un passo dei popoli e tra i popoli che ridoni la fiducia, la cooperazione, la fratellanza; ravvivi tutti i tesori spirituali di queste tre virtù cristiane e civili, ricostruisca operosa e rimuneratrice finalmente la pace, la vera e giusta pace. Possa il mondo vedere questo avvio verso la meta suprema e se ne possa convincere. Indizi confortevoli non mancano».

Ciò stabilito, l'organo vaticano rievoca messaggi e documenti pontifici nei quali Pio XII ha ripetutamente indicato il cammino della vera pace. In base a tali documenti, il giornale continua rilevando: «La materiale coesistenza è dunque guerra fredda; la convivenza senza distensione a sua volta è pace fredda. Il loro superamento ne ha rilevato e la debolezza e la complicità di fronte al pericolo che incombe. L'una e l'altra non sono pace. Sono armistizio. Un armistizio che ha dato tempo e modo di affilare e moltiplicare le armi. Quelle del suicidio mondiale. Mentre è la rinascita, è la resurrezione viva, feconda, operosa che l'umanità invoca e attende. E per questa è necessaria la distensione. Essa soltanto scioglie dall'intorpidimento, snoda le membra irrigidite, il cuore e lo spirito soprattutto, la mano che si stende appunto verso tutte le mani».

Di questo anelito giammai affievolito, sempre ardente e angoscioso dell'umanità, Pio XII come lo presentò e ne fu unico interprete nella tenebrosa vigilia dell'estate del 1939, così in seguito lo portò ovunque divampavano le battaglie e le rovine durante gli anni della tormenta: di quella guerra considerata «una delle tante forme ammesse dall'azione politica».

«Pio XII ha visto come la coesistenza debba essere basata sulla verità e la distensione nel tendere l'arco di un ponte fra mondi separati».

Il Papa ha invocato la distensione da quanti anni la sua voce è divenuta universale. Guerra, guerra fredda, pace fredda, Potsdam, ONU, ogni evento, ogni atto, ogni aspetto del cammino dolente della umanità su per l'erta che nei fatti era quella del Calvario, nelle speranze dei popoli quella del Tabor per la trasfigurazione dell'odio, della violenza, della distruzione nella fraternità, nella pacificazione, nella rinascita, hanno sempre trovato in Pio XII, Gesù stesso esortante perfino sulla croce alla fiducia nelle promesse immortali. Gesù che aveva promesso la pace. E ce l'ha lasciata la pace. Per l'esecutore testamentario di Cristo, quindi, non può che essere di intima soddisfazione e di consolante auspicio l'incontro di Ginevra. Come lo è per ogni pietra del ponte spirituale che egli ideò e volle in una alleanza cooperatrice di pace fra gli uomini che vivono nell'uno e nell'altro dei due campi, affinchè vi poggiasse la arcata più alta fra i poteri politici»

Il giornale vaticano così conclude: «E' stato detto l'altro ieri con autorevole parola che la religione, la sua carità è un poderoso fattore di pace. Ebbene il più poderoso fattore religioso, il fattore cattolico con gli operai del bimillenario Pontifix maximus, guarda a Ginevra confidando che gli sforzi che si compiono alla base non siano elusi sui vertici, convinto come è che mediante la distensione per il significato stesso della parola che è morale, che è spirituale e dunque chiama in causa e in alleanza la politica con la carità, i Governi con i popoli, gli uomini di Stato con gli uomini per cui vive e lavora lo Stato, mediante la distensione, quali siano i problemi concreti che saranno affrontati e risoluti o avviati a soluzione, e non più giudicati insolubili nel nuovo incontro, la terra con l'aiuto di Dio sia fatta capace e degna di ricevere la pace rinnovatrice di vita e di civiltà».

Peschereccio catturato a colpi d'arma da fuoco

San Benedetto, 19

Il motopeschereccio «Giulia Madre» della base di San Benedetto del Tronto, è stato inseguito per parecchie ore da una unità slava a circa 14 miglia dall'isolotto del Mulo. Il natante ha radiotelefonato di essere stato fatto segno a colpi di arma da fuoco, mentre con il motore a tutta forza cercava di fuggire.

Alle 23.52, la Radio Pesca ha potuto captare solo le parole «Ci ha presi.., ci ha presi...», fra fortissime scariche. Il successivo prolungato silenzio fa ritenere che il motopeschereccio sia stato catturato.

Questa sera è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale civile di San Benedetto del Tronto l'addetto navale jugoslavo in Italia signor Kastrapelj, che deve essere operato di appendicite acuta flemmonosa. L'addetto navale si trovava a San Benedetto ospite del direttore dell'Associazione armatori pescherecci locale.

PRIME REAZIONI AL VOTO DI FIDUCIA DELLA CAMERA

Le sinistre accusano il colpo della mancata apertura di Segni

Vivace polemica con l'on. Fanfani in un articolo dell'«Avanti»
Nuovo monito della direzione democristiana alle correnti dissidenti

Roma, 19

Un breve esame — diremo così — preliminare della situazione politica è stato compiuto questa mattina dalla direzione democristiana la quale si riserva, naturalmente, di tornare con maggiore ampiezza di discussione alla fine del dibattito in Parlamento sulla fiducia al nuovo Governo. Per oggi i dirigenti della DC si sono limitati ad esprimere la loro soddisfazione per il modo come il Gabinetto è passato a Montecitorio. Una volta conclusosi il dibattito anche a Palazzo Madama, la direzione si riunirà ancora una volta per esaminare l'opportunità o meno di procedere alla convocazione del consiglio nazionale del partito nel pieno del mese di agosto. Lo statuto del partito prescrive che l'organo consultivo debba essere convocato entro i venti giorni dalla soluzione della crisi, ma non è da escludere che si finisca per trovare il modo di rinviare i lavori del consiglio al mese di settembre, alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive. Comunque se questa dilazione non sarà possibile il consiglio nazionale della D.C. dovrà adunarsi nella prima decade d'agosto.

Come avevamo previsto ieri, all'adunanza direzionale di stamane si è avuta una prima eco dei malumori suscitati dalle decisioni prese recentemente. Infatti è stato preso in esame il problema delle agenzie di stampa richiamandosi all'ordine del giorno votato dal consiglio nazionale del marzo scorso, con la sola astensione dell'on. Andreotti, che invitava la direzione del partito ad intervenire in argomento «con gli opportuni provvedimenti».

«La direzione centrale — è detto nel comunicato — ha portato la sua attenzione particolarmente sull'agenzia AISA che — facendo credere di essere espressione di un particolare gruppo di iscritti alla D. C., pur non essendo il responsabile di essa iscritto al partito — ha contribuito a diffondere — con un tono di costante asprezza polemica — dichiarazioni e informazioni tendenziosamente dirette a dividere il partito e a turbarne la normale attività. La direzione ha pertanto espresso formale diffida nei confronti degli iscritti al partito che finora hanno lasciato avvalorare con la loro collaborazione e con la loro non smentita ispirazione, l'opinione che tale agenzia sia usata da iscritti alla D. C. per fini particolari in contrasto con l'interesse e il prestigio della D. C.

«La direzione centrale ha altresì colto l'occasione per rinnovare a tutti gli iscritti l'invito a desistere dall'esprimere, fuori dalle sedi competenti, opinioni riguardanti la vita interna e la linea politica deliberata dagli organi costituzionali del partito, in modo da compromettere la corretta funzionalità democratica».

E' evidente la deplorazione contenuta nel comunicato ufficiale per il fatto che una agenzia di stampa, più volte, in questi ultimi tempi, si è fatta portavoce della «Concentrazione» senza che elementi di questa corrente l'abbiano mai sconfessata. Specie nei confronti di «Concentrazione» quindi, è da vedere un chiaro monito a desistere da atteggiamenti di indipendenza nei confronti del partito, mentre non meno evidente è il fatto che la direzione d. c. dopo i recenti provvedimenti nei confronti del gruppo facente capo al periodico «Prospettive» ha voluto questa mattina ribadire nettamente che la dialettica democratica interna deve assolutamente mantenersi nei limiti stabiliti dallo statuto del partito che stabilisce in modo tassativo essere proibita l'organizzazione di tendenze e gruppi.

Già scontato in partenza l'esito della votazione a Palazzo Madama, il numero dei senatori iscritti a parlare è ancora abbastanza esiguo. Con un certo interesse si attende l'intervento di Luigi Sturzo, che prenderà la parola fra gli ultimi.

L'accordo raggiunto fra i gruppi fa prevedere che si potrà giungere al voto entro venerdì, di modo che tra sabato e lunedì verrebbe concluso l'esame del bilancio delle Poste che è l'ultimo rimasto tra quelli presentati in prima lettura al Senato.

Come era logico attendersi — e ieri sera mentre ancora durava la seduta a Montecitorio se ne erano avuti i primi sintomi — le reazioni dei socialcomunisti alla «chiusura a sinistra» sono state aspre e la polemica continuerà nei prossimi giorni. Domani mattina, ad esempio, l'«Avanti» pubblicherà una nota, che viene attribuita alla penna dell'on. Nenni, nella quale si rileva che lo on. Segni, dopo aver mutilato il suo programma per pagare un tributo alla destra economica, ha dovuto anche attenuare l'onesta impostazione che aveva dato al problema della discriminazione.

Quale sarebbe il «tributo pagato alla destra economica»? L'accenno fatto da Segni a chi «richiamandosi al concetto di relativismo storico vuole giustificare forme di dittatura poichè nel marxismo la dittatura del proletariato è concetto fondamentale ma non confondibile con la dittatura individuale e non è tuttavia la via obbligata o la sola via di attuazione del socialismo. Dopo aver detto, però, che non è su questo che il PSI entrerà in polemica con l'on. Segni, il giornale scrive che i socialisti lo aspettano alla prova dei fatti, ed aggiunge che saranno tanto decisi nel denunciare ogni superstite forma di discriminazione, quanto leali nel secondare un indirizzo nuovo nella politica interna.

«Per quanto concerne la dichiarazione di voto dell'on. Fanfani, il giornale afferma che occorre fare un diverso discorso, di essa non hanno sorpreso nè il tono nè il contenuto, poichè Nenni aveva già posto in evidenza, nel suo intervento, «la degenerazione oligarchica del gruppo fanfaniano col tentativo di trasferire dal Parlamento alla Camilluccia la direzione della vita pubblica», dopo aver ricordato il tentativo fallito di Fanfani di costituire un Governo monocolore che chiudesse a sinistra ed il suo appoggio al quadripartito, la nota afferma che con la dichiarazione di voto di ieri l'on. Fanfani ha esasperato più che risolto i contrasti interni del suo partito, fino al punto che «se si fosse votato a scrutinio segreto il Ministero Segni sarebbe stato liquidato in un baleno, e con esso ciò che tiene in allarme la destra clericale ed economica: la possibilità di una evoluzione della situazione che crei i presupposti della distensione e della apertura a sinistra».

Dopo essersi chiesto se è questo che vuole Fanfani, la nota prosegue affermando che quali che siano i motivi del suo atteggiamento, l'on. Fanfani non fermerà l'azione dei socialisti verso le masse cattoliche e verso quelle schiette ed oneste forze di base con le quali Fanfani è ormai in urto diretto, come lo dimostrano i suoi guai con le organizzazioni d.c. lombarde. Si può anzi prevedere, secondo il giornale, che dopo la «recidiva in fatto di chiusura a sinistra, i guai aumenteranno».

L'affermazione, poi, di Fanfani relativa ai «voti sopraggiunti», il giornale afferma che questa è frutto di una voluta incomprensione, in quanto Nenni non ha promesso od offerto «voti sopraggiunti», ma i voti necessari a determinare l'inizio della nuova politica che vogliono le masse cattoliche non meno di quelle socialiste».

«La montagna — afferma la nota — può quindi stare ferma se lo vuole, ma non sarà solo il Maometto socialista a muoversi, saranno le masse, anche cattoliche, che si muoveranno, per spingere fuori delle trincee dell'immobilismo la società e lo Stato». E Nenni conclude affermando che Fanfani si deve convincere che si continuerà a camminare anche senza di lui e, se necessario, contro di lui.

Negli ambienti di maggioranza, sempre a proposito della dichiarazione di voto di Fanfani, si afferma che se questa può essere oggetto di critica e di polemica per quanto attiene al tono, tuttavia si deve rilevare che costituisce un notevole contributo alla chiarezza, in quanto il segretario della D.C. ha preso, per la prima volta, dopo un discreto lasso di tempo, una posizione che non lascia adito ad equivoci, anche se scontenta le mezze ali sia di sinistra che di destra.

AL VAGLIO DEL SENATO IL NUOVO GOVERNO TRIPARTITO

La serietà del programma sottolineata dagli oratori democristiani

Previste per venerdì la replica di Segni e la votazione
Ripresa alla Camera la discussione dei bilanci finanziari

Roma, 19

La discussione sul programma governativo si è oggi trasferita dalla Camera al Senato. Tutti gli argomenti già uditi alla Camera, a favore e contro il nuovo Governo, tornano ad essere approfonditi al Senato. E se la cosa può sembrare una inutile ripetizione, tale non è, poichè è un riesame che garantisce un giudizio definitivo, più meditato.

Primo oratore è stato il democristiano SANTERO, che ha espresso la propria soddisfazione per le dichiarazioni programmatiche dell'on. Segni che confermano la politica estera del nostro paese, specialmente nel campo europeistico. Anche se la conferenza di Ginevra dovesse segnare per l'Europa l'inizio di un periodo di convivenza fra Oriente e Occidente, noi non dobbiamo abbandonare la strada che porta alla creazione degli Stati Uniti dell'Europa Occidentale.

Parlando dei problemi interni, Santero ha chiesto la creazione del Ministero della Sanità Pubblica che solo potrebbe coordinare tutte le attività nel settore profilattico e terapeutico.

PALLESTRELLI, democristiano, si è occupato di politica agraria. Egli ha invitato il Presidente del Consiglio a condurre a termine al più presto la riforma agraria che sola potrà dare pace alle campagne. Ma oltre alla riforma dei patti agrari ci sono altri problemi, non meno urgenti, quale quello di creare l'equilibrio fra costi e ricavi. E' necessario perciò ridurre i contributi unificati e rivedere tutti i gravami comunali e provinciali che incidono notevolmente sulla produzione agricola.

Pallestrelli ha concluso raccomandando al Governo di fornire i mezzi necessari per l'attuazione della legge sulla piccola proprietà contadina e di tenere in maggiore considerazione i problemi della zona montana.

Il comunista TERRACINI si è occupato di quella parte delle dichiarazioni programmatiche che riguardano i rapporti fra Stato e cittadini. L'opposizione — egli ha detto — aveva sperato che Segni riuscisse a rompere ben più radicalmente una linea politica che invece appare, per molti versi, uguale a quella dei Governi precedenti. Non basta annunciare di voler completare l'attuazione della Costituzione creando gli organi previsti; è necessario invece, soprattutto, far sì che abbiano vigore i principi etico-politici della Carta costituzionale. E deve essere il Governo il primo a mutare costume, cioè a non servirsi più delle leggi fasciste per attuare una politica di discriminazione fra i cittadini, ostacolare l'attività di alcuni partiti e rendere difficile la vita dei Comuni retti da amministrazione di sinistra.

LAMBERTI, democristiano, dopo essersi rallegrato che per la prima volta un uomo politico della Sardegna sia assurto alla carica di Presidente del Consiglio, ha affermato che per la serietà della sua impostazione programmatica, questo Governo autorizza alle migliori speranze per l'avvenire.

PALLUGGI, nazionale monarchico, ha affermato che la crisi si è risolta in una maggiore confusione. Si è confermata la formula del quadripartito e con la formula si sono confermate e aggravate tutte le sue contraddizioni. Meglio sarebbe stato un Governo con il partito socialista di Nenni. Invece con la formazione attuale si vuole contrabbandare l'apertura a sinistra senza avere il coraggio di proclamarla. La situazione politica italiana non potrà migliorare fino a quando la Democrazia cristiana non avrà ritrovato la sua unità e la sua ispirazione nazionale.

Ultimo oratore è stato il democristiano CINGOLANI che si è trovato a rispondere a Palluggi quando ha detto: «Coloro che parlano di apertura a sinistra, dimenticano che la base del nuovo Governo resta la politica di difesa della libertà e degli istituti democratici. Circa il dialogo tra socialisti e cattolici ha affermato che esso potrà avvenire soltanto quando i cattolici potranno avere la garanzia che i socialisti accettano lealmente il metodo democratico, liberandosi da ogni tutela equivoca.

La discussione che continuerà domani, dovrebbe concludersi venerdì con la replica del Presidente del Consiglio e la votazione di fiducia.

La Camera intanto ha ripreso il suo normale lavoro legislativo dando inizio alla discussione dei tre bilanci finanziari già approvati dal Senato.

In mattinata i deputati hanno discusso la conversione in legge del decreto a favore degli operai cotonieri. La votazione su questo provvedimento si effettuerà domani.

Il conglobamento per gli statali

CISL e UIL contrarie alla discussione immediata

Roma, 19

C.I.S.L. e U.I.L. hanno oggi preso posizione contro la decisione del Governo di procedere alla discussione immediata dello schema di decreto per il trattamento economico al personale statale, essendo stato il progetto relativo trasmesso solo ieri alle organizzazioni sindacali.

La C.I.S.L. ha inviato in proposito una lettera al Presidente del Consiglio, ai Ministri Gonella e Gava, e al sen. Zotta, presidente della commissione interparlamentare per l'attuazione della legge delega, sottolineando la necessità «di aggiornare l'esame del provvedimento almeno alla fine del mese in corso, per dar modo ai rappresentanti sindacali di esaminare con la dovuta ponderazione un complesso di norme di così vasti riflessi giuridici ed economici». La C.I.S.L. chiede inoltre che nel frattempo sia stralciata la parte del provvedimento che proroga la corresponsione dell'assegno integrativo, a titolo di acconto e salvo conguaglio, fino alla pratica applicazione del conglobamento.

Per quanto riguarda la U.I.L., in una riunione tenuta stamane sotto la presidenza dell'on. Ceccherini, con l'intervento dei rappresentanti sindacali di categoria, oltre alla richiesta di un rinvio della discussione, è stato deciso di chiedere il proseguimento dell'erogazione dell'assegno integrativo che, nel caso venisse accolta la proposta di rinvio, dovrebbe essere interrotta.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLE INDAGINI SULLA DECAPITATA

Il fosco delitto del lago può considerarsi «perfetto»?

Nuovi interrogatori di abitanti di Castelgandolfo: sembra che qualcuno sappia più di quello che dice

Roma, 19

Un nuovo piccolo passo avanti la Polizia forse l'ha fatto nel corso delle indagini per il delitto di Castelgandolfo. Infatti, si è appreso che la «Scientifica» è riuscita a prendere le impronte digitali della decapitata e copie fotografiche di tali impronte sono state consegnate all'Interpool, perchè vengano diramate a tutte le Polizie allo scopo di agevolare l'identificazione del cadavere. Si è trattato di un lavoro difficilissimo che ha richiesto una settimana, in quanto le carni della donna assassinata al momento del rinvenimento erano già in stato di decomposizione. Le impronte sono state confrontate con quelle del casellario della Questura, ma l'indagine è stata negativa.

Il primo periodo di ricerche, comunque, è finito senza che si sia riusciti a identificare la donna. Gli investigatori ogni giorno s'interessano di decine di casi di donne scomparse, ma finora senza alcun risultato: infatti, esse prima o poi ricompaiono. Continua anche l'indagine sulla misteriosa figura di Maria Brasca, la moglie del pugile Antonio Caffarelli: di ambedue, come è noto, non si hanno più notizie da tempo; inoltre le caratteristiche della Brasca corrispondono a quelle della decapitata.

Dalla Questura di Roma, poi, è stato diramato oggi un fonogramma urgente, col quale si chiedono informazioni alle Questure periferiche su tale Annunziata Buffa, nativa di Lecce, che sarebbe scomparsa in circostanze poco chiare da un «Lunapark» attendato nella capitale, proprio il giorno 5 di questo mese.

Iersera, intanto, sono perdurati fino a tardissima ora gli interrogatori dei due proprietari dei ristoranti sul lago di Castelgandolfo, del figlio di uno di essi e di alcuni inservienti, nella speranza di poter ricavare dalle loro dichiarazioni qualche elemento utile alle ricerche dell'identità della donna o dell'assassino. Solo a notte alta i sei interrogati sono stati rilasciati e non s'è ancora saputo se le loro dichiarazioni hanno dato qualche esito positivo. Le indagini a Castelgandolfo vengono continuate dai carabinieri, che stamane hanno interrogato a lungo anche il farmacista del posto, sig. Baldeschi. Tutti questi interrogatori delle persone che abitano vicino al luogo del delitto sono stati resi necessari dal fatto che gli elementi da essi forniti non sono stati sempre chiari e coerenti. In alcuni ambienti della Polizia si pensa che talune di queste persone sappiano più di quel che dicono.

Sono stati intanto rintracciati l'uomo e la donna che erano raffiguranti nella fotografia lacerata rinvenuta a pochi passi dal «cespuglio maledetto». Ma si è assodato che non hanno nulla a che fare con il feroce assassinio. Ricordano tuttavia che mentre stavano fermi a poca distanza, un uomo anziano passeggiò a lungo, con aria preoccupata, vicino al cespuglio stesso. Uno sconosciuto poi, ha scritto ad un giornale del mattino affermando di essere l'autore del delitto e di aver voluto vendicarsi di una ragazza che era stata ausiliaria delle brigate nere e aveva fatto arrestare il fratello. Ma probabilmente si tratta di uno squilibrato.

E' da rilevare, ancora, che è tornata ad affiorare l'ipotesi secondo la quale la tragica coppia del lago fosse straniera. A tale proposito un lungo rapporto della Polizia romana è stato consegnato all'Interpool perchè possa svolgere le indagini intorno alle persone in qualche modo riferibili ai connotati delle coppie venute in Italia dall'estero in questi ultimi tempi.

Stasera il dott. Maira della Squadra omicidi è tornato improvvisamente a Castelgandolfo per interrogare i due proprietari dei ristoranti «Culla del lago» e «Paradiso», il figlio di questo ultimo e un suo amico.

Infine un alto funzionario di Polizia ha dichiarato questa sera: «E' necessario che l'opinione pubblica si renda conto dell'estrema difficoltà dell'impresa che noi andiamo svolgendo. In questa vicenda mancano due elementi: identità dell'uccisa, di conseguenza, movente del crimine. E' un delitto che — per moltissimi aspetti — può essere definito perfetto, compiuto da qualcuno che potrebbe perfino avere manipolato i pochi indizi attualmente in nostro possesso».

All'ultima ora si apprende che la ricercata Maria Brasca si è presentata alla redazione di un giornale di Napoli, smentendo così le voci allarmistiche che si erano diffuse sulla sua sorte.

Il caso Dunne-Watters

Il sergente omicida salirà sul patibolo

Bonn, 19

Il sergente inglese Frederick Emmett-Dunne, condannato a morte da un Tribunale militare per l'assassinio del suo compagno d'armi Watters, non riuscirà a sfuggire alla forca.

Il Dunne aveva confessato di aver ucciso a Düsseldorf il Watters, sergente come lui e come lui nelle forze inglesi dislocate in Germania. In una rissa per la moglie del Watters e di aver simulato il suicidio per impiccagione del compagno, a cui egli aveva rotto la gola. Sei mesi dopo egli aveva sposato la vedova del Watters, una tedesca.

Malgrado la confessione e regolare condanna a morte, il Tribunale rischiava di non poter far eseguire la condanna, perchè il delitto era avvenuto in territorio tedesco, e in Germania la pena di morte è stata abolita. Tuttavia Sir Richard Gale, il comandante in capo delle forze inglesi sul Reno, ha deciso di dar corso alla condanna che ha firmato nella giornata di ieri.

Il processo del «sale inglese»

Sentenza assolutoria per insufficienza di prove

Siracusa, 19

Salvatore Gula, imputato di avere ucciso la propria moglie Maria Chiaramonte mediante del cianuro di potassio mescolato ad una purga di sale inglese, è stato assolto per insufficienza di prove.

Nell'udienza conclusiva hanno parlato oggi l'avv. Albanese di Parte Civile e l'ultimo difensore del Gula, avv. Milana. La Corte di assise dopo due ore e 40 minuti di riunione, ha emesso la sentenza assolutoria.

IL «CASO SISPERA» E UNA STRANA SMENTITA

Discordanti versioni sulla vita in Cecoslovacchia

È giunta in vacanza a Londra una donna inglese che si dichiara entusiasta di abitare oltre cortina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Le dichiarazioni fatte oggi alla stampa dalla signora Jean Eisler, un'inglese sposata ad un cittadino cecoslovacco, giunta in Inghilterra per un periodo di vacanze, hanno sollevato vari commenti e speculazioni negli ambienti giornalistici e tra l'opinione pubblica. La signora Jean Eisler, di 39 anni, figlia di Lord e Lady Layton, ha oggi dichiarato ai giornalisti che vivere in Cecoslovacchia le piace moltissimo. «Ho marito e due bambini di cui sono molto orgogliosa. Sono molto felice e viviamo benissimo come una normale comune famiglia».

La signora Eisler andò in Cecoslovacchia nel 1948 con il marito che durante la guerra, prese parte in una unità cecoslovacca alla campagna per la liberazione della Francia, e rimase ferito durante le infernali giornate di Dunkerque. Dal 1948 è questa la sua prima visita al paese natale. A questo proposito la signora Eisler ha precisato di aver avuto pochissime e insignificanti difficoltà per ottenere il visto di espatrio e di non essere venuta prima in Inghilterra per due soli motivi: l'eccessivo costo del viaggio e le non indifferenti difficoltà che sarebbero state inevitabili se avesse intrapreso un così lungo percorso quando i due bambini erano ancora troppo piccoli. Difatti la signora Eisler, che resterà in Inghilterra per un periodo di due mesi e mezzo, ospite dei genitori, ha portato con sè i suoi due maschietti, John di 9 anni e Ivan di 7. Entrambi i bambini parlano abitualmente la lingua cecoslovacca ma chiacchierano abbastanza sovente anche in inglese.

Naturalmente è stato chiesto alla signora Eisler cosa ne pensasse del fatto che molte inglesi sposate a cittadini cecoslovacchi hanno deciso di far ritorno in Granbretagna. A ciò la signora ha risposto con estrema naturalezza: «Non vedo che ci sia una ragione particolare che abbia fatto compiere questo passo a tante donne inglesi. Posso pensare solo che esse non siano riuscite ad adeguarsi a quel mondo e quella società indubbiamente molto diversa dalla nostra. Probabilmente avranno anche incontrato enormi difficoltà linguistiche, ostacolo questo tutt'altro che facile da sormontare specie per noi inglesi».

Nel corso dell'intervista la signora Eisler ha precisato che in Cecoslovacchia il livello di vita è immensamente migliorato sebbene i prezzi del the e del caffè siano tuttora quasi proibitivi. Ha pure dichiarato di aver preso parte alla vita politica di quel paese d'oltre cortina partecipando a discussioni dove i convenuti esprimevano liberamente i propri punti di vista e non di rado assumevano posizione di aperta critica: «Ho avuto l'impressione che lamentele e opposizioni, erano bene accetti dagli organizzatori di quelle riunioni politiche».

La signora Eisler, che oltre ad essere moglie e madre, è anche un'ottima violinista che ha più volte preso parte a pubblici concerti nella città di Praga, nel concludere la breve intervista ha detto: «Mio marito non è membro del partito comunista, ma questo fatto, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non ci ha procurato la benchè minima noia e neppure il più piccolo svantaggio. Mio marito continua a scrivere e sta ora terminando un libro sull'argomento della pacifica coesistenza tra Oriente e Occidente».

Queste dichiarazioni riportate sia pure in breve dai quotidiani della sera londinesi, hanno provocato non poche speculazioni. Tanto più che la notizia giunge quando è ancora nell'aria lo scalpore sollevato dal caso della signora Sispera delle cui tragiche vicende si è tanto parlato nelle scorse settimane, e la cui autobiografia viene in questi giorni pubblicata dal popolarissimo quotidiano londinese «Daily Express» in una serie di articoli.

La contraddizione tra le dichiarazioni fatte dalle due donne e la facilità con cui la signora Eisler è potuta uscire coi propri bambini dalla cortina di ferro, nettamente in contrasto con quanto avvenne nel caso della signora Sispera, che, come si ricorderà, dovette ricorrere all'intervento del Governo inglese, hanno provocato dubbi ed incertezze nell'opinione pubblica. E siccome gli inglesi, come tutti gli esseri umani, sono sempre propensi a ricredersi su un giudizio negativo verso i propri simili, specie quando a provocarlo sono stati degli avvenimenti non facilmente controllabili, si direbbe che dall'esame dei due casi l'opinione pubblica tende a pensare che, forse, la storia della signora Sispera conteneva qualche esagerazione.

VICE

TRE MORTI SULLA STATALE FERRARA-ROVIGO

Una famiglia tedesca distrutta in uno scontro

L'auto è stata frantumata da un autocarro

Rovigo, 19

Un'intera famiglia di tedeschi è perita oggi in uno scontro stradale verificatosi sulla Statale n. 16 nei pressi di Canaro, in provincia di Rovigo.

L'auto targata H 734398 è stata investita da un autocarro guidato dal proprietario Bruno Masi, di 55 anni, da Malalbergo di Bologna. Nell'incidente sono morti all'istante Friedrich Musel di 44 anni, da Offenbach, e sua moglie Milly Philippi, di 41 anni. Il loro figlioletto Dieter Jean, di 11 anni, è stato lanciato in mezzo alla strada: raccolto che ancora respirava, è deceduto nel tardo pomeriggio al Policlinico di S. Maria Maddalena, per frattura del cranio.

La macchina tedesca procedeva sulla propria destra in direzione di Rovigo. L'autocarro, a sua volta sulla propria destra, si dirigeva verso Ferrara. Nell'incrociarsi, una delle due macchine, non si sa per quale motivo, si metteva di traverso alla strada. Nello scontro, che è stato violentissimo, una buona metà della «utilitaria» tedesca è stata letteralmente frantumata. I coniugi Musel sono periti per sfondamento della gabbia toracica e della volta cranica.

Solo apparente il ratto della ragazza messinese

Messina, 19

Grazia Pirri, la ragazza rapita circa un mese fa da Barcellona ed il cui matrimonio segreto con il suo rapitore Alfio Maugeri ha provocato l'arresto del parroco celebrante, mons. Cirialo, e di due avvocati del Foro di Messina, Sturiolo e Sciacca, ha fatto pervenire al P. G. e ai due giornali locali una lettera in cui dichiara che il suo ratto non fu che una messa in scena per superare l'opposizione dei suoi genitori alle nozze. Nelle lettere la Pirri afferma inoltre che le quattro persone che parteciparono al ratto erano armate solo di pistole scacciacani.

30 mila lire al mese ai volontari tedeschi

Bonn, 19

I seimila volontari che creeranno il primo nucleo del nuovo esercito tedesco in base ad una legge votata la settimana scorsa dal Bundestag avranno delle paghe notevolmente alte per permettere all'esercito di strappare dei tecnici alla fiorente industria tedesca, che è essa stessa a corto di specialisti. Un soldato semplice in questo primo gruppo, i cui componenti hanno lo stato di impiegati in prova fino alla creazione del definitivo esercito tedesco, ha una paga mensile di duecentotrè marchi, pari a trentamila lire italiane. Un tenente riceverà un massimo di cinquecento marchi (settantacinquemila lire), un colonnello duecentoventicinquemila lire.

CRONACHE SPORTIVE

SUGGELLATA LA PRIMA VITTORIA ITALIANA AL «TOUR»

FANTINI LA SPUNTA D'ABILITÀ SUI SETTE COMPAGNI DI FUGA

Il gruppo dei primi attori giunge con forte ritardo a Millau, lasciando sbizzarrire i comprimari - Kubler, sfiancato sul Ventoux, non è partito - Anche Clerici fra i ritirati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Millau, 19

Alle 9.30, alla partenza della dodicesima tappa Ferdinando Kubler è rimasto all'albergo: il monte Ventoux ha avuto ragione anche dell'ex campione del mondo. Dei 130 uomini partiti da Le Havre, soltanto 79 ripartiranno da Avignon. La carovana del Tour si è così sensibilmente assottigliata. Partenza alle 9 e 45, cielo coperto, temperatura accettabile. Al «Pronti, via» Stablinski si rizza in piedi sui pedali e se ne va, inseguito e raggiunto da Jean Bobet. Ai due fuggitivi si agganciano man mano Debruyene, Adriaenssens, Close, Gauthier, Hoozelbecke, Caput, Buchonnet, Mahè e poi in un secondo tempo anche Ockers, Benedetti, Forestier, Fantini, Hinsen, Van Est, cosicchè al 23.o chilometro si ha una pattuglia di 16 uomini che precede di quaranta secondi il grosso. I belgi hanno approfittato dell'attacco di Stablinski per mandare all'avanguardia quattro dei loro ed altrettanti sono i francesi che si sono accodati per controllare gli avvenimenti e per cercare di strappare ai belgi la vittoria di tappa per squadra.

Il plotone continua il suo andazzo ed il gruppetto di testa guadagna gradatamente terreno. Al 36.o chilometro, un po' prima di Uzes, il vantaggio dei fuggitivi è già salito a 3'40". Durante la traversata di Uzes Buchonnet fora ed in testa rimangono solo quindici uomini. Col suo procedere lemme lemme il grosso plotone si lascia distanziare sempre più ed al 45.o chilometro lo scarto è già salito a 7'15", e di 8'45" al 52.o chilometro, e di 13'40" al 61.o. La pattuglia perde un altro uomo, Hoozelbecke vittima di foratura che però rientra dopo un inseguimento. Al rifornimento di Saint-Hippolyte Du Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbandonato: la squadra svizzera ha quindi perso i due uomini di base ed è ridotta ormai ai minimi termini.

La pattuglia di avanguardia transita a Le Vigan, km. 181, alle 12.55, quasi perfettamente in regola con la tabella di marcia prevista, basata sulla media di 36 orari. Ha piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori le strade sono ancora bagnate, la temperatura è fresca. Si inizia la salita che in 20 km. porta al vertice del Colle di Minier, metri 1870, km. 141, primo traguardo di seconda categoria del Gran premio della Montagna. Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnalare. Sono quasi sempre i francesi a scandire il ritmo. Benedetti si mantiene costantemente in coda. Dopo 15 km. di scalata, quando mancano soltanto cinque chilometri alla vetta, Gauthier fora. Il cambio si fa a tempo di primato; i francesi rallentano l'andatura e in poco più di un chilometro, il tricolore può rientrare. Jean Bobet passa allora al comando, accelera per evitare sorprese. A 500 metri dal traguardo, Caput passa. attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di agguantarlo. I passaggi, in vetta, avvengono nell'ordine seguente: 1) Caput, a 8" Jean Bobet, a 21" gli altri in fila poi a 2'50" Lauredi, a 11' Hoare. Frattanto dal grosso plotone sono partiti anche Poblet, Loroño e Nolten che passano in vetta con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traguardo della Montagna, il Colle di Seyrerede, è a un tiro di schioppo, e non comporta in realtà più di 500 metri di vera salita, dopo uno scivolo dolce in discesa. Anche qui passa per primo Caput seguito nell'ordine da Forestier, Stablinski, Jean Bobet, Benedetti, De Bruyne, Ockers, Impanis, Fantini, ecc. Lauredi è soltanto a 2'5"; Poblet, Loroño e Nolten hanno superato il britannico Hoare e passano dopo 11'25"; Hoare è a 11'40", il plotone a 16'35". Lungo la discesa di 24 km. tutta a svolte e controsvolte fino a Meyrueis, km. 175, Lauredi riesce a riprendere la pattuglia di testa. Al controllo di rifornimento, Lauredi, Close e De Bruyne, staccano gli altri e tentano di andarsene rintuzzati dai francesi. Benedetti purtroppo non fa più parte del gruppetto di testa perchè ha forato ,e così pure Adriaenssens.

A 10 km. dopo il controllo di rifornimento, vediamo infatti Benedetti staccato di 1'50" e il belga in ritardo di 4'50": L'italiano, con un bell'inseguimento solitario, riesce tuttavia a riprendere contatto, ma dopo una decina di km. deve fermarsi nuovamente per un'altra foratura. Quasi allo stesso istante anche Fantini mette piede a terra per rimettere in sesto la catena. Ma l'abruzzese insegue sotto la pioggia che minaccia da parecchie ore e che comincia a cadere a dirotto. Ad Agussar, si abbandona la strada che conduce direttamente a Millau per scalare la salita di Baraque Lespins che in 10 km. porta da quota 874 a quota 850. Qui si deve operare la selezione definitiva del gruppetto di testa; i più forti giungeranno per primi in vetta. Stablinski tenta di andarsene, ma Bobet gli salta sulla ruota. Gli altri reagiscono. La pattuglia procede ancora unita. Sul sommo della salita, Forestier e Ockers riescono a staccare di poco Fantini, Gauthier e Jean Bobet; gli altri si sono sgranati ed a 300 metri vengono Lauredi, Mahè, Van Est, Close e Caput che però deve fermarsi lui pure per una foratura. Mancano soltanto 16 km. all'arrivo. Ha cessato di piovere. Il trio di Fantini ingoia Ockers e Forestier in quattro pedalate. Il quartetto di Lauredi e Van Est insegue a rotta di collo. A quattro km. dall'arrivo gli inseguitori hanno ripreso i cinque cosicchè sono 9 uomini che proseguono per l'ormai vicino Millau dove in volata Fantini batte superbamente Ockers e Lauredi.

Osvaldo Ferrari

Classifica a squadre

1)	FRANCIA in ore	228,42'55"
2)	ITALIA	229,34'53"
3)	Belgio	230,23'26"
4)	Nord-Est-Centro	231,10'17"
5)	Olanda	231,26'28"
6)	Spagna	231,54'45"
7)	Sud-Est	232,05'35"
8)	Svizzera	232,46'24"
9)	Ovest	232,57'01"
10)	Mista	233,24'21"
11)	Ile de France	233,38'38"

ORDINE DI ARRIVO

1)	FANTINI (It.)	in 6,53'50" media km. 34,215
2)	Ockers (Be.)	»
3)	Lauredi (S-E)	»
4)	Van Est (Ol.)	»
5)	Gauthier (Fr.)	»
6)	Close (Be.)	»
7)	J. Bobet (Fr.)	»
8)	Mahè (Fr.)	»
9)	Forestier (Fr.)	6,54'20"
10)	Stablinski (N-E-C)	6,55'57"
11)	Caput (Ile)	6,56'25"
12)	Hoozelbecke (Ile)	6,56'28"
13)	Hinsen (Ol.)	6,56'30"
14)	De Bruyne (Be.)	6,57'57"
15)	BENEDETTI (It.)	7,02'28"
16)	Adriaenssens (Be.)	7,07'15"
17)	Poblet (Sp.)	7,08'06"
18)	Nolten (Ol.)	»
19)	Loroño (Sp.)	»
	Il gruppo con tutti i migliori è stato classificato con	7,17'53"

G. P. della Montagna

1)	GAUL (Mista)	punti 53
2)	L. Bobet (Fr.)	» 42
3)	Gelabert (Sp.)	» 31
4)	Brankart (Be.)	» 28
5)	FORNARA (It.)	» 24
6)	ASTRUA (It.)	» 19
7)	Scodeller (N-E-C)	» 18
8)	COLETTO (It.)	» 17
9)	Nolten (Ol.)	» 16
10)	Geminiani (Fr.)	» 12

La classifica

1)	BOLLAND (Fr.)	76,50'56"
2)	L. Bobet (Fr.)	a 4'53"
3)	FORNARA (It.)	a 6'18"
4)	Brankart (Be.)	a 10'44"
5)	ASTRUA (It.)	a 12'44"
6)	Van Est (Ol.)	a 12'50"
7)	Vitetta (S-E)	a 13'46"
8)	Gaul (Mista)	a 14'03"
9)	Close (Be.)	a 18'41"
10)	Geminiani (Fr.)	a 19'21"
11)	Ockers (Be.)	a 22'05"
12)	Quentin (Ovest)	a 29'07"
13)	Mahè (Fr.)	a 29'27"
14)	J. Bobet (Fr.)	a 35'11"
15)	Gelabert (Sp.)	a 39'56"
16)	COLETTO (It.)	a 40'28"
17)	Impanis (Be.)	a 41'59"
18)	Lauredi (S-E)	a 43'35"
19)	Wagtmans (Ol.)	a 45'56"
24)	MONTI (It.)	a 1,00'23"
25)	FANTINI (It.)	a 1,03'37"

Alessandro Fantini, il vincitore della tappa di Trieste del Giro d'Italia, ha dato ieri ai nostri colori la prima vittoria di tappa nell'asperrimo «Tour». Stavolta l'abruzzese non si è lasciato giocare dai numerosi avversari e la sua veloce ruota si è imposta di prepotenza

IL CAPOLAVORO DEL GREGARIO

Millau, 19

Siamo stati facili profeti dopo la tappa di Monaco e quella del Ventoux, a prevedere che tra Avignone ed i Pirenei la squadra italiana, messasi in luce con il comportamento collettivo dei suoi atleti, avrebbe conquistato anche qualche successo individuale grazie ai suoi velocisti. La dodicesima tappa ha confermato il pronostico e il bravo Fantini che già aveva sfiorato il successo nella tappa di Thonon-les-Bains, ha conquistato il suo primo allora a Millau battendo in volata atleti dal nome lucente. Leggete l'ordine d'arrivo e troverete alla ruota dell'atleta abruzzese i nomi di Ockers, Lauredi, Van Est, Gauthier, Close, atleti il cui nome è molto più noto nel mondo ciclistico di quanto non lo sia quello di Alessandro Fantini, accolto in Francia generalmente come un semplice gregario della squadra verde.

Le vicende della gara hanno messo seriamente in pericolo la soluzione sospirata dagli sportivi italiani: Benedetti ha forato una prima volta e dopo un violento ed energico inseguimento ha potuto prendere contatto con i primi, poi ha forato di nuovo e, questa volta, sotto la pioggia, il cambio del tubolare non è stato agevole. Rimaneva sempre nel plotoncino lanciato all'avanguardia della corsa la maglia verde di Alessandro Fantini, unica speranza nostra, ma anche lui doveva mettere piede a terra e retrocedere, mentre Jean Bobet, dimenandosi come se fosse Louison in persona, faceva accelerare il passo alla pattuglia per rendere impossibile il rientro dell'italiano.

L'arresto di Fantini è peraltro stato breve, il tempo di rimettere la catena sul rocchetti del rapporto e via col capo piegato sul manubrio, via all'inseguimento del gruppetto che Jean Bobet guidava a tutto vapore. Fantini ha messo nell'inseguimento tutta la rabbia dei suoi muscoli, tutta la forza della sua volontà, tutto il rancore contro la dea bendata che lo aveva voluto colpire proprio quando la marcia della pattuglia, fin là calma sebbene condotta a passo sostenuto, stava per degenerare in battaglia spietata.

Fantini con molta accortezza ha approfittato dell'ostilità dichiarata fra francesi e belgi, si è infilato nel poco spazio che rimane fra le ruote dei contendenti, portandosi nella migliore posizione possibile. Ed ecco l'ultimo chilometro. Dalla tribuna dei giornalisti era impossibile vedere i corridori perchè questi dovevano percorrere un circuito e le curve erano nascoste da una folla inverosimile di spettatori. Entrano nel circuito per primi Forestier, Ockers e Fantini. Poi i corridori scompaiono dietro la folla e solo all'imbocco del rettilineo d'arrivo vediamo sbucare la maglia di Ockers, di Fantini e del francese Gauthier che aveva sostituito Forestier. Insieme a loro sbuca anche Lauredi. L'italiano prende la ruota di questo ultimo, poi esce fuori e con una scatto rapido come una frustata salta il belga proprio sulla linea d'arrivo.

E' fatta. La squadra italiana ha conquistato la sua prima vittoria individuale di tappa. Una vittoria meritata non solo per il comportamento battagliero e intelligente di Fantini, ma anche perchè premia senza distinzione tutti i componenti della squadra i quali, per un verso o per l'altro, hanno saputo conquistarsi l'ammirazione dell'intera carovana del Tour.

O. F.

I calciatori del Botafogo ritornano in Patria

Genova, 19

I componenti la squadra di calcio brasiliana del «Botafogo» — che tanto successo hanno ottenuto durante gli incontri disputati in Europa — sono partiti stamane da Genova con il transatlantico «Conte Grande» per fare ritorno in patria. I giornalisti ed i fotografi hanno particolarmente preso d'assalto il giovane calciatore Dino Da Costa, che durante gli incontri disputati in Europa ha insaccato nelle reti avversarie ben venti palloni.

Dino Da Costa, che conta appena 23 anni, ha confermato di avere definitivamente firmato il contratto che lo lega alla Roma come mezz'ala destra. La Società di calcio romana ha dovuto versare alla squadra del «Botafogo, circa 50 milioni di lire.

Riunnione atletica notturna all'Arena di Milano

Roma, 19

All'arena di Milano il giorno 30 luglio avrà luogo per l'organizzazione della FIDAL una riunione nazionale notturna maschile e femminile. La riunione, alla quale con molta probabilità parteciperanno anche atlete straniere, avrà valore indicativo per le prossime manifestazioni internazionali che si svolgeranno con la partecipazione di atleti invitati direttamente dalla Fidal ed a libere iscrizioni.

L'assemblea della Società per le corse al trotto

Negli scorsi giorni si sono riuniti in assemblea generale ordinaria e straordinaria i soci della Società Triestina per le corse al trotto. E' stato approvato integralmente l'operato e riconfermata la piena fiducia al precedente Consiglio direttivo. Il presidente è stato rieletto con 88 voti preferenziali contro 2 astenuti e 2 schede annullate su un totale di 92 voti, a scrutinio segreto.

UN UNDICI DI RIPIEGO A BELFAST

Non piace agli austriaci la formazione continentale

Esclusa la partecipazione dei giocatori ungheresi e di Hanappi

Vienna, 19

La formazione resa nota ieri della squadra calcistica continentale che il 13 agosto si batterà a Belfast contro una rappresentativa inglese viene criticata da tutta la stampa viennese. In particolare si rileva che il terzino Kohlmeier non trova posto neanche nella nazionale del suo paese, la Germania, e attualmente, date le sue incerte condizioni di forma, neppure nella prima squadra della sua società. Si osserva poi che il mediano Boskov può appena «porgere l'acqua» a un fuori classe come Bozsik. Si trova inoltre assai strano che non siano stati presi in considerazione uomini come Vukas, Kubala, Liebrich ecc., e si fa presente che l'austriaco Hanappi non potrà essere disponibile per lo incontro di Belfast, poichè nella stessa data si troverà impegnato con la sua squadra, il «Rapid», in Australia. Un giornale si domanda se i tecnici incaricati della selezione non vogliano rendere un piacere all'Inghilterra, opponendole una squadra debole.

Intanto da Budapest giunge notizia che nessuno dei calciatori ungheresi prenderà parte al confronto del 13 agosto, giacchè, secondo quanto ha detto il segretario della Federazione magiara, Pal Koehalmi, dopo le fatiche della «Mitropa Cup» i giocatori hanno assoluto bisogno di riposo e verranno perciò mandati in ferie.

Quattro piloti italiani al rallye adriatico

Belgrado, 19

Domani mattina, alle ore 5, avrà inizio il rallye automobilistico adriatico, organizzato dall'Auto Club jugoslavo. Il via alle 41 macchine partecipanti alla corsa sarà dato al centro di Belgrado, sul grande viale prospicente il Parlamento.

Le macchine sono suddivise in otto categorie: cinque di tipo normale e tre di gran turismo. La Jugoslavia ne allinea dodici, la Germania occidentale 19, l'Italia quattro, l'Austria una e la Svizzera una.

Ed ecco l'elenco degli italiani: Brandolino su Fiat 500, accompagnato da Nardi Alessandro; Ross Sebastiani Raul su Fiat 1100/103 T. V. accompagnato da Rodi Giovanna; Costantini Mario su Alfa Romeo T. I.; Fabrizio Imbert su Alfa Romeo Super accompagnato da Michele Salvati.

I jugoslavi corrono su Fiat 1400 prodotte dalla fabbrica di Kraguljevaz in Serbia e su Alfa Romeo. Altre macchine partecipanti al rallye dell'Adriatico, le D.K.W., le B.M.W. e le Mercedes.

La prima tappa Belgrado-Monte Tara riveste anzitutto il carattere di corsa su strada di montagna. La seconda, Tara-Dubrovnik (Ragusa) costituisce eminentemente una prova di precisione mentre la terza ed ultima Dubrovnik-Abbazia comprende, nel tratto finale, una prova di velocità. Tra i favoriti l'italiano Fabrizio Imbert su Alfa Romeo. La corsa si sviluppa su un percorso assai accidentato di 1462 chilometri che metterà a dura prova motori, muscoli e nervi.

Due vittorie dell'Edera nel campionato di pallanuoto

Allievi: Edera - Fiamma 6-1. Bella partita giocata con sufficiente correttezza dalle due giovani squadre «Allieve» dei due sodalizi triestini. L'Edera, già vittoriosa della Triestina per 4-0, ha superato ancora più nettamente i rivali della Fiamma, con un gioco estremamente mobile e efficace. Ha emarso Parpaiola che ha segnato quattro reti e Crisman autore di altre due reti; ottimi tutti gli altri rossoneri. Buoni Berger e Padovan della Fiamma. Arbitro: Predonzani. *Edera:* Pieri, Maiani, Cavallini Al., Toscani, Crisman, Parpaiola, Bassa. *Fiamma:* Mazzerolli, Pugliese, Ballarin, Berger, Padovan, Nassiverra, Simoncini.

Juniores: Edera - Fiamma 4-3. Partita più equilibrata della precedente, ma meno bella e corretta. Molto falloso il gioco della Fiamma, tra i cui giocatori ha emerso il portiere Buffalo. Dell'Edera ottimi come sempre Messina, Gregori e Bonamico, Hanno segnato per i rossoneri Messina, Bonamico, Boniciolli e Gutgesell, per la Fiamma Fitz Vitali, Devescovi, Galizzi. Arbitro: Venutti. *Edera:* Adami, Messina, Boniciolli, Bonamico, Gregori, Antonaz, Gutgesell. *Fiamma:* Buffalo, Tolusso, Fitz, Vitali, Galizzi, Bradaschia, Devescovi, Di Benedetti.

I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Pirazzoli si aggiudica un titolo nella lotta

Anche nel fioretto individuale il primato ai francesi con D'Oriola Buoni piazzamenti degli italiani nel tiro e due vittorie nella vela

Barcellona, 19

Anche nel fioretto individuale l'Italia non è riuscita a cogliere la massima affermazione: nel barrage, infatti, conclusosi a tarda ora, D'Oriola ha avuto la meglio su Edoardo Mangiarotti, che aveva terminato il girone finale con lo stesso numero di vittorie del campione olimpionico.

Se i dirigenti della scherma non erano proprio contenti dell'esito del fioretto, soddisfattissimi erano quelli dell'hockey a rotelle, dopo la vittoria ottenuta dagli azzurri contro i campioni del mondo. Il commissario tecnico della nostra squadra Vici, e Gallina l'allenatore, si sono detti ripagati, almeno in parte, della sconfitta subita a Milano nei campionati mondiali, esprimendo la lode più sincera per i giovani azzurri e sottolineando il comportamento leale e sportivo degli spagnoli.

Oggi si è concluso il torneo di lotta greco-romana, in cui l'Italia ha conquistato un titolo e si è classificata seconda nella graduatoria complessiva, dopo la fortissima Turchia e prima della Francia. Un bilancio positivo, che può lasciare soddisfatti i tecnici italiani.

Nella vela le cui gare hanno avuto oggi inizio, il criterio della rotazione delle imbarcazioni non era certo fattore a vantaggio dei nostri. L'accompagnatore italiano, Volpe, di Napoli, ha così riassunto la prima giornata di gare velica: «Nella classe Flyning Duchmand per sorteggio la nostra imbarcazione veniva assegnata agli spagnoli e a noi toccava una nettamente inferiore a quella portata dall'Italia da Spirito e Carassino. Accadeva così che in una uscita di prora, la barca assegnata all'Italia si disalberava ed io ho dovuto impugnare il regolamento affinchè la gara non venisse effettuata. Nei metri 5.50 e nello Snypes due vittorie italiane, specialmente netta quella di Cappio e Podestà, che questa sera sono particolarmente raggianti. Nonostante che la classe dei metri 5.50 sia quasi sconosciuta in Italia, il nostro equipaggio è riuscito a distaccare di quasi due minuti e mezzo quello francese, che aveva al timone l'olimpionico Lebrun. Nello «Snypes» i fratelli Brambilla hanno completato il successo italiano, battendo proprio sulla linea di arrivo l'imbarcazione spagnola.

Domani si inizieranno le gare di atletica leggera. L'allenatore federale ha confermato che i 18 atleti sono tutti in ottima salute e che con l'arrivo di Ziggiotti, Chiesa e Olivelli (giavellotto, asta e lungo), le nostre formazioni sono a completo. Gli atleti italiani, giunti a Barcellona il 17 hanno compiuto due allenamenti. «L'Italia — ha detto l'allenatore Bonancini — presenta una rappresentativa non completa, che certo non potrà competere con quella francese, pur avendo la possibilità di ottenere brillanti risultati individuali».

I RISULTATI

Fioretto individuale.

Girone A: 1) D'Oriola (Fr.) con 5 vittorie; 2) Zayan (Eg.) con 4 vittorie; 3) Lucarelli (It.) con 4 vittorie; 4) Pellini (It.) con 3 vittorie. Eliminati Rossini e Bini.

Girone B: 1) Mangiarotti (It.) con 5 vittorie; 2) Abdel Hafiz (Eg.) con 5 vittorie; 3) Closset (Fr.) con 4 vittorie; 4) Rashad (Eg.) con 2 vittorie.

Dopo le semifinali, i seguenti 8 tiratori si sono qualificati per la finale: D'Oriola (Fr.), Mangiarotti (It.), Abdel Hafiz (Eg), 5 vittorie ciascuno; Lucarelli (It.), Closset (Fr.) e Zayan (Eg.), 4 vittorie ciascuno; Pellini (It.) e Rashad (Eg.) 3 vittorie ciascuno.

Classifica finale: 1) D'Oriola (Fr.) 6 vittorie e una dopo spareggio; 2) Mangiarotti (It.) 6 vittorie e una sconfitta nello spareggio; 3) Lucarelli (It.) 4 vittorie (11 stoccate); 4) Pellini (It.) 4 vittorie (12 stoccate); 5) Closset (Fr.) 4 vittorie (15 stoccate).

VELA

Classe 5,05: 1) Italia 44'03" punti 578; 2) Francia 47'22", p. 227; 3) Spagna 54'20", p. 101.

Classe «Snipes»: 1) Italia 48'06" punti 1.600; 2) Spagna 48'08" p. 1.521; 3) Francia 49'10" p. 1.444; 4) Monaco 1.04'05" p. 1.369.

PALLACANESTRO

Egitto batte Turchia 39 a 34 (20-26); Francia batte Spagna 64 a 61 (26-25). Italia batte Siria 99 a 61 (46-35).

HOCKEY SU PRATO

Egitto batte Italia 1 a 0. Spagna batte Francia 2 a 1. La Spagna ha vinto il torneo.

LOTTA GRECO ROMANA: CLASSIFICHE FINALI:

Pesi medi: 1) Buke (Tur.); 2) Adel Mustafa (Eg.); 3) Riva (It.).

Pesi medio massimi: 1) Bastimur (Tur.); 2) Bulgarelli (It.); 3) Mohamed Sercavi (Eg.); 4) Mathey (Fr.); 5) Puig (Sp.).

Pesi massimi: 1) Kaplan (Tur.); 2) Marcucci (It.); 3) Ex aequo: Emir Hilal (Eg.), Bontemps (Fr.), Geourgoules (Grecia).

Pesi leggeri: 1) Bielle (Fr.); 2) Granaiola (It.); 3) Tebfik Yuce (Tur.); 4) Kamil Belba (Eg.); 5) Ibrahim Avarki (Lib.).

Pesi gallo: 1) Dagistanli (Turchia); 2) Schan (Lib.); 3) Abdel Liztif (Eg.); 4) Sas (Siria); 5) Seguin (Fr.)

Pesi mosca: 1) Bilek (Tur.), 2) Nalhi (Lib.); 3) Osman (Eg.) 4) Tatas (Fr.); 5) Kubham (Siria); 6) Roblero (Sp.); 7) Fabra (It.).

Medioleggeri: 1) Pirazzoli (It.); 2) Leclere (Fr.); 3) Petmeza (Gr.); 4) Bayrak (Tur.); 5) Abdelazis (Eg.)

Pesi piuma: 1) Riza Dogan (Tur.); 2) Trippa (It.); 3) Elin Nassar (Lib.); 4) Mustafa Ahmed (Eg.); 5) Fernandez (Sp.).

Classifica ufficiale per nazioni: 1) Turchia, p. 43; 2) *Italia* p. 31; 3) Egitto 30; 4) Francia 24; 5) Libano 16; 6) Spagna 9; 7) Grecia 7; 8) Siria 5.

TIRO

Classifica ufficiale della prova di tiro con la pistola calibro 22 a 58 metri: 1) Angel Leon (Sp.) punti 556; 2) Palomo (Sp.) 536; 3) Galesi (It.) 530; 4) Fiorentini (It.) 529; 5) Traboulsi (Lib.) 523; 6) Shousha (Eg.) 520; 7) Gonzales (Sp.) 515; 8) Stamelo (Gr.) 514; 9) Cryssafis (Gr.) 510; 10) Ali Mome Adel Ahmed (Eg.) 504.

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 88-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

Marino Moretti

QUANDO Marino Moretti diede fuori le «Poesie scritte col lapis» divenne di colpo marinomoretti. Ci vollero poi trenta, forse quarant'anni, e un corpus di opere narrative perchè la primitiva notorietà marinomorettiana si evolvesse nella pigrizia conformistica dei lettori. Colpa, affabile colpa, in gran parte, del Borgese, il quale, con la sua mania di battezzare e di protocollare ogni zampillo poetico, e con la sua agevolezza nel riuscirci, aveva definito «crepuscolari» quelle poesie. Il titolo del libretto era imbroccato, eh sì, e quasi suggeriva la definizione di sè, con quelle sue liriche paragozzaniane, di sobrio parlare, tutte intime di nostalgie minime; un poetare sottovoce, patetico ed ironico, di esperienze interne e di cose tenui e comuni; la poesia delle cose sbiadite e dei ricordi sconsolati. Era marinomorettismo bell'e pronto, confacente ai palati incolti come alle raffinatezze degli interpreti; un poetico modo di essere, che aveva dato la prima notorietà allo scrittore, ma che per i più lo avrebbe tenuto inchiodato lì: «crepuscolare», ma chiaro come la luce del sole; mormorato, ma gridabile da chiunque alle cantonate; comune, ma che per ciò si impreziosiva per tutti.

Nel primo dopoguerra il marinomorettismo fece un passo avanti. Il giovane scrittore, che aveva di già dato «La voce di Dio» ed «I puri di cuore», due romanzi che rimangono fra i suoi più felici; quel giovane, la timidezza del quale si riteneva connaturata alla sua narrativa come alla sua persona, nello stesso modo che in quegli stessi anni il piccolo borghese Guido da Verona passava per «bel tenebroso» delle avventure esotiche ed erotiche come i personaggi de' suoi romanzi; quel giovane mingherlino, tutto diminutivi e tutto sfumature, dallo sguardo sospeso, con lieve intoppo di pronunzia che gli stava a meraviglia; quel giovane che, finalmente «evadeva» talvolta dal suo Cesenatico, montava in treno (terza classe), andava a Milano (albergo Londra, modestissimo, ma situato, però, in Montenapoleone), e si presentava al Giove dell'editoria di allora, il signor Emilio, non prima, però, di essersi rinfrancato in incoraggiante conversazione col dolce Dell'Oro, personaggio oscuro ed essenziale della Casa Treves; quel giovane ormai carezzato, lodato e invitato in casa Albertini e al Salviatino; quel giovane che indossava abiti «nè belli nè brutti», che portava timida lobbia e non calzava guanti; quel giovanottino che veniva attirato, o sospinto, nell'olimpo artistico del Savini, dove si stentava a fargli bere un'orzata al seltz; quel marinomoretti che già civettava: «Chiedo scusa se ancora una volta mi volgo a guardare il passato, questa cosa inutile e bella che comincia ad essere lontana anche per me»; quel marinomoretti era maturo per dare un passo innanzi nella anagrafe letteraria: e cominciò a chiamarsi Marino. Anche per gli amici — il Panzini, il Pancrazi, l'Ojetti, il Palazzeschi, il Cicognani, il Baldini, per ricordarne alcuni — esce di larva marinomorettiana e diventa Marino.

Da allora Marino, pur conservando le caratteristiche essenziali di marinomoretti, diviene la controfigura di se stesso; il nuovo «personaggio» piace e dilaga; epperò Marino, romanziere già affermato e celebrato, rimane lo stesso: come uomo, e di rimbalzo anche come artista; egli è nato col destino di prestarsi alla convenzionalità; poteva, dunque, non essere «di maniera» anche la sua controfigura? Così permane in lui qualcosa d'innaturale, di affettuosamente innaturale, qualcosa di letterario, che, strana cosa, sta insieme nel vero e nella menzogna.

Se, allora, si esprimeva ammirazione per qualcosa di suo, egli rispondeva: «Che importa?», con un tono da vanitas vanitatum che poteva tanto commuovere, quanto irritare: un motivo che doveva perfezionarsi in «Scrivere non è necessario». Oggi dice: «Il romanzo è un genere finito. Noi parliamo al deserto. Il romanzo è morto»; ma poi si continua a conversare di libri e di scrittori, per ore, sempre, tutte le volte che ci si vede.

Marino rimane dunque Marino con «L'Andreana», con «Anna degli elefanti» e con «La Casa del Santo Sangue», un romanzo, quest'ultimo, che insieme con altri libri di viaggi e di vagabondaggi esotici, concorre, senza intenzione di alcuno, a smentire la ormai consolidata controfigura del Marino rintanato nel suo borgo di Cesenatico, a gomito con pescatori e *purznévul*, con vecchie serve e preti bislacchi, con pruriginose vedovanze e con torbide adolescenze di provincia. In altri tempi, Marino aveva ammonito: «Conoscere il mondo», ma nessuno gli aveva creduto; egli, allora, era marinomoretti, e marinomoretti doveva rimanere. Adesso invece si apprende, sempre in ritardo, sempre a cose fatte, che Marino il mondo lo va conoscendo per davvero. Poichè era un pezzo che Marino, mentre lo si immaginava curvo sulla tavolina della sua stanza sul canale, correva terre e metropoli. Andava a Parigi, andava a Londra, andava a Milano, e vi soggiornava. Nessuno, o pochissimi, sapevano che il Marino sedentario, solitario, un poco ottocentesco, che il Marinocesenatico (altra controfigura secondaria del Nostro) andava a presiedere giurie letterarie qui e là, che trascorreva lunghi periodi dell'anno sul Lago Maggiore, a Roma, a Parigi, e persino a Bruges, e persino in Olanda.

«Sono andato al teatro tale (scrive da Parigi) alla quattrocentesima rappresentazione di una commedia italiana, di una donna per giunta, X. Y. La conosci?». No, non la conosco nemmeno io, ma lui sta un mese a Parigi, poi torna, come rondine, a dare una beccata al nido, e riparte. Riparte per città pericolose, oltrepassa le soglie di eleganti alberghi senza inciampare nei tappeti, siede a mensa fra dame del gran mondo facendole magari arrossire con spigliate arguzie, e scommetto che se la concessione ferroviaria giornalistica (anche lui passa per giornalista a cagione degli elzeviri che nei giornali pubblica) concedesse diritto a riduzioni nelle linee aeree, un giorno o l'altro spiccherebbe volo non metaforico per Hollywood o per Copacabana, con lo stesso aire con cui altra volta gettava «un bacio con la mano alla poesia».

Ma, ormai, anche Marino è terminato. L'ultima controfigura dilegua in dissolvenza mentre viene avanti la carrellata di Marino Moretti, l'ultimissimo Marino Moretti, quello vero (o che tale sembra), un Marino Moretti che castamente rinunzia ancora agli «applausi», che con «angoscioso» pudore» suscita ancora «fantasmi nel riflesso della vita corrente», ma che senza tanti complimenti dà una rincalzata al basco che ha sostituito la dimessa lobbia, e dice: «Z. che legge il mio libro e non si scandalizza, lo so, delle pagine ardite e pur tanto pietose». Le pagine di «Uomini soli». Un libro dove si trovano persone e fatti inconsueti (in apparenza) alla controfigura di Marino Moretti; crudi fatti e vocaboli ancora più crudi, ma invulnerabilmente morettiani. Sta forse venendo innanzi un'altra controfigura morettiana, la controfigura di Marinaccio? Be', chi potrebbe dirlo? Ma per quanto mi sforzi, io che sono nell'intimità di Marino da quarant'anni, non riesco a immaginare controfigura che possa cangiare nè l'umanità nè l'arte di questo nostro scrittore. Avanti, dunque, la carrellata di Marinaccio. Si perderà anch'essa in dissolvenza. Marino è nome di battesimo, non diminutivo. Non ci si battezza due volte.

Ezio Camuncoli

Al teatro Licinium di Erba

La "Passione di Cristo,,

Erba, 19

Dal 23 luglio al 21 agosto si svolgeranno al teatro Licinium di Erba (Como) le rappresentazioni della «Passione di Cristo», rievocazione scenica di Alberto Airoldi e Giacamo Pozzoli condotta sulla traccia di un «mistero» seicentesco la cui tradizione è tramandata di generazione in generazione presso la popolazione erbese. Il maestro Ennio Gerelli ha espressamente composto per la sacra rappresentazione le musiche di scena e gli accompagnamenti corali. Saranno interpreti gli attori Elio Jotta nella parte di Cristo, Itala Martini, la Maddalena, Giuliana Rivera, la Madonna, Attilio Ortolani, Pilato, Gianfranco Mauri, Giuda, e inoltre Rodolfo Martini, Carlo Castellani, Gianni Tonolli, Evaldo Rogato, Santè Calogero, Peppino Mazzullo, Carlo E. Margarini, Ines Rivolta, Adelaide Bossi. Scene e costumi di Otha Sforza. La regia di Alberto Airoldi.

L'attrice Judy Holliday sta trascorrendo le sue vacanze in Italia. Eccola con il figlio Jonathan all'aeroporto di Ciampino mentre si accinge a partire per Venezia

Un clandestino italiano sull'aereo Roma-New York

Parigi, 19

Un passeggero clandestino italiano è stato scoperto questa notte a bordo di un aereo di servizio sulla linea Roma - Parigi - New York. Poco dopo il decollo dall'aeroporto di Orly (Parigi), dove l'aereo aveva fatto un breve scalo, dal deposito dei bagaglio è venuto fuori un giovanotto, che ha dichiarato di chiamarsi Luigi Apollini, nato a Roma nel 1930. Egli ha spiegato che per dispiaceri sentimentali e difficoltà finanziarie aveva deciso di partire per gli Stati Uniti dove si trovano alcuni suoi parenti. Penetrato nell'aeroporto di Roma, il giovane era riuscito a nascondersi nel deposito per i bagagli dell'aereo dove, dopo aver trascorso due ore in un caldo soffocante e al buio, aveva infine avuto la gioia di sentire il rombo dei motori. Possedendo una nozione piuttosto imprecisa del tempo, il giovanotto, all'atterraggio ad Orly, aveva creduto di essere giunto a New York. Poco dopo, però, l'aereo riprendeva il volo ed il giovane, sorpreso, aveva giudicato preferibile abbandonare il suo nascondiglio.

Un'interessante novità è stata presentata all'annuale mostra francese dell'edilizia: un vagoncino a motore su una rotaia utilissimo per il trasporto di materiale da costruzione

NE «IL NUOVO MILIONE» ESPERIENZE DI UN VIAGGIO INTORNO AL MONDO

Oppressi da una tragica povertà vivono senza speranza milioni di indiani

Con inquieta energia Nehru governa su popolazioni divise da insormontabili barriere di religione e di casta
L'avvento del comunismo sta mutando il volto della Cina distruggendo ogni sua più antica e radicata tradizione

Una mattina di gennaio del 1952, Giovanni Artieri partì per fare il giro del mondo. Ci vuole del coraggio per intraprendere un simile reportage, ed egli lo ebbe. Partì, m'immagino, come si parte a volte: sotto il peso di una somma anticipata di stanchezza, di rischi professionali, di decisioni difficili. Partire è tremendo; e partire per il giro del mondo? Credetti, nel vedere il libro testè apparso (Il Nuovo Milione, ed. Longanesi, lire 2.400) che al giro del mondo egli fosse arrivato a pezzettini; che andato a fare un «servizio» in Egitto, poi nelle Indie, si fosse spinto in Corea, poi, quasi per curiosità, fino al Giappone... Ma no. Artieri partì deciso, col biglietto per l'aereo in tasca, da Roma a Roma, pagato poco più di un milione.

Fase di transizione

Il viaggio durò dieci mesi ed ecco il libro in cui è racchiuso. E' fresco anche tipograficamente, magnifico, suggestivo; le pagine, 624, sono brevi e volan via. Dirò subito che se Artieri cessasse di colpo di scrivere, come Rimbaud, questo rimarrebbe il libro che giustifica una vita. A parte la piacevolezza della narrazione, tutta vivida, tutta fatti, senza «elzeviri» (non è un'eccezione a questa regola il delizioso capitoletto di sei pagine dove si fa un paragone fra i cinesi e i napoletani, spiegato da una quantità di analogie, i gioiosi costumi di carta, i canti e i rumori a Piedigrotta e nelle feste popolari di Hong-Kong, il parlare coi gesti e cogli occhi, i fuochi d'artificio, perfino uno strumento musicale che è chiamato putipù in cinese e in napoletano), il libro rimane una testimonianza superba di una fase della vita del mondo, la fase torbida, incespicante, strana, ma a suo modo affascinante, del nascere di una umanità nuova sulle rovine degli Imperi vinti e vincitori nell'ultima guerra.

Artieri non si dà l'aria, peraltro, di analizzare crisi, fenomeni, situazioni; la sua penna è leggerissima (ma va a fondo, e sa ritrarre i piani successivi, le realtà contraddittorie). Il lettore ha dinanzi a sè degli splendidi racconti; vede vivere grandi fatti nel loro colore proprio, in una luce veridica, cioè giornalistica (mi scusino gli ignoranti spregiatori della nostra arte), ma al tempo stesso morbida e preziosa, piena di delicatezze pudiche. Il lettore vede la scena, le cose, l'avventura vissuta; le conclusioni può ricavarle da sè. Diamo atto allo autore che il presentare le sue città e le sue genti così, a brandelli di carne viva, senza dirci che le cose andranno per forza in questo o in quel senso è stato una buona resistenza a una tentazione che avrebbe diminuito la schiettezza delle pagine e l'onestà artistica e politica del libro.

La prima tappa del viaggio fu il Cairo. Artieri perse il cappello in albergo, e mentre lo cercava scoppiò l'insurrezione nazionalista e puritana e l'albergo — lo Shepheard, uno dei più grandi e lussuosi del mondo — venne bruciato insieme a una quantità di altri palazzi della città. Gli inglesi erano massacrati; un greco fu salvato dal suo cappotto, un cappotto che gli stava a puntino, e nel quale c'era un passaporto con una fotografia che non gli somigliava. L'incendio del Cairo è descritto con un brio straordinario: «rivoluzione corretta», perchè nulla è portato via dai rivoltosi e si ritrovano pacchi di banconote intatti; ma orrenda e terribile.

Dal Cairo a Damasco, poi al Pakistan. L'immensa tragedia dei dieci milioni di musulmani venuti via dall'India dopo la partizione dell'antica colonia (900.000 persone in un sol campo vicino Karachi) attende il viaggiatore insieme a una quantità di assurdi contrasti: esaltato spirito nazionale, e indifferenza ai milioni di occhi straziati dal tracoma; baracconi con migliaia di sedie per i comizi, mentre il colera è allo stato endemico: primi segni di una ubriacatura di politica che Artieri incontrerà lungo tutto il viaggio asiatico. Uno specialista inglese è chiamato a Karachi per redigere la Costituzione; ma la Lega musulmana gli impedisce di portare a termine il compito. Uno storiografo inglese viene a scrivere la biografia del Cavour pakistano, Alì Mohammed Jinnah; ma la signorina Jinnah, «zia del Pakistan», vieta che penna straniera scriva del suo grande fratello, e lo fa lei. Il Primo Ministro e «costruttore» della Repubblica, Liaquat Alì Khan, è ucciso per essersi spinto troppo in un indirizzo laico e rinnovatore; ma un altro delitto impressiona il lettore di Artieri, l'assassinio della bambina Banu uccisa dalla begum di Junagadh.

La bambina tredicenne era stata presa in uggia dalla begum, moglie di un nawab (nababbo, alla lettera), che regnava su un paese grande come la Lombardia e aveva 1200 servi e 500 cameriere. La spartizione dell'India lo obbligò a fuggire a Karachi, dove dovettero vivere da profughi, con appena una decina di domestiche. Ma continuavano a dare grandi feste, e per celebrare le nozze delle coppie canine più rare spendevano, ogni volta, molti milioni di lire. Su questa vita bizzarra si innesta la vicenda dell'odio crudele per la servetta. Una domenica la begum riceve la visita di due signori, che scambia per amici venuti a celebrare la nascita di una nuova cucciolata; essi le porgono un mandato di cattura per assassinio e occultamento di cadavere. Ella straccia il mandato in preda a violenta ira, intima ai poliziotti di uscire (era una sovrana), poi cade lunga distesa e finalmente è portata in prigione.

Un pauroso cosmo

L'urto fra i due mondi, i fenomeni strani che provoca lo innesto di nuovi portati sul gigantesco semi-dormiente mollusco orientale, vivono in queste pagine con una pienezza che sarebbe balzacchiana se l'autore non si servisse di uno stile lieve e misurato anche nell'orribile, efficacissimo nella brevità dei ritratti e degli schizzi. Con lui ci immergiamo in quel cosmo pauroso, in quel mare di vita e di dolore e di saggezza e di ignoranza e di miseria e di fantasia e di verità e di passione e di indifferenza e di insignificanza fra la mostruosità del destino, che è l'umanità indiana. «Lei prenda per dove viene quella corrente grossa», dicono, a Bombay, per indicare una strada. Artieri ritrae con tavolozza superba la folla indiana «palpitante di un candore fervoroso e ribollente come l'orlo di una tazza di fresco latte». Sulla fronte di molte malinconiche donne color caffè e latte avvolte nel «sari» (che è lo steso indumento delle turiste indiane in visita fra noi: una striscia di stoffa lunga sei metri, alta mezzo, in cui la donna si avvolge, stringendola attorno alla vita in sessantotto pieghe; abito, annota Artieri, di «ineffabile bellezza, che non verrà mai uguagliata dal vacuo e deforme costume occidentale»), spicca un cerchietto rosso, segno femminile della casta braminica. Ma le caste vanno scomparendo; i mille e cinquecento scalini della casta dei sudras (che a sua volta si trova all'ultimo gradino di una scala che ne comporta altre migliaia), si scolorano entro la compatta materia vestita di bucato che è la folla indiana. Il maragià di Mysore possedeva seicento elefanti, gliene restano sei.

Mentre lady Kania — nobile signora indiana — mostra ad Artieri una collezione di sari antichi, qualche cosa cade nel giardino sottostante la villa, dischetti rotondi e biancastri, ossi di uomini, e corvi veloci corrono, poi risalgono. Su una torre vicina sono esposti i cadaveri parsi fra buoni odori di roseti e di buganvillee; ma gli uccelli non si lasciano ingannare dai fiori e consumano i corpi, che sono messi lì apposta. Lady Kania sorride: «Ha visto? E' l'India».

Durissima realtà

La povertà tragica del paese che Nehru amministra con inquieta energia, fra scatti d'ira e paziente saggezza, incombe su di noi, ci opprime, tale è la verità della fotografia di Artieri. L'India sono settecentomila villaggi: popolazione che adora gli alberi, i serpenti, le belve, e per la quale i termini di buddismo e di induismo hanno in gran parte valore nominale. Invano il Governo di Nehru, durante le periodiche carestie, cerca di convincere il popolo a mangiare finalmente anche il grano; più abili e disonesti, i comunisti gli dicono che se vota per loro avrà il riso. Su 365 milioni di abitanti appena due milioni di operai. Una moltitudine sconfinata di religiosi e di lingue diverse, da cui l'impossibilità di capirsi e di agire collettivamente. Una miseria sconfinata che assorda le coscienze. Un artista che produce fini merletti di avorio guadagna l'equivalente di 40 o 50 lire al giorno. Leggere, per avere un'idea viva e calda del mistero del popolo indiano, il capitolo «Mattinate sul Gange». Nel fiume sacro gli indiani vanno a bagnarsi per propiziarselo. Vi si immergono, ne bevono l'acqua a lunghe sorsate, vi si avvolgono come nelle braccia di una madre. Nehru ha dovuto immergervisi anche lui e farvisi fotografare nudo. Il fiume trasporta polveri umane, cadaveri di bambini, carogne e immondizie; la sua acqua, che contiene antibiotici, lava tutto, guarisce tutto. Le donnette offrono all'acqua il proprio piccino, che non sa nuotare, certe che non affogherà.

Ripartiamo per la Cina. Un Italiano fa da guardaportone alla Cina comunista: sulla sua sola parola gli scampati dal mondo di Mao Tse vengono ammessi nel minuscolo possedimento britannico di Hongkong. Artieri sosta a lungo su quel drammatico confine tra il civilissimo e liberale mondo britannico (al quale, e questo è bello, non lesina l'omaggio) e il cosmo sovietico gonfio di mistero e di dolore. Arrivano i missionari in stato di collasso, carichi di pidocchi, dopo trenta, quaranta giorni di lentissimo treno; e dicono all'italiano (è un confratello delle Missioni estere di Milano): «Non mi toccare». Hanno subito interrogatori di quattordici ore con il capo obbligatoriamente volto al soffitto o al pavimento; hanno dovuto rispondere (guai a irritarsi) a domande sui loro fondi clandestini, sulle radiotrasmissione nascoste, sul numero di bambini che avevano ucciso e di bambine che avevano mangiato. Proprio così: Ni-Ci Leau-Ci, ko-Shaio Haima; cioè, letteralmente: «Quante bambine hai mangiato?». Quest'assurdità ha una base nella realtà cinese: è abitudine diffusa fra quei contadini, per correggere l'enorme squilibrio demografico, di eliminare le femmine in soprannumero abbandonandole, appena nate, sulla strada, alla ventura e alla volontà della Provvidenza. Peraltro la nuova tecnica comunista sconsiglia la soppressione dei missionari; essi sono maltrattati, imprigionati, ridotti a stracci umani e finalmente espulsi, ma si cerca di evitare l'accusa di ferocia e di criminalità che tanto danno portò (Spagna) ai comunisti d'altri paesi. Sono stati giustiziati (secondo un calcolo di fonte americana) cinque milioni di cinesi negli ultimi tre anni; si punta risolutamente alla eliminazione del clero cattolico cinese. Ma esso resiste. Ogni tanto una laconica lettera giunge a Hongkong: «Wu è morto»; «Cheng è caduto e si è fatto male» (è stato arrestato)... Sono i martiri della Cina.

Artieri raccoglie qui una domanda che è sulle labbra di tutti: qual'è la vera essenza del movimento di Mao? In breve, Mao Tse-tung ha decretato la confisca di tutte le proprietà degli «tzi tzu» (i latifondisti) e introdotto il sistema della proprietà contadina. Un comitato politico che amministra un gruppo di villaggi decide la misura delle confische e ne distribuisce il frutto. Espropri e attribuzioni dipendono dalla «classificazione» ottenuta da ciascuno; in un documento ufficiale che Artieri traduce testualmente si legge che una famiglia con undici bocche da alimentare e due persone impegnate nel lavoro, con un reddito di riso di 144.000 lire all'anno e di tè per oltre 14.000 lire, con un lavoratore estraneo preso a opera per 18.000 lire all'anno, e che ha accordato a un'altra famiglia un prestito da cui ricava altre 22.000 lire all'anno, «benchè sia numerosa, ha un reddito di sfruttamento di più del 15 per cento del reddito totale della famiglia; perciò sarà classificata tra i contadini ricchi» (e cadrà sotto i colpi della riforma agraria).

Non c'è dubbio che il contadino cinese continua, secondo l'antico detto della sua terra, a «mangiare la propria miseria». E tuttavia Artieri osserva onestamente che la rivoluzione non può non aver mutato in qualche modo le condizioni medie della popolazione. C'è una trasformazione in atto, che ha anche gravi aspetti morali. Si cerca di distruggere le tradizioni rurali; si sconvolgono i vincoli fra l'uomo e la donna; si cerca di eliminare il romanticismo «feudale» nelle relazioni affettive; si fa appello ai piaceri sensuali, alle feste in comune.

Vorrei accompagnare il lettore nelle tappe successive; vorrei portarlo nelle Filippine, dove Artieri s'imbatte in un vero personaggio di un romanzo di Salgari, Emilio Aguinaldo; nel Giappone, dove esiste un Ministero della Poesia, tanto che lo imperatore Hiro Hito, il quale non aveva mai approvato la guerra, la concluse con un poemetto di diciassette sillabe; e che sta diventando, proprio grazie alla saggezza del sovrano, una grande potenza; in Corea, fra le gabbie dei prigionieri nord-coreani di Kojedo, masse umane trasformatesi per opera degli agenti comunisti in repubbliche sovietiche, dove i tribunali segreti giustiziavano i restii e nascondevano i cadaveri e organizzavano col terrore una ribellione alle autorità americane e trattavano con queste da uguali e facevano prigioniero un comandante; così che si scopre un nuovo concetto della tattica comunista: non esser finita la guerra quando il combattente marxista è stato fatto prigioniero.

E ancora dovrei accompagnarlo nella vicenda estremamente istruttiva della montatura sulla pretesa guerra batteriologica americana in Corea (gli aviatori USA avrebbero gettato le mosche e gli scarafaggi portatori di peste a qualche chilometro dalle trincee amiche!), da Artieri dettagliatamente descritta, e che è uno dei capitoli più importanti di una relazione importantissima. E dovrei ancora accompagnarlo a Città del Messico, dove la vedova di Trotski ricostruisce per Artieri la storia dell'assassinio del marito.

Sarebbe da raccontare tutto, questo libro che è polpa di vita del mondo: fino a che, nella tenera luce d'una mattina d'autunno, l'autore si ritrova a Lisbona. Dopo tanto errare, ecco l'Europa: un fanale a gas, uno stormire di platani, una donna scalza e diritta, modellata come un vaso antico, con un cesto sul capo. La donna passa sotto le finestre dell'albergo dove è sceso il viaggiatore e, poichè questi non compra i fichi, glieli regala sorridendo; («Quella donna, quel fanale a gas, quella strada chiara, limitata, irreale, erano l'Europa. Sorridevo a me stesso, di esservi. Felice.»). Il libro finisce con questa parola di dolcezza (e di pace) ritrovata dopo tanto tormento di popoli instabili, travagliati, in crescita, in cerca di soddisfazioni di orgoglio e di una redenzione fisiologica che ancora sfugge a quelli stessi che la perseguono. Finisce con un sorriso e con un gesto di affetto un po' triste. Finisce come il racconto d'un viaggiatore favoloso che ha saputo moltissime cose: e si avverte che in questo capolavoro — prezioso e necessario libro di informazione e di consultazione per tutti gli uomini moderni — manca forse, soltanto, un imperioso grido di speranza.

Riccardo Forte

RICAMBIATO L'OMAGGIO D'UN ELETTO ARTISTA

Biglietto di ritorno per Anatole France

Un busto dello scrittore che tanto amò Firenze è stato collocato sulle propaggini di Piazzale Michelangelo

Firenze, luglio

Or non è molto è stato donato a Firenze dalla Francia (e propriamente dalla «Società degli Amici di Anatole France») un busto dello scrittore, opera di Antonio Bourdelle, e collocato, con solenne cerimonia, sulle propaggini del piazzale Michelangelo, in vista di quello che giustamente è considerato un panorama incomparabile. E' stato, questo, un duplice omaggio: alla città che ispirò lo scrittore francese; ed a lui, l'artista che Firenze seppe guardare, comprendere e descrivere rapidamente nelle pagine de «Le Lys Rouge», il libro intessuto appunto sullo sfondo della capitale francese e della città del Giglio.

«Il Giglio Rosso» è infatti un romanzo ambientato parte a Parigi e parte a Firenze, uscito circa sessant'anni fa. Se pure non è l'opera migliore del France, è importante, tuttavia, nella vita dell'autore, perchè è proprio il libro che gli procurò quella popolarità che egli non ancora aveva raggiunto. Non a caso le due città sono quindi avvicinate nel recente ricordo celebrativo, come nell'opera di Anatole France: vi è un legame tra esse, una vera e propria affinità sentita profondamente dallo scrittore.

Firenze, tranquillamente adagiata tra la dolce serenità delle sue colline e ombrata dalla mestizia dei suoi tramonti («In questo paese... mi sento mezza viva e mezza morta, in uno stato molto nobile, triste e dolce» fa dire lo scrittore a Miss Bell, sulla collina fiesolana); Firenze, se può apparire in contrasto con la vita della capitale francese caratterizzata dalla intensa attività politica e dalla tumultuosa mondanità, ha tuttavia una strettissima affinità con la Parigi della storia e della cultura, con la Parigi, matrice feconda delle nuove molteplici iniziative e correnti intellettuali, che si manifestano soprattutto nelle riunioni dei salotti, caffè ed accademie, nonchè in un grande mercato artistico frequentati da intenditori e studiosi di tutto il mondo.

E da una Firenze sentita profondamente, nel suo particolare e universale carattere storico-artistico unico al mondo, assai vicina alla funzione culturale moderna di Parigi, ecco che Anatole France si lascia affascinare, scrivendo alcune fra le più belle pagine del romanzo, anche se talvolta vi sovrabbondano le reminiscenze letterarie, specialmente di Dante e del Boccaccio. Quello che poi dà tono all'opera è proprio il riferimento a persone, cose e luoghi effettivamente esistenti; sì che i personaggi del romanzo si muovono in un ambiente fiorentino realmente vissuto. In questa cornice, fatta di monumenti famosi, di ulivi e di cipressi, di gente bonaria ed arguta, il romanzo d'amore sembra raggiungere la sua completezza.

L'incantevole visione

«Ai suoi piedi i cipressi innalzavano le loro canocchie nere e gli ulivi si agitavano biancheggiando sui pendii. In fondo alla vallata Firenze spiegava le sue cupole, le sue torri e la moltitudine dei suoi tetti rossi. Attraverso essa l'Arno lasciava appena indovinare la sua linea ondeggiante. Al di là, le colline divenivano azzurre...». E' questo uno dei passi in cui la protagonista guarda Firenze dall'alto del colle fiesolano e vi traspare tutto l'incanto di cui è pervaso lo scrittore. Ma lo scetticismo di Anatole France, anche se è solo un manto con cui egli copre, timoroso di lasciarsi troppo andare, una profonda umanità, affiora sottilmente e ci mostra i suoi personaggi incatenati alla fatale incomunicabilità fra gli esseri umani.

Così i due protagonisti de «Le Lys Rouge», che l'autore ci raffigura di raffinato ed elevato sentire, non riescono a trovarsi completamente ed a raggiungere una perfetta comunione d'amore neppure nella cornice poetica e nobile di Firenze. Rimangono e sono distinte creature umane, due esseri differenti, due unità che si cercano quasi invano. Pur tuttavia la protagonista Teresa Martin Belleme, proverà, almeno per un momento, la gioia di aver raggiunto la felicità nell'amore. Questa illusione, fugace ma affascinante, sarà legata al ricordo incantevole dei luoghi fiorentini che soli potevano fare da scenario alla sua vicenda appassionata.

Verso la celebrità

Anatole Thibaut, dettosi France, con questo romanzo dallo sfondo parigino-fiorentino e dal titolo fiorentinissimo e insieme francese (poichè il Giglio è legato anche a molta storia di Francia) raggiunse, come si è avanti ricordato, la celebrità e gli fruttò anche una poltrona all'Accademia. Ispiratrice dell'opera era stata Madame Arman de Caillavet. Quando la conobbe, France aveva quarant'anni; era un pessimo impiegato alla biblioteca del Senato, con possibilità finanziarie molto limitate e i suoi pochi scritti, sebbene giudicati, dagli intenditori, assai originali e di stile, erano conosciuti solo da una ristretta cerchia di persone.

Anatole France deve molto a questa donna d'alto intelletto e di gusti raffinati, appassionata di letteratura e di mitologia. Non è possibile perciò parlare dello scrittore francese senza ricordare anche la sua collaboratrice ed ispiratrice. «Le Lys Rouge», che ella volle scrivesse per conquistarsi un pubblico più numeroso, necessario alla celebrità, quasi glielo impose lei; e dimostrò di aver veduto giusto.

In Italia, Anatole France venne con Madame de Caillavet. A Firenze, in maggio, in sua compagnia, visitò infatti i luoghi più illustri, ammirò monumenti, chiese, palazzi, pitture e sculture. Ospite nella villa fiesolana di Miss Bell, appassionata esteta, conobbe l'incanto e la quiete maliosa del paesaggio fiorentino. Girovagando per la città, lui con un bagaglio di sensazioni e pensieri fantasiosi, lei, la sua collaboratrice, con note ed appunti. Dopo qualche tentennamento, ecco uscire alle stampe, nel 1894, «Le Lys Rouge». E questo non è il solo omaggio che Anatole France fece a Firenze; anche in altre sue opere (come «Les Puits de Sainte Claire», ad esempio) vi sono pure delle pagine da cui traspare ammirazione e commozione per la bellezza e grandezza di Firenze.

C'è un episodio nella vita di Anatole France che assume valore di simbolo e quasi di presagio. Un giorno, tornando da Firenze a Parigi, egli pagò il biglietto ferroviario per un busto di Dante recato con sè come se fosse una persona viva. Con quel biglietto, lo scrittore inconsciamente simboleggiò il suo diritto ad un biglietto di ritorno nella città esaltata ed amata. Ed è perciò molto giusto che egli, proprio in un monumento, in un busto, sia tornato in quella Firenze da lui celebrata, nella città che doverosamente ha ora ricambiato l'omaggio ed eternato il suo ricordo nel bel bronzo di Antonio Bourdelle opportunamente collocato sul limite del vasto piazzale da cui l'occhio domina l'incantevole e maestoso panorama. Questo magnifico e storico panorama è lo scenario medesimo del romanzo intitolato al Giglio Fiorentino che è poi anche, nella sua figurazione dorata, il Giglio di Francia.

Siro Mennini

IL VULCANO HA RIPRESO L'ATTIVITÀ

Dal cratere dell'Etna trabocca il flusso di lava

Nessun pericolo previsto dagli osservatori

Catania, 19

L'Etna ha ripreso questa notte la sua attività. Dalla città è stato possibile notare violenti bagliori alla sommità del vulcano. L'Istituto di vulcanologia ha emesso il seguente comunicato:

«Nella giornata di ieri il graduale riempimento della terrazza craterica sub-terminale dell'Etna ad opera del materiale emesso dal conetto attivo, che fino dal 29 giugno presenta una manifestazione esplosiva piuttosto intensa, ha determinato il trabocco di una colata di lava dagli orli del recinto craterico di Nord-Est. Questa colata fino alle 3 di questa notte aveva raggiunto 800 metri di lunghezza in direzione Nord-Est ed era scarsamente alimentata. Il trabocco di lava — prosegue il comunicato dell'Istituto di vulcanologia — nella parte alta del vulcano non desta alcuna preoccupazione per la sua limitata proporzione ed inoltre perchè fino a questa notte non era stata superata ancora quota 2900. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante, sebbene verso le 1.15 di stanotte siano stati notati lunghi periodi di stasi assoluta».

In serata l'Istituto vulcanologico ha diramato il seguente altro comunicato:

«Da notizie pervenute da parte del personale che si trova nella zona del cratere si apprende che quanto è stato comunicato stamane dall'Istituto viene ancora confermato, sia per quanto riguarda l'attività esplosiva del conetto sub-terminale di Nord-Est, sia per quanto riguarda la colata di lava che si è formata nella giornata di ieri. L'alimentazione di questa colata appare scarsa. Pertanto la lunghezza di essa è aumentata di pochi metri. Si conferma, infine, che l'andamento attuale del fenomeno sub-terminale dell'Etna non è tale da destare allarme o preoccupazioni».

S'arrossa per la canicola il lago dolomitico di Tovel

Trento, 19

Ai piedi delle Dolomiti di Brenta, nel lago alpino di Tovel ha avuto inizio l'arrossamento delle acque. Il fenomeno si rinnova annualmente all'approssimarsi dell'epoca canicolare, ed è determinato da un microrganismo — il «Glenodium» — che per effetto della sua riproduzione conferisce al lago un caratteristico colore rosso sanguigno.

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi. Roma, Via Maddalena 50.

CRONACA DELLA CITTA'

GRAVI SVILUPPI DELL'AGITAZIONE AL SAN MARCO

Uno sciopero generale di solidarietà deciso dalle organizzazioni sindacali

L'astensione dal lavoro di tutte le categorie fissata per lunedì prossimo con le modalità e le eccezioni che saranno concordate oggi - L'assemblea straordinaria dei dipendenti dell'ex G.M.A.

A due mesi dall'inizio dello sciopero dei saldatori elettrici al cantiere San Marco e a due settimane dal primo intervento del Commissario generale del Governo, la vertenza dei C. R. D. A., anzichè avviarsi verso la auspicata soluzione, sta per assumere proporzioni molto più vaste, così come le organizzazioni sindacali avevano già prospettato data la solidarietà espressa da tutte le altre categorie di lavoratori confortata dalla mozione votata al Consiglio Comunale, allorchè la complessa questione venne presentata in quella sede.

Le Segreterie delle due organizzazioni sindacali hanno infatti deciso ieri di proclamare lo sciopero generale per lunedì prossimo, con le modalità e le eccezioni che saranno concordate nell'odierno incontro.

Si tratta indubbiamente di un atto che va valutato in tutti i suoi riflessi per la vita cittadina e per gli sviluppi della vertenza in atto al San Marco. E' questa la prima volta che uno sciopero generale viene proclamato quale atto di solidarietà e di appoggio ad una azione di categoria che impegna attualmente duecento lavoratori (ai quali bisogna però aggiungere il migliaio circa di operai sospesi) e appunto per tale ragione l'azione promossa dai sindacati acquista maggiore rilievo.

Prima di giungere alla grave decisione, i responsabili delle organizzazioni sindacali hanno voluto che si facessero tutti i passi onde trovare un punto di unione tra le parti e dare avvio pratico alle trattative per risolvere la vertenza. Falliti i tentativi diretti e quelli successivi in sede d'Ufficio del Lavoro, la controversia era stata demandata all'esame del Commissario generale del Governo, quale più alta autorità locale. Dal Prefetto Palamara si attendeva una risposta che lasciasse almeno intravvedere le speranze di un accordo, ma ogni tentativo di convocare le parti sembra essere fallito malgrado il Prefetto abbia avuto due consultazioni con l'ing. Pacchiarini e con i segretari di categoria dei due sindacati, Camera del Lavoro e Conflavoro-CGIL.

Le organizzazioni sindacali sono pertanto giunte alla decisione di chiedere la concreta solidarietà di tutta la città, allo scopo di dimostrare come la situazione dei Cantieri sia un problema cittadino ed esiga quindi adeguati provvedimenti da parte delle autorità centrali, onde evitare che un ulteriore aggravarsi di tale situazione possa arrecare grave pregiudizio all'economia triestina.

Il difficile problema continua ad essere all'esame di partiti politici, enti e associazioni. Il P.S.D.I., considerata la pratica impossibilità di addivenire alla composizione della vertenza, ha incaricato il segretario provinciale di prospettare la situazione ai membri socialdemocratici del Governo e in modo particolare al Vicepresidente del Consiglio on. Saragat, chiedendo il loro intervento presso la direzione dell'I.R.I. che controlla i C.R.D.A. Il P.S.D.I. auspica un cambiamento radicale della politica dell'I.R.I.

Nel corso dell'assemblea della Unione donne democratiche tenutasi ieri sera al Ridotto del Rossetti è stato votato un ordine del giorno nel quale si riafferma la necessità di giungere alla soluzione del problema. Delegazioni di familiari degli operai scioperanti e dei sospesi si recheranno dal Vescovo e dal Commissario Palamara per chiedere un'energica presa di posizione onde far cessare il grave stato di disagio in cui si trovano circa mille famiglie. Fra le altre attestazioni di solidarietà, merita un rilievo il contributo di oltre un milione di lire dato dagli operai dell'Arsenale Triestino a favore degli scioperanti. Proseguono anche i comizi pubblici; oggi saranno tenuti all'Aquila alle 12 e in serata a San Luigi. Stamane, infine, si avrà la settimanale riunione dei sospesi e degli scioperanti presso la Camera del Lavoro.

Un'altra delicata situazione, quella del personale dipendente dell'ex G.M.A., è stata esaminata a lungo nel corso di una assemblea straordinaria promossa dal sindacato di categoria della C.d.L. In particolare si è preso atto dell'atteggiamento ostile assunto dai funzionari nei confronti del personale in certi settori periferici e in relazione all'istituzione del premio di sfollamento volontario. L'assemblea ha deprecato tale azione, che contrasta con gli orientamenti e le direttive del Commissario generale del Governo ed è indubbiamente frutto di iniziative personali ed ha chiesto che il Commissario Palamara tranquillizzi la categoria con una precisazione ufficiale. I dipendenti dell'ex G.M.A. hanno infine chiesto che all'atto della definitiva sistemazione della categoria si dia ai suoi componenti la possibilità di un ulteriore esodo volontario con gli stessi benefici economici di quelli attuali.

Proseguiranno stamane presso l'Associazione degli Industriali le trattative per l'estensione del contratto nazionale dei cartotecnici e fra giorni avranno inizio quelle per il nuovo contratto dei pittori, per il quale la Conflavoro-CGIL ha preso i primi contatti con la controparte.

Adesioni alla mozione votata dal Consiglio comunale

La Conflavoro-C.G.I.L. ha inviato al Sindaco ing. Bartoli una lettera di adesione alla mozione votata congiuntamente da tutti i gruppi politici nella seduta di venerdì scorso del Consiglio comunale. L'organizzazione sindacale comunista ha quindi esposto al Sindaco Bartoli il proprio punto di vista sui più complessi problemi dell'economia triestina che saranno illustrati al Presidente del Consiglio in occasione della visita della delegazione, come deciso dal Consiglio comunale.

Una delegazione della direzione dell'Associazione per il diritto alla casa ha esposto ieri al segretario del Sindaco la precaria situazione degli alloggi a Trieste, con la preghiera che tali difficoltà vengano illustrate dal Sindaco al Presidente del Consiglio in occasione del prossimo incontro.

Costituita a Trieste la Legione del Vittoriale

E' stata costituita recentemente nella nostra città la delegazione per Trieste della «Legione del Vittoriale» che riunisce tutti i legionari dannunziani di Fiume e Dalmazia. La direzione (eletta) è risultata così formata: delegato: Luigi Cobelli; consiglieri: sig.a Romilda Rollis Mandich, rag. Mario Cicutto, prof. Valerio Giaconi, Natale Savin, Amos Zanchi, dott. Ferruccio Zoppolato, avv. Bruno Latini.

In rappresentanza dell'Associazione «Amici del Vittoriale» sono stati nominati presso il Consiglio direttivo stesso: Riccardo Benussi, dott. Aurelio Pross, dott. Sisinio Zuech.

Il 12 settembre 1919, data della Marcia di Ronchi, comandata da Gabriele d'Annunzio, verrà ricordata quest'anno sia a Gardone, al Vittoriale degli Italiani, che a Trieste nuovamente redenta. La commemorazione verrà fatta dal poeta Gino Cucchetti, amico del Comandante, alla presenza dei legionari fiumani nuovamente uniti, degli esuli adriatici e di tutti gli ammiratori del poeta-soldato.

La delegazione triestina della «Legione del Vittoriale» in stretta collaborazione con la sezione triestina dell'Associazione «Amici del Vittoriale» stanno lavorando per organizzare il pellegrinaggio a Gardone e la manifestazione triestina che avrà luogo la domenica successiva.

Visitata dalle autorità la colonia di Banne

La colonia di Banne della Gioventù Italiana è stata ieri visitata dal vice-prefetto dott. Macciotta che era accompagnato dal medico provinciale dott. Nuzzolillo e dall'on. Gian Battista Caron, commissario regionale della Gioventù Italiana. Le autorità sono state ricevute dal presidente del Comitato provinciale della Gioventù Italiana, dott. Chicco e dal direttore della colonia, dott. Calin. Dopo un'ispezione a tutte le attrezzature del centro che ospita attualmente 260 bambine, le autorità hanno assistito alla cena delle piccole ospiti e al termine della visita hanno espresso ai dirigenti la loro soddisfazione per la perfetta organizzazione della colonia.

La brillante affermazione di un medico triestino

Apprendiamo che nei giorni scorsi, il concittadino dott. Ferdinando Ceretti ha conseguito la specializzazione in neuroendocrinologia e malattie del ricambio, discutendo con l'illustre prof. Antonio Lunedei, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Firenze, una tesi sulle «Osteoporosi endocrine», riportando il massimo dei voti. La nostra città potrà così tra poco annoverare uno specialista di questa moderna branca della medicina, che si propone il controllo e il mantenimento dell'equilibrio ormonico e metabolico dell'individuo durante tutte le fasi della vita, equilibrio che è fattore essenziale delle condizioni della vita stessa.

Rivolgiamo al dott. Ferdinando Ceretti, figlio del noto fotografo comm. Ferdinando, le nostre felicitazioni.

IN DIFESA DEL PATRIMONIO TURISTICO

Molto resta da fare per la derelitta Grignano

Frattanto l'ampliamento della strada costiera toglie bellezza all'incomparabile panorama

(Mario Renzi) *In verità questo anno qualcosa è stato fatto per Grignano, ed è merito del Comune, che ha rimesso a nuovo qualche stradina, come quella che si inerpica sino alla stazione; è merito dell'Acegat che ha finalmente dotata la zona di un decente sistema di illuminazione, in particolare sulla banchina, dal molo fino al secondo bagno; è merito anche della Soprintendenza che ha posto mano al riassetto della strada in discesa dal Parco al porticciolo (ma tutto quel cemento come è brutto!).*

Ma purtroppo sta succedendo anche qualche cosa che i «defensores grignanenses» temono di grave pregiudizio per Grignano e per l'economia turistica della città. Per colui che, nuovo della nostra terra, viene a Trieste, da Monfalcone, è sempre una sorpresa l'incontro con la strada costiera. L'accostamento continuo dei motivi costituiti dalle rocce e dal mare, il completarsi della tonalità azzurra del cielo con la bianca tonalità della pietra carsica, le infinite gradazioni del verde dei pini di Aleppo, dalla folta chioma odorosa, dei cipressi svettanti, delle macchie fitte di vegetazione, della vite selvatica che riveste la parete di roccia, con la fioritura in serie delle acacie e delle robinie, delle gialle profumate ginestre, dei prosperosi ligustri, dei tamerici selvaggi; il profumo intenso delle essenze naturali esaltate dal sole; i voli chiassosi dei merli, numerosissimi di primavera e di inverno, le sfrecciate dei colombi torraioli, tutto ciò è meraviglia che si rinnova anche in chi vi è adusato.

La strada si snoda a mezza costa, come un aereo corridoio fra cielo, roccia e mare, e si offre in dono al turista, che quasi sempre rallenta i veloci impulsi della corsa, per più godere la fresca gioia delle visioni del golfo, delle vele sul mare, della laguna e lontano all'orizzonte dell'arco lunare dei promontori istriani. Poi, all'uscita della galleria, si aprirà la vista, più bella di tutte, della città bianca e distesa nel golfo, pigra e magnifica come una donna d'Oriente. Quanti stranieri o forestieri abbiamo sentito dire parole di ammirazione sincera, e da quante persone affermare che la nostra è una delle più belle strade d'Italia, che pure ha tanta dovizia di bellissime visioni. Ma purtroppo è essa anche una strada di accesso a forte traffico, che oggi si vuole ampliare in omaggio al dio Moloch della velocità. Scavatrici quasi bestiali hanno iniziato a rodere la collina, in atroce confusione di piante, pietre, radici e terra: per sostenere le frane causate dalle vaste ferite la mano dell'uomo sta erigendo muraglie di pietre ben squadrate, bellissime, che nella loro nudità fanno rimpiangere però ogni cespuglio di ginestra sradicato, ogni pianta di sommacco divelta, ogni pino nano strappato, ogni albero stroncato.

Così le autovetture potranno correre più rapidamente, nel rombare incessante delle motorette e dei motocicli, fra muraglie di pietra a monte e colate di cemento a valle; poichè anche sui dirupati fianchi della strada allargata con terra di riporto si dovranno costruire a soccorso vaste fiancate. Il verde sparisce sepolto dalla terra e dal sasso; si sa, la vegetazione è nemica della strada, e quindi per far posto si taglia, si sradica, si stronca. E tutto ciò, per uno o due metri di maggiore ampiezza; tutto ciò senza alcun notevole risultato, perchè fra un anno, o forse già fra sei mesi per il traffico si starà come prima o peggio di prima.

Questa primavera siamo stati facili profeti quando abbiamo espresso le nostre preoccupazioni al riguardo; ci è stato allora assicurato da chi tutela le ragioni turistiche di Trieste che il paesaggio, nostra suprema ricchezza turistica, sarebbe stato difeso a oltranza; sappiamo anche che ad alto livello vennero scambiate delle assicurazioni precise. Ma chi custodirà i custodi? Mirino i triestini la loro strada costiera, di cui vanno giustamente orgogliosi, come all'incontro con la prima galleria di Miramare già si attrista per le alte muraglie ed i tagli poco felici; si fermino a guardare, dopo la seconda galleria, il panorama del lato verso mare quale appare nella sua nudità. E colgano così l'occasione, perchè oggi non vi è più il rigoglioso velario della vegetazione, per ammirare lo spettacolo sempre più sconfortante delle baracche, di questo male provvisorio che si perpetua dal dopoguerra a sconciare uno dei punti più belli della città. Alle baracche fanno riscontro più giù i pietosi casotti e casottini che, accresciuti ogni anno di qualche unità, contribuiscono a dare al porto un senso picaresco e funzionano, a quanto pare, anche da villette balneo-piscatoriali.

Tanto, purtroppo, rimane da fare, nonostante la buona volontà che quest'anno per la prima volta si manifesta nei confronti della città.

UN SETTORE PRODUTTIVO COMPLETAMENTE NEGLETTO

I pescatori chiedono un porto per ormeggiare le loro imbarcazioni

Con la perdita delle coste istriane Trieste è diventata la «base» di trecentocinquanta pescherecci - Lo sfratto dalla Sacchetta e il progetto di Riva Traiana

La sistemazione dei pescatori rappresenta uno dei problemi che da lunga data attendono soluzione e che diventano inoltre, con il passar del tempo, sempre più complessi. Si può ben dire che in questo campo, che pure investe un settore molto importante e delicato della nostra economia, in questi dieci anni del dopoguerra si è fatto poco o nulla. Poco altrove, con i porticcioli di San Giovanni di Duino e di San Bartolomeo, che non risolvono certo il grave problema; nulla a Trieste ove sono concentrati quasi tutti i pescatori.

Fino all'inizio della guerra la nostra città era un mercato, un porto di consumo del pesce; oggi, in conseguenza degli eventi bellici e della perdita di tutta la costa istriana che dava ospitalità ai pescatori e alle loro imbarcazioni, Trieste è diventato un porto di produzione, cioè la «base» dei pescatori. Tale trasformazione forzata ha fatto sorgere vari problemi, il più importante e urgente dei quali è appunto la creazione di un porticciolo per i pescatori. Sono attualmente registrati al nostro Compartimento marittimo oltre 350 pescherecci, ai quali vanno aggiunte le piccole imbarcazioni che sono aggregate alle «saccaleve».

Per sette mesi all'anno tutte queste imbarcazioni si ormeggiano nel nostro porto, in quanto i porticcioli di San Giovanni di Duino e di San Bartolomeo hanno scarsa ricettività e vengono praticamente sfruttati dai pescatori durante la stagione invernale, quando la pesca è sostanzialmente sospesa. Il porticciolo di San Bartolomeo, appena ultimato, presenta poi delle difficoltà sorte da poco tempo, a seguito della rettifica della linea di demarcazione tra le due zone e che oggi viene a tagliare a metà la già piccola baia. Il movimento notturno in questo porticciolo viene limitato all'indispensabile, per non creare eventuali incidenti essendo ancora in fase di studio la esatta delimitazione delle acque territoriali.

Tutti i pescatori affluiti a Trieste dopo il 1945 dai territori istriani gravitano pertanto quasi esclusivamente sul nostro porto. Si tratta di un complesso di circa seimila persone, interessate direttamente o indirettamente alla attività peschereccia che si svolge, tutti lo sanno, in mezzo a continue difficoltà e pericoli per i continui sequestri che le autorità marittime jugoslave operano ormai da dieci anni. Ed è una attività in continuo sviluppo, come lo dimostra il sempre crescente consumo di pesce. Durante lo scorso anno sono state consumate a Trieste ben 3421 tonnellate, con una media di circa dodici chilogrammi per persona.

Oggi i pescatori sono costretti a ormeggiare le loro imbarcazioni, con pregiudizio per la normale manutenzione, nel bacino della Sacchetta, tra il molo Venezia e la riva Ottaviano Augusto; uno spazio molto angusto, del tutto inadeguato. La maggiore difficoltà consiste, però, nell'impossibilità di stendere le reti per asciugarle e per ripararle, in quanto le autorità comunali hanno posto il divieto che tali reti vengano stese lungo il molo Venezia e lungo le rive. Il problema si aggraverà con la prossima inaugurazione del nuovo bacino sportivo in Sacchetta. Il bacino dovrebbe infatti comprendere tutto lo specchio d'acqua retrostante la piscina coperta, cioè tra il molo Sartorio e il molo Venezia, ove attualmente sono ormeggiate decine e decine di imbarcazioni da pesca e giungere dall'altra parte, cioè verso la riva Ottaviano Augusto fino all'altezza del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. In tal modo verrebbe praticamente precluso ai pescatori l'ingresso nella Sacchetta.

Cinque anni fa il Consorzio territoriale per la tutela della pesca presentò al Dipartimento per la pesca e l'agricoltura dell'allora G.M.A. un lungo esposto nel quale veniva sottolineata la necessità di dare una nuova e duratura sistemazione ai pescatori e si prospettava, quale unica soluzione, la costruzione di questo porticciolo in riva Traiana. Il progetto prevede la costruzione di una diga o scogliera di protezione a qualche decina di metri dalla riva in modo da riparare le imbarcazioni dalle libecciate, nonchè la costruzione di cinque o sei pontili disposti a pettine obliquamente alla riva.

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca ha in progetto, poi, di costruire in riva Traiana una «casa del pescatore», con annessi magazzini-deposito, servizi pubblici ed eventualmente alloggi di emergenza. Questo progetto è stato agevolato, per quanto di competenza, dalla Capitaneria di porto già parecchi anni addietro, poi tutto si è arenato. In questi ultimi tempi sono stati fatti ulteriori esposti e il Viceprefetto dott. Capon, in qualità di direttore della Marina Mercantile del Commissariato del Governo, ha avuto modo di interessarsi già ad altri problemi che investono la categoria dei pescatori. Del porticciolo, però, nessuno parla, quantunque si tratti di una necessità, e tale fatto viene interpretato in vario modo dalla categoria interessata. E' comunque urgente la costruzione della diga o della scogliera di protezione lungo la riva Traiana, in modo da consentire un ormeggio, magari di fortuna, alle imbarcazioni che non trovano posto in Sacchetta e a quelle che verranno «sloggiate» in seguito al previsto ampliamento del bacino sportivo. La costruzione dei pontili potrebbe essere rimandata date le esigenze finanziarie del progetto che comporterebbe una spesa di circa trecento milioni di lire. In proposito appare strano che nel vasto piano di provvidenze governative a favore dell'economia triestina non si faccia alcun cenno alla pesca, che pure costituisce uno dei settori più vitali e interessanti della nostra economia. Nell'attesa che altri più complessi problemi che investono interessi internazionali (trattato per la pesca nell'Alto Adriatico) trovino l'auspicata soluzione, i pescatori di Trieste chiedono di esser almeno agevolati «in loco» e di poter avere a disposizione un sufficiente specchio d'acqua per l'ormeggio delle loro imbarcazioni e un luogo ove stendere le reti.

Viaggi UTAT a Vienna Salisburgo - Monaco e Parigi

Sono aperte le iscrizioni per i seguenti viaggi: Vienna 12-16 agosto, Salisburgo - Vienna 14-20 agosto, Salisburgo - Monaco 21-28 agosto e Parigi 4-15 settembre 1955.

Presso l'UTAT si accettano inoltre iscrizioni per viaggi e crociere organizzati da tutti gli Uffici Viaggi italiani ed esteri.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicità) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

UN GRAVE LUTTO PER LA FAMIGLIA ISTRIANA

È MORTO MELCHIORRE CORELLI indimenticabile patriota ed educatore

Oggi alle 17 avranno luogo i funerali

La notizia dell'improvvisa scomparsa del prof. Melchiorre Corelli ha destato in quanti lo conobbero la più profonda commozione e il più vivo dolore.

Nato a Pèdena in Istria il 30 luglio 1886, completò a Trieste gli studi medi e ottenne la laurea in lettere all'Università di Graz nel 1911. Insegnò per lunghi anni a Capodistria, Trieste, Firenze e Fiume, facendosi apprezzare e amare per le sue doti d'uomo e di maestro, da varie generazioni di scolari. Pensionato nel 1936, fu podestà di Albona nel 1943; e nel difficile periodo della dominazione nazista nella Venezia Giulia, seguito alla breve incursione dei partigiani di quell'anno, riuscì a salvare la sua città da sicure rappresaglie, garantendo con la propria vita che nessun albonese avrebbe commesso atti di sabotaggio contro i tedeschi. Fu arrestato dagli slavi, una prima volta nel '43 e una seconda nel '45; e venne liberato appena nel '48, dopo una lunga e dura prigionia ad Albona, Volosca e Pola.

Ritornato a Trieste, dedicò tutta la sua attività alla causa della sua terra, assumendo un incarico di fiducia presso il locale Comitato di liberazione nazionale, contribuendo con ogni mezzo a sua disposizione ad aiutare i fratelli istriani esuli e dirigendo la rivista «Pagine istriane». Nel frattempo egli continuava la sua opera di storico, pubblicando, oltre a molti articoli e studi particolari, un volumetto su «Il diritto d'Italia sulla Venezia Giulia», volto a dimostrare l'italianità di questa regione in ogni periodo della sua storia secolare. Nell'aprile del 1950 il prof. Corelli, che amava trascorrere le giornate festive recandosi a piedi, con i suoi libri e le sue carte, nell'interno del territorio triestino, sconfinò inavvertitamente, subendo un terzo arresto da parte degli slavi. La notizia di tale sconfinamento commosse allora l'opinione pubblica triestina. Venne rilasciato dopo un mese di prigionia a Capodistria e a Lubiana e potè così curare con intelligenza e passione la pubblicazione di un numero speciale della «Pagine istriane», dedicato agli istriani illustri nella storia, nelle lettere, nelle arti e nelle scienze. La morte lo ha colto nel pieno fervore del suo quotidiano lavoro; ed è stato per lui un grande dolore finire i suoi giorni lontano dalla sua amatissima Istria e lasciare interrotta la sua attività di direttore della rivista che tanto gli era cara.

Il prof. Corelli rimarrà sempre vivo nella memoria di tutti i giuliani e la sua luminosa, esemplare figura di patriota, di educatore, di studioso sarà considerata tra quelle degli istriani che più si sono resi benemeriti, nel nostro secolo, della loro piccola patria e della grande Patria italiana.

I funerali, ai quali sono invitati tutti gli istriani, si svolgeranno a cura del C.L.N. dell'Istria questo pomeriggio alle ore 17, partendo dalla cappella di via Pietà. La salma procederà sino alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove avrà luogo la cerimonia funebre. Ai funerali parteciperà, assieme agli esponenti istriani, anche il Sindaco Bartoli.

PRESENTE L'ON. GUIDO CECCHERINI

I problemi economici esaminati dall'esecutivo federale del PSDI

La conferenza Ulessi in Sala Reti

L'esecutivo della Federazione triestina del PSDI ha esaminato ieri sera, presente l'on. Guido Ceccherini, vice presidente della Commissione interparlamentare per l'esame del disegno di legge sul «Fondo» per l'incremento dell'economia triestina i problemi economici cittadini in rapporto alle richieste che i social-democratici hanno formulato al nuovo Governo. L'esecutivo ha ringraziato lo on. Ceccherini, per l'obiettività dimostrata in sede di Commissione; conforme ai desiderata dei socialisti democratici triestini.

L'on. Ceccherini ha informato l'esecutivo di aver convocato nella qualità di vice presidente — dato che la Presidenza è rimasta vacante con la nomina a Ministro dell'on. Angelini — per martedì prossimo la Commissione interparlamentare per il «Fondo».

L'esecutivo ha pure espresso il suo compiacimento per l'atteggiamento assunto dal gruppo consigliare social-democratico per arrivare alla votazione di una mozione unitaria, che riassuma le richieste di Trieste e per costituire una Commissione consigliare rappresentante sia la maggioranza che la minoranza per presentare le esigenze comuni della città al Presidente del Consiglio on. Segni.

Sullo stesso problema, il comm. Bruno Ulessi, presidente della Commissione economica della D.C. ha tenuto ieri sera, nella sala «Paolo Reti», una conferenza. Il comm. Ulessi ha vivamente sostenuto la necessità che gli organi autorevoli e la città tutta facciano sentire la loro voce, soprattutto per ricordare i moventi e le intenzioni cui il Fondo fu ispirato all'atto della creazione del relativo progetto. «Non si deve infatti dimenticare — egli ha detto — che tutti i 70 miliardi in cui si assommano le previste provvidenze per Trieste, sono formati con fondi che fin dalla loro origine hanno avuto una destinazione incontrovertibile; noi possiamo ben comprendere che vi sono altre province in condizioni economiche depresse ed è giusto che esse si rivolgano a chi di dovere per ottenere, nella forma e misura più opportuna, gli aiuti necessari, ma non è giusto che esse pretendano di gravare su fondi destinati ad altri, nella fattispecie a Trieste, le cui esigenze e necessità non possono certo essere messi in dubbio e che ha il pieno diritto, anzi il dovere, di difendere quanto esplicitamente le era stato concesso in una seduta del Consiglio dei Ministri».

Il comm. Ulessi ha ancora messo in rilievo come il Fondo per Trieste abbia tutt'altre caratteristiche di un comune prestito bancario, in quanto che, gli interessi che esso frutterà verranno ridestinati ad opere di pubblica utilità in modo che sia il Fondo che gli interessi stessi, rimarranno in permanenza a disposizione dell'incremento economico triestino.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.8; minima 22.3; pressione 1013.2 stazionaria; umidità 68 per cento; temperatura del mare 24.6.

Oggi: S. Girolamo. Il sole sorge alle 4.33, tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 5.44, tramonta alle 20.11.

Maree. OGGI: bassa alle 16.50, cm. 34 sotto l. m.; alta alle 22.30, cm. 30 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4.40, cm. 42 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Imprese marittime adriatiche», 1 mozzo coperta (turno 5). Turno «generale», 1 ingrassatore (contratto alla parte).

★ La salita di Contovello, nel tratto dall'angolo con il viale Miramare e fino al n. 22 della salita stessa, verrà chiusa al traffico dei veicoli da lunedì prossimo fino all'ultimazione dei lavori per la posa di una nuova condutture del gas.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 10, matrimoni 10.

MORTI: Tercon Francesco, a. 68; Langer in Voltolina Erminia, a. 79; Corelli Melchiorre, a. 64; Jelavic in Miot Olga, a. 64; Marinuzzi in Fronzi Apollonia, a. 56; Barsotti Amelia, a. 62; Walcher Carlo, a. 84; Raguseo ved. Raguseo Giovanna, a. 82; Resta Alma, a. 49; Trevisan in Stoppani Irma, a. 42.

MATRIMONI RELIGIOSI Smundin Benito impiegato con Gallani Odilla commessa; Sossi Mario, falegname con Marussi Odinea casalinga; Rovelli Romeo impiegato con Dambrosi Livia casalinga; Geretto Silvio muratore con Covaz Giulia pellicciaia; Cessich Cesare autista mecc. con Santorsola Luisa casalinga; Premru Federico fabbro nave con Tian Iolanda casalinga; Valente Giovanni impiegato con Pesavento Maria impiegata; Gulli Giuseppe marittimo meccanico con Scpich Aurelia casalinga; Tomich Guido agente P.C. con Manteo Maria casalinga; Princi Alfredo modellista con Budal Bruna casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Gualassini; 13.20: Album musicale; 16.15: Radiocronaca del Giro di Francia; 18: Musiche di compositori triestini; 19.30: Orchestra Lucchina; 20: Orchestra Segurini; 21: Il vascello fantasma, di Riccardo Wagner.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15: Orchestre Canfora e Conte; 16.45: Musiche per tre età; 18.30: Celestino e Rosami, settimanale per i piccoli; 19: Canne al vento, di Grazia Deledda; 19.30: Orchestra Piubeni; 20.30: Canzoni presentate al festival napoletano; 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra; 22.15: Le formiche, di Anna Luisa Meneghini; 23: Orchestra Savina.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.30: Piccolo derby.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Che cosa farò; 21.15: Cronache della provincia, Viterbo; 21.45: Rapsodia.

LE ORE DELLA CITTA'

Sogna una casa

Una giovane sposa, Odette Signoretto, ci scrive per rappresentarci il suo sfortunato caso di giovane moglie (23 anni) felice e innamorata, ma priva di alloggio, costretta a vivere lontana dal marito, e a dover dormire lei in un alloggio femminile, lui in altro alloggio. La giovane sposa non chiede nulla, non vuole aiuti in denaro, non altre facilitazioni, ma solo un piccolo alloggio per vivere in santa pace con il suo innamorato marito. Si è rivolta a tutti gli uffici competenti, ma purtroppo senza risultato. E perciò ha scritto a noi, pregandoci di rendere pubblico il suo caso per vedere se in qualche modo e da qualche parte un aiuto può risolvere il suo caso che dura ormai da due anni. E noi pubblichiamo volentieri questo appello con l'invito a chi è in grado di farlo di aiutare questi giovani sposi, che solo il giorno in cui saranno riuniti potranno veramente costruire la loro famiglia. La signora Odette Signoretto abita all'alloggio femminile di via Pascoli 16.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato gita al Rifugio Corsi con salita sul M. Jof Fuart, prenotazioni entro giovedì. Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Prenotazioni per la «Corriera dei Rifugi» per Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240. — Si rende noto che attualmente l'accesso ai Rifugi Grego e Pellarini dalla parte della Valbruna è libero essendo ultimate le esercitazioni militari.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a San Vito di Cadore, Rifugio San Marco, per la salita al Monte Sorapis. Con partenza domenica mattina gita a Valbruna, Fusine Laghi, con salita al Rifugio col. Zacchi. Informazioni e iscrizioni, anche per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna e per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Per Ferragosto gita turistica alle strade alpine del Grossglockner e dei Tauri con sosta a Salisburgo. Iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle ore 18 alle ore 21.

Al Castello di Duino

Al Castello di Duino, si è svolta ieri sera, in una cornice di cordiale simpatia, la cerimonia per la nomina di S. A. S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso a socio benemerito dell'Associazione genieri e trasmettitori d'Italia. Il presidente dei genieri triestini ing. de Antonellis, presente il Consiglio direttivo della Sezione, ha consegnato a S. A. S. la tessera d'onore e un'artistica pergamena, rievocando, con elevate parole, le benemerenze militari, sociali e culturali del festeggiato. Il colonnello Donati, già Comandante del 5.o Reggimento Genio, ha rievocato, con simpatica espressione, il periodo di appartenenza del Principe al glorioso Reggimento. S. A. S. ha voluto significare il suo particolare gradimento, dichiarandosi ben lieto di essere nuovamente annoverato fra i Genieri d'Italia e formulando i migliori voti per la prosperità dell'Associazione.

Specializzazione

La concittadina dott. Caterina Martinolli in Croatto ha ottenuto la specializzazione in otorinolaringoiatria presso l'Università di Padova a pieni voti assoluti e lode discutendo la tesi con il chiarissimo professore Arslan. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Onorificenze

Il dott. ing. Giuseppe Giannini, già presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste e componente del Consiglio nazionale degli ingegneri, è stato, per particolari benemerenze, insignito dell'onorificenza di grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica.

Il tempo passa...

e le buone occasioni possono sfumare. Non aspettate. Soltanto in questi giorni la Casa di Pelliccerie Nelzi, vi offre la possibilità di acquistare ad un «prezzo estivo» eccezionale gli eleganti modelli delle collezioni «inverno '55-'56». Esaminateli oggi stesso nel negozio di Piazza della Borsa.

Sfilata della moda

Questa sera, con inizio alle 21, nel suggestivo incanto del Piccolo Mondo (viale Miramare 69) ventun aziende artigiane locali di sartoria per signora presentano una ricca collezione di modelli, indossati da 17 allieve del corso ENAPI. Seguiranno le danze. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Trattoria alla Nave

in via San Giorgio 5 (Tel. 23-169), ambiente luminoso e fresco. Su ordinazione, tutte le specialità gastronomiche. Nuova direzione: Giusto Parenzan.

Saluti da Strigno

Una delle recenti trasmissioni del «Campanon» dedicate alle colonie, ha permesso ad alcuni bambini ospiti della colonia di Strigno della Lega Nazionale, di inviare i saluti alle famiglie. Non tutti i bambini, però, hanno avuto tale possibilità. A nome degli esclusi il piccolo Gian Antonio Sambo, della XVI squadra, ha inviato al direttore della colonia una simpatica letterina con la preghiera di intercedere presso il nostro giornale affinchè tutti i bambini della colonia di Strigno possano inviare i loro saluti ai genitori. La letterina ci è giunta ieri in redazione e oggi esaudiamo questo desiderio dei piccoli che trascorrono un mese di gioia spensierata in Val Sugana.

E voi tutti, stranieri e nemici, che da lunghi anni tormentate la Patria nostra e la terra dei nostri fratelli, e voi che avete avvilito la vita umana con ogni sorta di offese e ogni violenza, ricordate che nessuna violenza e nessuna offesa può sopprimere l'anima di un popolo.

E voi «Cittadini di Trieste» protetti dal martirio di San Giusto, e dalla latina purità della alabarda, voi italiani, rispondete all'odio che la passione tenta di scagliare tra voi, rispondete: non disumanate gli uomini, non fate della povera vita un turbine di pianto e di sangue: ricordatevi che legge eterna impone che ad ognuno sia lasciato il suo.

E voi nostri fratelli di intendimenti e di affetti ricordate che la Lega Nazionale in ogni tempo ha predicato parole di amore «perchè amore è vita dell'umanità e della Patria: amore ricongiunge consola, purifica innalza».

Assecondate l'opera nostra e la nostra parola:

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero ore 7.30
JESOLO, sab. e dom., ore 6.50.

GITE CIT
FELTRE-PEDAVENA, domenica ore 6.30.
TARVISIO-FUSINE, sabato ore 14; nonchè domenica ore 6.45.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.

PER L'AUSTRIA
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì sabato.
GROSSGLOCKNER - Salisburgo, sabato; ritorno domenica.
INNSBRUCK via Dobbiaco - Fortezza, mart. ven. dom.
LIENZ via Kötschach, sabato.
LINZ, via Spittal (Millstatt), Gmund, Mautendorf, Radstadt, Schladming, Bad Aussee, Ischl, Gmunden.
VIENNA, mercoledì sabato.
VILLACO-VELDEN-KLAGENFURT, giornaliero, ore 7.
VILLACO-VELDEN, KLAGENFURT, sabato ore 14.
VIAGGIATE CIT

FRIGORIFERI
DA
Bonifacio
IILCO
VIA ROMA 20

† Dopo una vita di sacrificio, dedicata al dovere ed alla Patria, moriva santamente il

PROF. DOTT.

Melchiorre Corelli

Ne dànno il tristissimo annuncio il fratello DIEGO con la consorte MIMI' ed i cugini AGAPITO.

Un grazie di cuore al prof. dott. Loris Premuda ed al direttore dell'ospedale prim. prof. dott. Ervino Slavich, che disinteressatamente tentarono con ogni mezzo di strapparlo alla morte.

I funerali avranno luogo alle ore 17 partendo dalla Cappella di via Pietà.

La Redazione di «Pagine Istriane» profondamente addolorata, annuncia l'improvvisa scomparsa del direttore

prof. Melchiorre Corelli

Partecipano al lutto il Consiglio direttivo e i soci della Associazione istriana di studi e storia patria.

† Il 19 corr., dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente la nostra santa mamma

Olga Miot nata Jelavic

Ne dànno il triste annuncio il desolato marito ANTONIO, i figli ELEONORA, ANTONIO, AMALIA, ERNESTO e NUCCI, le nuore LILIANA e ANITA, i generi FERDINANDO, LUIGI e WALTER, i nipoti unitamente alle sorelle e fratelli (assenti).

Un particolare sentito ringraziamento al dott. Marcello Rigo suo medico curante, al prim. dott. Macchioro, ai medici e alle suore della IV medica per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 17 luglio, munito dei conforti religiosi, si è spento

Ugo Vassili

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli dott. PINO con la moglie ETTA e il nipotino GIORGIO, e prof. LUCIO con la moglie LAURA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Ieri mattina si è spenta serenamente confortata dalla Fede

Elena Stener
ved. CUCCHI (CUCOVICH)

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 20 luglio alle ore 15.30 partendo da via S. Giustina 15.

Trieste, 20 luglio 1955.

† Il giorno 19 corr., dopo grave malattia, si è spenta

Nia Fronzi Marinuzzi
Insegnante elementare

La FAMIGLIA ne dà il doloroso annuncio.

Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore e personale della Divisione neurologica, per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio dimostrate in occasione della perdita del suo caro

Massimiliano Vecchiet

ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al suo immenso dolore, e in particolare i sigg. medici, le suore e il personale tutto delle Divisioni ortopedica, chirurgica e urologica dell'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Giuseppe Plack

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e in particolare gli affezionati colleghi dell'Arsenale Triestino.

ASTA VOLONTARIA

Venerdì 22 e sabato 23 corrente dalle ore 17 in poi verranno poste all'asta in piazza Libertà 7, I piano sinistra, due stanze da pranzo in noce massiccio, stanze da letto, biblioteche, studio e mobili diversi, quadri, specchi e soprammobili a prezzi di realizzo. Alcuni mobili verranno esitati a qualsiasi offerta. Visita giovedì 21 dalle ore 15-19.

ORGANIZZAZIONE A.T.E.C.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di beni mobili

Il cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il giorno 9 agosto 1955 alle ore 16, in Gorizia, via Lantieri N. 7 si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei beni mobili costituenti l'attività del fallimento della società a r. l. «KORST», che saranno venduti in un sol lotto, a pronti contanti ed aggiudicati al miglior offerente.

Il lotto, costituito da bottiglie di liquori e sciroppi assortiti, liquori ed essenze sfusi, botti, damigiane e bottiglie vuote, 1 caldaia «Koffmann», 1 apparato distillatore, 1 mescolatore, 1 riempitrice automatica, 1 graffatrice «Bellavita», 1 autofurgone FIAT 500, mobili d'ufficio ed altre macchine e materiali, sarà venduto al prezzo di lire 1.736.195. Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 36 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 18 luglio 1955.

Il cancelliere: Zumin

DOPO L'AUMENTO DEI PREZZI DECISO DA BELGRADO

Ai consumatori della Zona B inferto un altro duro colpo

È molto dubbio che le drastiche misure stabilite da Vukmanovic riescano a riequilibrare la bilancia dei pagamenti jugoslava

Le recenti misure stabilite dal Vice-presidente del Consiglio jugoslavo Vukmanovic per l'aumento dei prezzi all'ammasso dei cereali e di quelli di vendita del pane, della farina e del tabacco, nonchè per la libera formazione dei prezzi dei grassi, hanno avuto pronta applicazione anche in Zona B.

A Capodistria il prezzo del pane bianco condito è passato da 90 a 120 dinari al chilo, quello del pane bianco normale da 68 a 84 e del pane integrale da 39 a 50 dinari mentre nel settore dei grassi l'aumento è stato notevole: lo strutto da 220 a 330, l'olio di semi da 230 a 350. Analoghi gli aumenti ad Isola d'Istria e negli altri centri del distretto. Inoltre già da una decina di giorni lo zucchero è diventato merce rara e preziosa ed i quantitativi di olio sono immessi al consumo in misura molto ridotta, e ciò per neutralizzare l'incetta di questi generi da parte di persone non residenti, provenienti dall'interno della regione ed anche dalla Slovenia. Il tabacco ha subito un rialzo medio dal 20 al 27 per cento.

Con ciò la situazione economica dei consumatori della Zona ha subito un altro duro colpo e bisognerà adesso vedere quale portata ed efficacia avranno i corrispondenti aumenti salariali, delle pensioni e degli assegni di invalidità, annunciati da Vukmanovic per rendere più sopportabile il rialzo dei prezzi dei generi di largo consumo. Intanto lo stesso Vukmanovic ha ammesso, riferendosi alle conseguenze di tali misure «liberalizzatrici» (in genere l'abolizione dei prezzi politici è misura classica dell'economia liberistica), che esse si ripercuoteranno in primo luogo sulla popolazione cittadina, principale acquirente di generi alimentari e che non potranno mancare inevitabili squilibri fra capacità di acquisto e prezzi di vendita per il fatto che i corrispondenti aumenti delle paghe sono stati calcolati «sul rincaro medio delle spese di alimentazione». Ciò significa che nelle famiglie ove il consumo dei grassi e cereali è superiore alla media, l'aumento delle entrate (paghe e indennità) sarà comunque insufficiente al bisogno.

In situazione ancora più precaria, ammette Vukmanovic, verranno a trovarsi le famiglie con prole numerosa «in quanto l'aumento degli assegni per i figli è inferiore a quello delle paghe, delle pensioni, ecc.» e analoghe difficoltà incontreranno le famiglie con congiunti disoccupati per i quali non è stata prevista indennità alcuna. Ma non basta: «nessun indennizzo ai consumatori è stato stabilito per il rincaro del tabacco» trattandosi di genere voluttuario nè per l'aumento delle tariffe ferroviarie. «L'eliminazione dei prezzi sovvenzionati provoca momentanee difficoltà» riconosce prudentemente Vukmanovic, ma il gioco meriterebbe, secondo lui, questo previsto inconveniente perchè con tali misure si dovrebbero raggiungere i seguenti obiettivi: diminuzione delle importazioni con conseguente riequilibrio della bilancia dei pagamenti, incremento alla produzione interna liberata dalla pressione dei prezzi politici degli ammassi e, per il tabacco, maggiore possibilità di esportazione con entrate di divise pregiate utili all'acquisto di materie prime industriali e di manufatti.

Ci troviamo di fronte insomma ad una parziale politica «liberistica» imposta bruscamente dall'alto e non sviluppatasi spontaneamente per il gioco della domanda e dell'offerta, secondo le caratteristiche di un mercato elastico e razionale. Questa «Nep» jugoslava conferma l'artificiosità della politica svolta negli anni precedenti e le gravi conseguenze che essa ha determinato in uno dei settori tradizionalmente vitali dell'economia jugoslava, quello agricolo, ed in genere il fallimento clamoroso della direzione economica interna.

Che poi questo improvviso ripiegamento riesca a risollevare le condizioni interne e la bilancia dei pagamenti, sia pur a prezzo di ulteriori sacrifici (è singolare il modo con cui Vukmanovic tratta la grande «cavia» dei consumatori), è discutibile e dipende anche dalle reazioni dell'ambiente cittadino (il più colpito), dalla possibilità che una parte dei prodotti sia stornata dagli ammassi cerealicoli a favore del «mercato nero» e dal decorso del processo di adattamento che si svilupperà nelle varie regioni. Notevole è infatti lo squilibrio di struttura e di prezzi esistente fra zone di autosufficienza cerealicole e quelle povere di cereali ma ricche di culture specializzate.

In Zona B il consumatore più colpito è quello dei centri urbani dove il fenomeno dell'esodo con conseguenti più o meno lunghi periodi di disoccupazione dei partenti, licenziati dai posti di lavoro o scioltisi dagli impegni per affrontare i problemi familiari connessi alla partenza, ha ridotto di molto la capacità di acquisto e di resistenza autonoma dei nuclei. Da un punto di vista generale l'inasprimento del costo della vita influenzerà probabilmente in senso negativo le decisioni dei rimasti.

Ricorre in Cassazione il difensore di Dekleva

Come già reso noto, l'ex partigiano Igor Dekleva è stato scarcerato in questi giorni, essendosi conclusa l'istruttoria a suo carico relativa all'uccisione di un agente di Pubblica Sicurezza avvenuta il 24 aprile 1945 in via Gatteri con una sentenza di non luogo a procedere per amnistia, in base a quanto disposto dall'Ordine generale N. 46 del cessato GMA del 2 marzo 1946.

In tale Ordine, tuttora in vigore a Trieste e che si ispira ad un analogo provvedimento emanato nella Repubblica, vengono considerati i reati «commessi al fine di liberare la Patria dall'occupazione tedesca ovvero di ridare ai popoli le libertà soppresse».

Contro tale sentenza però, a quanto apprendiamo, il difensore del Dekleva, avvocato Toncich, ha presentato ricorso in Cassazione: in quanto secondo il suo punto di vista non si sarebbe dovuto applicare l'amnistia surricordata bensì il Decreto-Legge luogotenenziale del 12 aprile 1945 N. 194 (esteso recentemente a Trieste col Decreto numero 97 di data 15 marzo 1955 del Commissario generale del Governo). Tale Decreto-Legge considera azioni di guerra e pertanto non punibili ai sensi delle leggi comuni «gli atti di sabotaggio, le requisizioni e ogni altra operazione compiuta dai patrioti per le necessità di lotta contro i tedeschi e i fascisti nel periodo dell'occupazione nemica».

Sempre secondo il Decreto luogotenenziale, tale disposizione si applica «tanto ai patrioti inquadrati nelle formazioni militari riconosciute dai CLN quanto agli altri cittadini che li abbiano aiutati o abbiano per loro ordine in qualsiasi modo concorso nelle operazioni per assicurarne la riuscita».

Come si vede, il Decreto-Legge luogotenenziale, la cui applicazione è richiesta dal difensore del Dekleva, prende in considerazione esclusivamente le operazioni compiute dai patrioti italiani e dai loro collaboratori agli ordini dei C.L.N. italiani; se la tesi dell'avv. Toncic dovesse venir accolta si giungerebbe dunque a riconoscere la qualifica di «patriota italiano» ad un esponente della resistenza e della lotta partigiana slava che, pur essendo degno di ogni rispetto avendo combattuto per le proprie idee e pagato di persona anche nella famiglia, distrutta dai tedeschi, militò in un campo decisamente diverso da quello che vide — ad esempio — il sacrificio dei partigiani italiani di Malga Porzus.

Ospiti somali a Trieste

(«Giornalfoto»)

Ai venti ufficiali somali della Scuola militare di Mogadiscio, ospiti di Trieste, l'ufficio assistenza alle Forze armate dell'Enal ha offerto un rinfresco: nella fotografia, il cav. Novi Ussai, al centro, distribuisce dei doni ai giovani ufficiali

LE FIALE CONTRO LA POLIO ERANO PIENE DI RICOSTITUENTE

Finita l'avventura di un falso medico che si spacciava per assistente del prof. Valdoni

Era semplice infermiere e operava abusivamente nella nostra città assieme a un fantasioso duetto di «maghi» venuti con lui da Roma

L'esercizio abusivo della professione di medico è la voce nuova nel vasto campo dell'imbroglio, e in tutte le città è saltato sinora fuori almeno uno «specialista» che, alla resa dei conti, si è rivelato essere al massimo infermiere. Dopo i clamorosi casi delle altre città, è la volta di Trieste. Nei giorni scorsi, i funzionari del Commissariato di via dell'Università hanno arrestato Mauro Dugheria, di 23 anni, residente a Forlì in via Collina 5, un giovanotto dotato di approssimative cognizioni mediche ma, in compenso, di un'incredibile faccia tosta. Il «dott.» Dugheria si presentava nientemeno che come assistente del prof. Piero Valdoni e l'austerità di quel dichiarato incarico gli ha schiuso, ovviamente, più di una porta.

Nessun contrattempo è venuto a turbare la severa «missione» del falso professionista sino al 7 scorso, quando la signora Celestina Sartoretto in Corsi, di 33 anni, abitante in via Combi 11, si presentava al Commissariato e, accompagnata dal dirigente, dott. Malinconico, gli narrava il raggiro di cui era rimasta vittima. La signora è madre di una bimba di 5 anni, Gabriella, colpita all'età di un anno da una forma di poliomielite alla gamba destra. Saputo del giovane luminare, non aveva potuto fare a meno di accompagnare da lui la figlioletta e il Dugheria, dopo averla visitata, le prescriveva una specialità introvabile in Italia — (delle iniezioni, forse il vaccino di Salk) — la cui cura completa sarebbe venuta a costare centomila lire. Le parole del «medico» riaccendevano nel cuore della mamma la fiaccola della speranza: ella pertanto si dichiarava senz'altro disposta a sopportare l'onere della non indifferente spesa. Il «medico» allora le chiedeva un anticipo di trentamila lire per la prima parte della miracolosa terapia.

Dopo qualche giorno, il Dugheria si rifaceva vivo e, consegnatele 20 fiale avvoltolate alla meglio in un foglio di giornale, si scusava per il poco presentabile imballo. Aveva dovuto fare un urgente intervento chirurgico — disse — e, operando, delle gocce di sangue erano schizzate sulla scatola delle fiale imbrattandola in modo tale che aveva dovuto buttarla via. A questo punto giungeva alla Corsi un sospetto. Nutrendo già altre perplessità sul singolare comportamento del medico, ella faceva analizzare in una farmacia le fiale che le erano state presentate come l'unico ed autentico toccasana per la poliomielite. L'introvabile specialità non era che un comunissimo ricostituente nervino, la cui vendita è libera in tutte le farmacie al prezzo di lire 1115 per la scatola di sei fiale.

Raccolta la denuncia, i funzionari hanno proceduto al fermo del Dugheria, il quale, sebbene compromesso, ha tentato di barare sino in fondo qualificandosi per studente di medicina iscritto al IV corso della Facoltà di chirurgia all'Università di Bologna. Il fermo del giovanotto non è stato che la fase iniziale dell'indagine che ha portato alla luce altri nomi ed altre responsabilità. Assolta la quinta ginnasiale a Forlì, il Dugheria si era trasferito a Roma, dove, per poter campare con una certa indipendenza, si era occupato al Policlinico in qualità di infermiere. Il lavoro che svolgeva gli aveva consentito di avvicinare numerose persone, tra le quali alcuni studenti universitari che esercitavano abusivamente la professione sanitaria e collaborare con essi, nonchè i coniugi Elvino Canziani, di 30 anni, e Luigia Boschi in Canziani, di 41 anni, residenti a Roma in via dei Gerani 9.

Donna dinamica e dall'esuberante fantasia, la signora Luigia — si fa chiamare, in verità «Gina» — era chiromante e guaritrice ed «operava» assieme al marito. Una istintiva simpatia legò subito lo infermiere ai due moderni maghi e, diventati amici, concertarono un piano non precisamente onesto per gabbare il prossimo. Di comune accordo decisero di trasferirsi a Trieste, dove la «Gina» aveva molte conoscenze alle quali poteva benissimo presentare il Dugheria come medico di chiara fama e assistente del prof. Valdoni.

In marzo, i tre giunsero nella nostra città, e il «luminare» andò ad abitare in via Rigutti 3. Era ormai lanciato, e circolava al volante di una scintillante Fiat 1100, targata Roma 100286, sul cui cristallo spiccava il contrassegno dei sanitari. Nessuno poteva immaginare che la macchina era stata acquistata a rate, e che il disco di medico era abusivo.

Ad un certo momento, capitò a Trieste anche un'amica del terzetto, l'infermiera romana Assunta Amati, non meglio identificata, e la presenza della donna suggerì al Dugheria di arricchire di un ultimo quadro la sua galleria. Riprendere cioè fotograficamente un falso intervento chirurgico in modo da poter avere sempre a portata di mano le prove della sua abilità di chirurgo. Quell'idea gli frullava per la testa dal giorno in cui aveva accompagnato un parente dei Canziani in un luogo di cura per farlo sottoporre — è sofferente di bronchite cronica — alla prova radiografica. Conversando con un medico, gli aveva chiesto il permesso di assumerere in sala operatoria alcuni fotogrammi di un falso intervento chirurgico che gli servivano per ragioni di studio. All'oscuro del trucco, il medico non mosse obiezioni, e all'arrivo dell'Amati consentì al Dugheria di approfittare della sala operatoria capitatagli così opportunamente sott'occhio. Nella commedia filmata il ruolo del paziente venne affidato al parente dei Canziani che il falso chirurgo, vestito del camice bianco e circondato dalla Amati e da altri sanitari, finse di sottoporre, sotto i lampi accecanti del flash, a un intervento di tracheotomia.

La fama del giovane «scienziato romano», s'era diffusa abbastanza rapidamente e cinque persone bussarono alla sua porta per farsi visitare mentre un'altra si lasciò addirittura operare. Dopo avere visitato il malcapitato, il Dugheria aveva sentenziato che s'imponeva di urgenza una «flebectomia», cioè la asportazione della vena a una gamba. Iniziata l'operazione era stato egli stesso però a desistere e, spaventato evidentemente dal rischio, si era affrettato a suturare l'incisione appena fatta.

Nella sua abitazione sono stati sequestrati ricettari e ferri chirurgici che, come la macchina, sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Dugheria, che a Roma è già stato denunciato per usurpazione di titoli e false dichiarazioni a pubblico ufficiale, dovrà rispondere di associazione a delinquere, truffa continuata, lesioni personali ed esercizio abusivo della professione di medico. Mentre egli è finito al Coroneo, i Canziani e la Amati sono stati denunciati a piede libero per associazione a delinquere e per concorso nei reati da lui commessi.

Un grave incidente nei pressi della Rotonda

RUZZOLONE A TRE IN PIAZZA DELLA BORSA — MOTOLEGGERA CONTRO AUTO

Di un grave incidente stradale è rimasto vittima iersera un carabiniere in forza alla Stazione di via Oumano. Verso le 16, il milite, ch'era fuori servizio, stava percorrendo la strada della sua caserma diretto verso il capolinea del filobus «16», dove, nell'eseguire una conversione nei pressi della Rotonda, si rovesciava con la motoretta. Raccolto da un'auto di passaggio, il carabiniere è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e ricoverato nella seconda chirurgica con prognosi riservata. Si ignorano le generalità del ferito.

Nell'attraversare verso le 19, la zona pedonale di piazza della Borsa, Gasperina Rocco, di 55 anni, abitante in piazza Ponterosso 2, è stata urtata e atterrata dalla motoleggera di Gianmaria Bradaschia, di 22 anni, abitante in via Campo Marzio 20, sul cui sellino c'era la signorina Lilli Marussi, abitante in via Foscolo 31. Tutti tre ruzzolavano al suolo, ma soltanto la Rocco rimaneva ferita. Trasportata all'ospedale, la donna, che ha riportato la frattura delle ossa nasali ed epistassi traumatica, è stata accolta nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 20 giorni.

Infine, verso le 20, mentre percorreva in motoleggera la via del Veltro, il meccanico Giuseppe Pistan, di 22 anni, abitante al numero 4 di Cattinara, è andato a sbattere contro la portiera destra dell'auto di Rodolfo Muelner, di 60 anni, abitante al n. 73 della via del Veltro e, dopo il violento urto, si è rovesciato. Trasportato all'ospedale, il Pistan, che ha riportato un'ampia ferita lacero contusa al labbro superiore, escoriazioni alla fronte e alle gambe nonchè stato subcommozionale, è stato ricoverato nella seconda chirurgica con prognosi di due settimane. Notevoli danni ha subito la macchina, lievi lo «scooter».

Traversina di cemento sul piede di un fabbro

Una traversina di cemento, sfuggita di mano ad alcuni uomini che la stavano trasportando nell'interno di una casa in costruzione in Strada per Fiume, si è abbattuta ieri sul fabbro Romano Baldas, di 26 anni, abitante al n. 1488 del Campo Romano di Villa Opicina. L'uomo, che ha riportato la sospetta frattura del piede sinistro, ha raggiunto da solo l'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in un mese.

Da un muricciolo nei pressi dello stabile 12, di via Lorenzetti, è precipitato il bambino Dario Scherbi, di 7 anni, abitante in via D'Alviano 21, I. Ha riportato escoriazioni multiple al viso e la rottura di qualche dente.

FACILE È INCORRERE IN QUALCHE CONTRAVVENZIONE

Ciò che i bagnanti non devono scordare

Zone vietate, costumi e decenza Regole per i pescatori con il fucile

La Capitaneria di porto ha emanato disposizioni per disciplinare l'uso delle spiaggie, delle rive e degli spazi acquei e il comportamento dei bagnanti durante la stagione balneare lungo il litorale del Compartimento marittimo.

E' proibito di prendere il bagno (di mare o di sole) o comunque sostare o circolare in costume da bagno in tutti i bacini portuali, moli e rive del porto di Trieste nonchè nei porticciuoli facenti parte del compartimento marittimo di Trieste (San Bartolomeo, Muggia, Fortuna di Stramare, Barcola, Cedassamare, Grignano, Santa Croce, delle Poile di Aurisina, di Konove (Canavella), Sistiana, Duino).

Lungo il litorale di Barcola, fra il porto di Barcola e il Castello, è consentito prendere il bagno (di mare o di sole) o comunque circolare in costume da bagno solamente nel tratto compreso fra il primo bagno pubblico comunale (Cedas) ed il bivio della Statale n. 14 con la strada costiera che porta al Castello. In tale zona è vietato tuttavia spogliarsi o vestirsi sulla riva e sulla strada costiera, nonchè prendere il bagno nelle ore notturne comprese fra le ore 22 e le ore 5.

In tutto il litorale incluso nel Compartimento ove è consentito il libero uso della spiaggia a scopo balneare, nonchè negli stabilimenti balneari è vietato: di esercitare la pesca col fucile a fiocina ad una distanza inferiore a 50 metri dagli specchi acquei riservati all'industria balneare; accedere agli stabilimenti balneari o al tratto di litorale di Barcola muniti del predetto fucile a fiocina; accedere, a tutte le spiaggie del Compartimento sulle quali si svolgono attività balneari muniti di fucile a fiocina per la pesca subacquea, in posizione di armamento o, comunque, sprovvisto di cappuccio di sicurezza; il transito, la sosta od il bagno di ogni sorta di animali, cani compresi; bagnarsi o prendere il sole senza costume o con costume che possa offendere la pubblica decenza; il gioco del pallone o della palla od altri giochi che possono comunque costituire pericolo per l'incolumità delle persone o arrecare molestia alle medesime.

Allo scopo di essere sempre in condizioni di poter recare immediato soccorso ai pericolanti, tutti gli stabilimenti balneari devono tenere durante le ore dei bagni, costantemente equipaggiate, apposite imbarcazioni, nel numero stabilito nell'atto di concessione dell'esercizio, con la scritta «salvataggio».

Gli stabilimenti devono inoltre essere provvisti di apposite cassette di medicinali; di pronto soccorso, di almeno due estintori in perfetta efficenza e di cassette di sabbia opportunamente dislocate, per il primo intervento antincendio.

In caso di cattivo tempo dovrà essere segnalato ai bagnanti il pericolo di scendere in acqua e dovrà essere vietato l'uso delle imbarcazioni di noleggio.

E' vietato alle imbarcazioni a propulsione meccanica di qualunque genere di attraversare, col motore acceso, le zone frequentate dai bagnanti e di tenersi in ogni caso, in tali zone, ad una distanza inferiore a 200 metri del battente del mare.

Qualora si ravvisino nei fatti contestati ai contravventori gli estremi di un più grave reato (atti osceni, atti contrari alla pubblica decenza, molestia o disturbo alle persone) sarà inoltrata denuncia all'autorità giudiziaria. Si ricorda inoltre che è proibita l'esposizione alla pubblica vista di piaghe, ferite e deformità in genere. I bagnanti devono tenere un contegno irreprensibile ed evitare nel modo più rigoroso atteggiamenti che possano offendere il pudore e la morale.

E' fatto divieto di insudiciare le banchine e la carreggiata mediante getto di carta o altri oggetti che possano molestare o insudiciare le persone. E' fatto divieto di usare le fontanelle per scopi diversi a quelli di attingere l'acqua per bere.

La mostra di Pagan si chiude stasera

Questa sera alle 20 si chiude alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la mostra di disegni e monotipie del pittore Silvio Pagan. Verrà estratto, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, il biglietto vincente il quadro posto in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria.

SPETTACOLI

Prima di "Turandot,, domani in Castello

S'inizia stamane alla Biglietteria del Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Turandot» di Puccini che avrà luogo domani in Castello alle ore 21. L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonio Narducci, avrà per protagonista Carla Martinis con Renata Scotto, Attilio Planinsek, Antonio Massaria, Raimondo Botteghelli, Cesare Masini Sperti, Paolo Pedani nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Oscar Saxida Sassi.

Replica al Nuovo di "Giorni felici,,

Questa sera, alle ore 21 verrà replicata al Teatro Nuovo la commedia «Giorni felici» di A. Puget, che tanto successo ha ottenuto alla prima rappresentazione. Sarà nuovamente sulla scena il primo gruppo di allievi del Corso «D» istruiti dall'illustre attrice Isabella Riva. La regia della commedia è di Spiro Dalla Porta Xidias.

Pagare i conguagli per tasse di circolazione

Gli automobilisti e motociclisti sono avvertiti che si è iniziata la riscossione dei conguagli dovuti per tasse di circolazione con decorrenza 1.o luglio scorso, dai contribuenti che hanno corrisposta la tassa di circolazione annuale per il periodo gennaio-dicembre, oppure la tassa quadrimestrale per il periodo maggio-agosto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 6980 (6910), La Centrale 9435 (9300), Invest. 2690 (2707), Bastogi 1638 (1604), Sviluppo 1404 (1409), Finmare 493 (489), Finsider 712.50 (673), Finelettr. 1401 (1382), Assic. Gen. 19570 (19520), Assicuratr. 5700 (5485), Fondo Inc. 5410 (5400), Ras 7450 (7335).

Tessili

Cantoni 10050 (10900), Olcese 990 (1040), Stampati 1840 (1827), Cucirini 6350 (6255), Linificio 765 (745), Cotoniere 216 (214.50), Un. Manif. 39100 (3700), Fisac 175 (—), Cascami 4940 (4970), Bernasconi 1100 (1200), Chatillon 2540 (2577), Snia Visc. 1602 (1577).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 533.50 (527,50), Montecatini 2920 (2925), Monteponi 2597 (2590), Dalmine 1613 (1605), Siele 7990 (7900), Ansaldo 1160 (—), Breda 320 (—), Bianchi 640 (641), Fiat 1701 (1698).

Elettrici

Sade 1260 (1270), Cieli 2958 (2930), Edison 2743 (2763), Bresciana 2548 (2522), Campania 1440 (1495), Caffaro 523 (515), Valdarno 2810 (2795), Esticino 1975 (1945), Seso 2735 (2743), Sip 1415 (1410), Vizzola 2847 (2885), Meridelettr. 1310 (1320), Orobia 1932 (1880), Ovesticino 1538 (1529), Rom. Elettr. 2790 (2698), Terni 330 (324.75).

Chimici

Anic 2750 (2785), Saffa 1885 (1877), Italgas 1612 (1626), Liquigas 675 (677), Pibigas 373 (369), Rumianca 1460 (1547).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9145 (9050), Gen. Imm. 713 (706), Ciga 3020 (3130), Italcementi 14300 (14360), Linoleum 925 (840), Pirelli S. p. A. 3100 (3120), Pirelli e C. 3018 (3005).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.90, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 634.15, ch. 634.05; franco svizzero 145.79. Informativi: Sterlina oro 5800-5900, marengo 4100-4200, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 624-626, franco francese 169-170, franco svizzero 145.75-146.25, oro fino 708-712, argento 19.70-20.

Dopoborsa: Finsider 710-711, Bastogi 1630-1635, Fiat 1702-1704, Edison 2750-2753, Montecatini 2918-2920, Terni 330, Italgas 1615-1616, Snia Viscosa 1602-1605, Anic 2760-2765.

Principali oscillazioni: Finsider 701-712.50, Montecatini 2920.

TRIESTE

Generali 19550, Finsider 712, Assicuratr. 5580, Riun. Adr. 7400, Gerolimich 5210, Istria Tr. 912, Lussino 8250, Martinol. 4750, Premuda 13800, Tripcovich 12050, Cant. Adr. 452, Ampelea 1400, Arrigoni 1000, Bastogi 1640, Terni 330.50, Finmare 489, Viscosa 1610, Montecatini 2944, Beni Stabili 950, Gen. Immob. 710, Pirelli It. 3120, Stet 2480, Liquigas 695.

OGGI all'EXCELSIOR

Imminente al NAZIONALE

Il capolavoro indiano premiato al «Festival di Cannes 1954» e acclamato con entusiasmo da tutta la stampa internazionale

DUE ETTARI DI TERRA

Inter.: RATAN KUMAR, BALRAJ SAHANI e NIRUPA ROY — Regia: BIMAL ROY — Distribuzione: E. N. I. C.

AVEVA DEI PRECEDENTI PENALI

PER CINQUANTA LIRE sette mesi di prigione

Per cinquanta lire il manovale Giovanni Andreattini, di 28 anni, abitante in via Pozzacchera 5, farà sette mesi e cinque giorni di prigione e dovrà pagare 5400 lire di multa. Questa è infatti la pena inflitta all'Andreattini dal Tribunale, dopo che il giovane è stato riconosciuto colpevole del furto di un tubo di zinco del valore di 400 lire ma che, venduto ad una rigattiera, fruttava non più di 50 lire.

Il fatto avvenne verso le 16,45 del 20 giugno scorso: quando il signor Carlo Signorini, abitante al numero 5, di via Piccola Fornace, stando alla finestra di casa vide uscire dal portone l'Andreattini con sulle spalle un tubo di zinco che pareva il fratello gemello di quello che poco prima lo stesso Signorini aveva depositato in un cortile interno dell'edificio. Recatosi a controllare, il derubato scoprì che non si trattava di una somiglianza: il tubo col quale l'Andreattini era uscito dal portone era proprio il suo. Si recò perciò al più vicino posto di polizia, ove denunciò il furto e fece anche il nome del ladro, conoscendolo di vista.

Fermato e interrogato, l'Andreattini dapprima cercò di negare sostenendo d'aver avuto il tubo in regalo da uno sconosciuto: ma poi, di fronte all'evidenza, dovette ammettere. Era stato proprio lui a prenderlo, e a recarlo ad una rigattiera di via dell'Istria, Giovanna Marin, di 49 anni, che gli l'aveva pagato cinquanta lire. Poichè gli agenti infaticabili, si recarono anche in via dell'Istria scoprendo in tal modo che la donna non aveva registrato l'acquisto sull'apposito libro, anche la Marin venne denunciata per ricettazione e contravvenzione relativa alla omessa registrazione; ma al processo riuscì a dimostrare la propria buona fede. Venne perciò assolta in pieno dalla ricettazione perchè il fatto non costituisce reato e condannata, per l'omessa registrazione, a mille lire di ammenda.

L'Andreattini, come detto, per cinquanta lire farà sette mesi e cinque giorni di carcere: avendo già dei precedenti penali, non ha potuto infatti beneficiare della sospensione condizionale.

Pres. Ostoich, P. M. Visalli, canc. Urbani; difesa avv. Padovani.

Cappuccio di tela e acqua per i cavalli

La Prefettura ha adottato i seguenti provvedimenti per proteggere gli equini dai raggi solari: durante i mesi estivi, i proprietari o conduttori di equini adibiti al lavoro esposti al sole, sono tenuti a proteggere detti animali dall'azione diretta dei raggi solari mediante apposito cappuccio di tela bianca o comunque con qualche idonea copertura leggera di paglia o fronde in modo che ne rimangano protette la fronte, la nuca e le orecchie. Per assicurare l'abbeveramento degli animali anzidetti, i veicoli dovranno essere dotati di apposito secchio.

(Foto Scherbi)

Festa del lavoro stamane per dirigenti e maestranze del Cantiere navale giuliano «San Giusto». Alle 10.30, madrina la consorte del Sindaco, scenderà in mare la motonave da 2450 tonn. che il Cantiere ha costruito in proprio, al fine di assicurare la continuità di impiego alle maestranze. Seguirà dopo il varo, il trasferimento sullo scalo n. 1 di una altra motonave, gemella di quella ultimata, e l'impostazione di una motonave commessa dagli armatori genovesi Occhetti. La costruzione sarà terminata entro l'aprile del 1956

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Grande stagione lirica. Domani, ore 21: Prima rappresentazione: «Turandot» di G. Puccini. Prezzi indist. per tutte le rappresent.: lire 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Giorni felici» di André Puget. Saggio del Corso D della Scuola di Recitazione «S. D'Amico». Prezzi: indistintamente L. 200.

EXCELSIOR. 16: «La jena di Oakland» con Ida Lupino e R. Ryan. Un sensazionale R. K. O. Ult. 22.
FENICE. 16: «L'oro dei Caraibi» con John Payne, Arlene Dahl. Un technicolor Paramount. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica, il film più premiato del mondo. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chius. estiva
ARCOBALENO. 16.30: «Il pescatore di Haiti», un meraviglioso film in technicolor con J. Agar, R. Bowe, e A. Biberman. Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria condizionata.
GRATTACIELO. 16: «Tre soldi nella fontana». L'incantevole Cinemascope Fox. Segue interessante Incomscope: «L'Italia è ritornata sui mari del mondo». Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: Rassegna del buonumore: «Il sogno di Zorro» con Walter Chiari, Della Scala e Vittorio Gassman. Segue: «Sett. Incom». Domani: «Totò e i re di Roma» con Totò e Alberto Sordi.
CAPITOL. 16.30: Gina Lollobrigida: «Amor non ho! Però... però!». Un'ondata di irresistibile comicità. Aria refrigerata.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Tre storie proibite». Grandioso film, con E. Rossi Drago, A. Lualdi e L. Amanda. Severamente vietato ai minori. Funziona il più moderno imp. di refrigerazione: 18 gradi. Domani: «Io ti salverò».
ASTRA ROIANO. 16: «La banda della città vecchia» con Inga Landgrè e Sven-Eric Gamble. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «Timberjack». Eccezionale technicolor, con Sterling Hayden. Domani inizio della Rassegna Azzurra S.O.S. Polizia con «Luci sull'asfalto». Film appassionante ed emozionante, interpretato da Broderick Crawford.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 16: «Bufere» la più grande realizzazione cinematografica, con S. Pampanini, J. Gabin, S. Reggiani, C. Del Poggio.
AURORA. 16.30: «L'età della violenza» con R. Basehart, G. Grahame e L. Harvey. Vietato ai minori
GARIBALDI. 15.30: «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente
IDEALE. 16.30: Una produzione Dear: «Il paradiso del capitano Holland» con Yvonne De Carlo.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Le armi del re». Domani: «Tre ragazze di Broadway».

ITALIA. 16.30: «La mano dello straniero», una vicenda drammatica e umana, ricca di tensione e di mistero, con Alida Valli, Trevor Howard e Richard Basehart.
MARE. 16.30: «La grande speranza», in Ferraniacolor, con Folco Lulli. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «L'incantevole nemica» con S. Pampanini, C. Campanini e U. Tognazzi. Canta il Quartetto Stars.
SAVONA. 16: «Il magnifico scherzo», divertentissimo Fox, con Cary Grant e Marilyn Monroe.
VIALE. 16: «Squilli al tramonto» con Ray Milland, Helena Carter. Technicolor. Prezzi estivi L. 100.
VITT. VENETO: Rassegna dei capolavori. 16.30: «Ha ballato una sola estate». Ulla Jacobsson, Folke Sundquist. 3 primi premi ai principali Festival mondiali.

AZZURRO. 16: «I ribelli dell'isola», avventuroso, con Tarzan (Johnny Weissmüller) e Angela Steves. Successo Columbia.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): Eccezionale ripresa del technicolor Columbia, Rodolfo Valentino, Eleanor Parker, Anthony Dexter.

MASSIMO. 16.30: Il capolavoro di J. von Sternberg: «L'isola della donna contesa» con Akemi Negishi, femmina preda di uomini senza scrupoli e arsi dal desiderio. Proibito ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «Menzogna» capolavoro Yvonne Sanson, Alberto Farnese e Irene Galter. Posto unico L. 100.
ODEON. 16: «Terza Liceo», il film della giovinezza e dell'amore, il capolavoro di L. Emmer, con Giulia Rubini e Anna Maria Sandri.
SERVOLA. 19.30: «Tra moglie e marito». Libertas.
VENEZIA. 16: «Kidd il pirata», technicolor, con Gianni e Pinotto.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 19.45, si ripete il I tempo): Sul grandioso schermo panoramico uno spettacolare technicolor musicale: «Puccini» con Gabrielle Ferzetti, Marta Toren, Nadia Gray, Myriam Bru e Paolo Stoppa.
ARISTON. 20.15 (due spettacoli): «Gonne al vento». Fresco, allegro, delizioso technicolor, con Esther Williams e Barry Sullivan.
GARIBALDI. 20.20 (ultima 22): «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Destinazione Terra» con Richard Carlson, Barbara Rush e Charles Drake.
GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il I tempo). «Ancora e sempre», technicolor. Sfarzosa rivista musicale con J. Wyman e R. Milland.
PARADISO. Due spettacoli, 20.15 e 22 (cassa 19.30): «La tua bocca brucia», aggressivo, movimentato, violento, con Marilyn Monroe e Richard Widmark.
PARCO DELLE ROSE. Imminente apertura, (Nuova gestione). Rotonda del Boschetto (ex Brocchetta). Schermo panoramico gigante, cinemascope e vistavision. 1000 posti a sedere assicurati.
PONZIANA. 20.30: «L'amore più grande», umano e avvincente Paramount. Van Heflin e H. Hayes.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, cassa 19.30: «La primula rossa Sud», uomini e donne ardimentosi in uno spettacolare technicolor, John Payne e J. Sterling.
FABIO SEVERO. 20.45: «Tre ragazze e un caporale».
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Stormo bombardieri». Randolph Scott e Pat O'Brien.
SCOGLIETTO. 20.30: «San Francisco» con Clark Gable e Spencer Tracy. Metro.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 89). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

NAVI IN PORTO

il giorno 19 luglio 1955

B. 14 «Hatay» (tur.), B. 15 «Aristodimos» (gr.), B. 16 «Vicenza» (it.), B. 17 «Civitavecchia» (it.), B. 18 «Lastovo» (pug.), B. 20 «Messapia» (it.), B. 26 «Hara» (gr.), B. 38 «Leme» (it.), B. 39 «Sfinge» (it.), B. 41 «Europa» (it.), B. 44 «Sava» (pug.), B. 45 «Tobon» (nor.), B. 46 «L. Onorato» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Alexander» (pa.). C. Felszegy: «Cassia» (it.). S. Marco: «M. Adriacum» (it.). Scalo Legnami N. «Cagliari» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

19 luglio: «Sfinge» da B. 39 a mare; 20 luglio: «Leme» da B. 38 a mare; «Messapia» da B. 20 a mare, «Cagliari» da B. 46 a mare, «Lastovo» da B. 18 a mare, «Aristodimos» da B. 15 a mare.

ARRIVI

19 luglio: «G. Fassio» rada - Aquila, «Campidoglio» B. 22, «Haydan» B. 9; 20 luglio: «C. di Messina» B. 23, «S. of Alexandria» B. 42, «Marigoula» B. 24, «Leone» B. 42, «Hagibaba» B. 14 b.

MILIONI SISAL — gioca TOTIP tutta estate

AL FENICE da domani 21 al 28 corr. PARATA DI SUCCESSI.
DUE soldi DI speranza — M. FIORE - V. MUSOLINO — ENIC
EVA contro EVA — B. DAVIS - A. BAXTER — FOX
FIESTA D'AMORE E DI MORTE — M. FERRER - A. QUINN — CEIAD-COLUMBIA
la GIOSTRA UMANA — con 10 ASTRI DI HOLLYWOOD — FOX
IN NOME DELLA LEGGE — M. GIROTTI - C. VANEL — LUX
PAZZIA — W. HOLDEN - L. COBB — CEIAD COLUMBIA
ROMA città aperta — A. MAGNANI - A. FABRIZI — MINERVA
ULTIMATUM ALLA TERRA — M. RENNIE - P. NEAL — FOX

DOMANI all'ALABARDA — LA RASSEGNA DALLE MILLE EMOZIONI — S.O.S. polizia
21 LUGLIO — LUCI sull'ASFALTO — BRODERICK CRAWFORD - B. BUEHLER — REGIA R. PARRISH — COLUMBIA-CEIAD
22 LUGLIO — I GIOVANI UCCIDONO — DIRK BOGARDE - PEGGY EVANS — REGIA B. DEARDEN — RANK
23 LUGLIO — LA VIA DELLA MORTE — FARLEY GRANGER - CATHY O'DONNELL — REGIA A. MANN — M.G.M.
24 LUGLIO — SUI MARCIAPIEDI — GENE TIERNEY - DANA ANDREWS — REGIA O. PREMINGER — FOX
25 LUGLIO — ULTIME DELLA NOTTE — BRODERICK CRAWFORD - D. REED — REGIA P. KARLSON — COLUMBIA-CEIAD
26 LUGLIO — LA STRADA DEL MISTERO — RICARDO MONTALBAN - SALLY FORREST — REGIA J. STURGES — M.G.M.
27 LUGLIO — LA GANG — ROBERT MITCHUM - ROBERT RYAN — REGIA J. CROMWELL — RKO
28 LUGLIO — IO SONO UN EVASO — PAUL MUNI - GLENDA FARRELL — REGIA M. LE ROY — WARNER
PARTECIPATE AL CONCORSO "UN TIPO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA DOCUMENTO-FILM E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"

OGGI al GARIBALDI e GARIBALDI ESTIVO OGGI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
uno dei più umani e commoventi film della stagione
ANGELITOS NEGROS
con EMILIA GUIU - RITA MONTANER
e il famoso cantante messicano PEDRO INFANTE
INIZIO 15.30 — ALL'ESTIVO 20.20 — ULTIMA 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI SVILUPPI DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Atteso a Washington un rapporto presidenziale

Oggi Nixon convocherebbe i «leaders» parlamentari per leggere informazioni confidenziali di Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Con ogni probablità il Vicepresidente Nixon convocherà domani i leaders parlamentari per metterli al corrente dell'andamento delle conversazioni di Ginevra: un rapporto completo sulle impressioni della delegazione americana dovrebbe arrivare a Washington entro stasera: è probabilissimo che ai parlamentari sarà richiesto di mantenere quanto più è possibile uno stretto riserbo sulle informazioni che riceveranno.

A Washington continua intanto il moderato ottimismo dei giorni precedenti la conferenza ginevrina, ma questo ottimismo è espresso con maggior prudenza di ieri da senatori e deputati che con le loro quotidiane dichiarazioni ai giornali dei rispettivi Stati intendono svolgere una funzione di fiancheggiamento all'azione che il Presidente conduce sul fronte ginevrino.

Sarà interessante notare domani, cioè dopo il conclave con Nixon che leggerà ai parlamentari il rapporto di Ike sui primi due giorni di discussioni coi russi, se la prudenza che accompagna l'ottimismo sarà maggiore o minore di quella di oggi.

Sono molto commentate intanto in tutti i circoli sia parlamentari che in quelli diplomatici le dichiarazioni del Premier francese il quale con le sue proposte di disarmo sarebbe andato più in là di quanto era stato convenuto fra gli occidentali: si dice anche che il Premier abbia interpolato un pezzo ad insaputa del suo stesso Ministro degli Esteri che, a quanto pare, è meno ottimista di Faure circa la possibilità di giungere ad una rapida soluzione.

Qualche osservatore pensa tuttavia che questa discordanza possa essere artificiale, cioè che le tre delegazioni occidentali abbiano ritenuto utile presentare ai russi un fronte unico quanto ai propositi finali, ma con una varietà di posizioni tattiche che permettono diverse varianti di soluzione in modo da lasciare alla Russia un certo campo di scelta.

Sarebbe cattiva psicologia, e quindi pessima diplomazia, si aggiunge, dare alla delegazione sovietica l'impressione che contro le sue proposte di soluzione vi è un fronte solido ed inflessibile.

E' interessante notare intanto quel che dicono i giornali russi sulla conferenza ginevrina. La «Pravda» scrive oggi che «non bisogna sottovalutare le difficoltà esistenti sulla via di una soluzione dei più importanti problemi, inclusi quelli dell'Europa e dell'Asia».

Il giornale, dopo aver affermato che il popolo sovietico confida che la conferenza «giustificherà le grandi speranze in essa riposte dai popoli di tutti i paesi», aggiunge: « A questo proposito non si deve mancare di notare l'affermazione del Presidente Eisenhower, secondo cui il popolo americano vorrebbe essere amico del popolo sovietico. Non esistono divergenze tra il popolo americano e il popolo sovietico, non dispute, non rivalità economiche. Storicamente i nostri due popoli sono sempre vissuti in pace tra di loro».

L'articolo, che è stato citato da Radio Mosca, così prosegue: «Basando la propria azione sulla necessità di por fine alla corsa agli armamenti, di mettere al bando le armi atomiche e di fare in modo che l'energia nucleare venga applicata a usi pacifici, il Governo sovietico ha accettato la proposta delle altre tre grandi potenze in materia di armamenti convenzionali ed è autorizzato ad attendersi che queste potenze compiano passi in vista di assicurare la soluzione del problema concernente la messa al bando delle armi atomiche, il che dovrebbe porre il problema del disarmo, su una base solida. Nello stesso tempo l'Unione Sovietica è favorevole a un'intensa cooperazione internazionale nella sfera dell'uso dell'energia atomica a scopi pacifici».

Leo Rea

Fastosa inaugurazione del Congresso di Rio

Rio de Janeiro, 19

A mezzanotte (ora italiana) si è inaugurato a Rio de Janeiro il 36.o Congresso eucaristico. Il Legato pontificio cardinale Benedetto Aloisi Masella è stato ricevuto ufficialmente da 17 cardinali e 200 vescovi nel corso di una solenne e fastosa cerimonia prendendo posto sul trono riservatogli.

Il cardinale Masella ha fatto il suo ingresso nella grande piazza dove è stato eretto l'altare sotto un baldacchino sorretto dai membri del suo seguito, La cerimonia ha avuto luogo di sera alla presenza di una folla valutata a 200 mila persone.

Giunto il cardinale dinanzi all'altare è stata letta prima in latino e quindi in portoghese una bolla papale, che nomina il cardinale Benedetto Aloisi Masella Legato pontificio. Successivamente il cardinale Aloisi Masella si è diretto verso il suo trono, dove si è anche disposta la sua Corte per attendere l'arrivo del Santissimo Sacramento che viene condotto in processione attraverso le acque della baia di Guanabara.

IMPROVVISO INCENDIO IN UN GIACIMENTO URANIFERO

24 minatori uccisi nella Germania orientale

Si teme che il numero delle vittime aumenti Un'inchiesta ordinata dal Governo comunista

Bonn, 19

Una miniera d'uranio nella zona sovietica della Germania è stata devastata da un grave incendio che ha causato la morte di 24 minatori.

Una cavo di corrente ad alta tensione che ha preso fuoco è stato, secondo le dichiarazioni di testimoni oculari, la causa prima del disastro che è occorso nella miniera di Aue in Sassonia. L'incendio si è esteso ad un deposito di esplosivi. Quattrocento minatori sono stati sepolti o avvelenati dai gas causati dall'esplosione. Di molti dei sepolti manca ogni traccia, e si prevede che il numero dei morti sia molto maggiore di quello di ventiquattro, comunicato dall'agenzia ufficiale della Germania sovietica.

Il Ministro dell'Industria pesante del Governo di Pankow ha ordinato un'inchiesta. Tutto l'insieme delle miniere di uranio della Sassonia si trova in una zona sottoposta a controllo militare, per la grande importanza che il minerale d'uranio del luogo ha per la strategia sovietica.

Raf Vallone incolume dopo un incidente d'auto

Parigi, 19

Mentre si recava a bordo della sua «Lancia» e in compagnia dell'attrice francese Magali Nöel ad uno studio di Parigi, l'attore italiano Raf Vallone è stato investito da un autocarro, carico di cassette contenenti bottiglie di birra. L'autista dell'autocarro aveva perso per non si sa ancora quali cause il controllo del suo mezzo.

L'investimento non è stato cruento. Tuttavia le cassette sono precipitate su Raf Vallone e la sua compagna, lasciandoli per fortuna illesi,

COLPI DI SOLE, ANNEGAMENTI E FULMINI IN EUROPA

Il caldo miete oltre 450 vittime dalla Scandinavia alle Alpi

Punte eccezionali registrate nelle regioni più settentrionali A Roma il mercurio ha toccato i 38,3 gradi, a Venezia i 37

Londra, 19

L'ondata di soffocante calura abbattutasi dieci giorni fa sull'Europa continua ad imperversare su tutto il continente. Il numero delle vittime umane è in continuo aumento, mentre i danni arrecati alle colture dalla siccità o dai temporali raggiungono cifre altissime, sebbene ancora imprecisate.

Soltanto in Granbretagna si è registrato nelle ultime ore un lieve abbassamento della temperatura, che è discesa a 30 gradi. In molte regioni, tuttavia, l'improvviso cambiamento di clima è stato accompagnato da imponenti fenomeni temporaleschi. A Weymouth nel Dorset, sul Canale della Manica, una pioggia torrenziale abbattutasi ininterrottamente per cinque ore, ha causato il più grave allagamento registratosi nella zona da parecchi anni a questa parte. Una massa d'acqua limacciosa ha invaso le strade cittadine, inondando centinaia di case e costringendo gli abitanti a cercar rifugio nei piani superiori e sui tetti. Dopo ore ed ore di sfibrante lavoro i pompieri sono riusciti a far diminuire per mezzo degli idranti il livello delle acque. Anche a Ramsgate, dove sono caduti oltre 10 centimetri di pioggia nel giro di poche ore, scantinati e negozi sono stati invasi dalle acque.

A Parigi si è avuta oggi, con 34 gradi, la giornata più calda dell'estate. Anche da molte regioni della Francia giunge notizia di temporali improvvisi, accompagnati a volte da grandine grossa come uova di piccione, esiziale per i frutteti. Nella zona di Douarnenez molti capi di bestiame sono rimasti uccisi.

Le vittime delle insolazioni, del fulmine, degli incendi e degli annegamenti sono oltre 450 in tutta Europa, da quando il caldo è cominciato il 9 luglio scorso. In Francia si sono avuti ieri almeno 18 morti, facendo salire a 181 il totale delle vittime del caldo in quel paese. Le Forze Armate americane in Germania annunciano che 12 soldati sono periti negli ultimi giorni mentre cercavano refrigerio bagnandosi in acque infide.

A Francoforte la colonna di mercurio ha raggiunto quota 35 e temperature analoghe vengono segnalate da altre parti della Germania. Gli uffici meteorologici prevedono tuttavia per domani un miglioramento delle condizioni climatiche.

Anche in Scandinavia il caldo continua implacabile. A Stoccolma, dove normalmente in questo periodo dell'anno si raggiungono i 72 millimetri di pioggia, se ne registrano quest'estate soltanto 2 millimetri. In tutta la Svezia il caldo ha fatto almeno 52 vittime. La temperatura più elevata viene segnalata dal villaggio di Ulvos, dove il termometro ha raggiunto i 35 gradi.

In Norvegia, la prolungata siccità ha costretto le autorità a razionare l'acqua in diverse regioni, tra cui quella di Oslo. I fabbricanti di gelati sono stati costretti a ridurre la produzione.

In Danimarca, dove le vittime del caldo sono salite a 43, un toro improvvisamente impazzito ha ucciso a cornate il suo custode.

Quattro persone folgorate durante furiosi temporali

Roma, 19

La canicola che da due giorni si è abbattuta su Roma ha oggi raggiunto almeno per il momento il suo record dell'anno: all'Osservatorio di Ciampino sono stati infatti registrati 36,8 gradi e al centro della città la temperatura ha toccato il livello di 38,3. Mai quest'anno era stata raggiunta una temperatura tropicale del genere. Le strade della città nelle prime ore del pomeriggio erano letteralmente deserte.

A Milano il numero delle vittime dei bagni è quest'anno eccezionalmente elevato. Negli ultimi venti giorni, infatti, ben 21 persone sono annegate. E' questa la più alta media registrata a Milano nella stagione estiva. Oggi per la canicola un uomo, l'operaio milanese Santo Lubraghi, di 33 anni, ha tentato di uccidersi nei pressi della ferrovia Milano - Venezia dopo essersi spogliato completamente. Fortunatamente la scena era stata seguita da un contadino che, udito il fischio di un diretto proveniente da Venezia, si è lanciato letteralmente addosso al Lubraghi riuscendo a farlo rotolare sulla scarpata. Santo Lubraghi ha cercato di divincolarsi e il contadino avrebbe avuto la peggio, se non fossero accorse in suo aiuto altre persone. L'operaio è stato d'urgenza ricoverato all'ospedale dove i sanitari hanno poi accertato che è stato colpito da una forte insolazione.

Da più parti d'Italia vengono poi segnalati violenti temporali con danni conseguenti a cose e a campagne. Un nubifragio di inaudita violenza si è scatenato questa sera a Gallarate e negli immediati dintorni; dopo lo scrosciare della pioggia è cominciata a cadere una fittissima grandinata, che ha rapidamente ammassato uno strato di ghiaccio di oltre 20 centimetri con danni gravissimi alle colture. Si sono avuti anche allagamenti di cantine, soffitte, magazzini industriali e scoperchiature di tetti. Anche la croce che si trovava sulla sommità del campanile della basilica è stata divelta e lanciata lontano. Nella zona centrale della città l'acqua ha raggiunto un metro di altezza.

In Puglia, a causa dei fulmini si lamentano due vittime. A Polignano a Mare, presso Bari, durante un temporale una folgore ha colpito in pieno il guardiano Antonio Giannuzzi, di 44 anni, deceduto successivamente all'ospedale civile.

In contrada Mancini, in provincia di Taranto, un fulmine si è abbattuto su di una casa colonica, dove si erano rifugiati alcuni braccianti sorpresi dal maltempo mentre erano al lavoro nei campi. E' deceduto all'istante Michele Galeone di 19 anni: sono rimasti ustionati Ciro Manigrasso, di 24 anni, i fratelli Francesco e Antonio Monteleone, rispettivamente di 18 e 26 anni, Girolamo Zaccaria di 25 e Giorgio Baglivo di 22. L'abitazione è stata semidemolita.

Nel corso di un furioso temporale abbattutosi sulle campagne di Pescopagano in Lucania, il contadino Giovanni Bruno di 64 anni, rifugiatosi sotto un albero, è stato colpito e carbonizzato da un fulmine. Ventun anni or sono una sorella del Bruno aveva trovato identica morte nello stesso luogo.

A Venezia, neppure Greta Garbo, da quattro giorni ospite della città a bordo del panfilo «Christina» dell'armatore greco Onassis ha saputo resistere alla ondata di caldo, che da oltre 48 ore tiene tutto il Veneto sotto la sferza facendo precipitare verso le campagne o le spiagge del litorale, in cerca di un po' di refrigerio, quanti possono lasciare, sia pure per una parentesi di poche giornate, gli uffici e gli stabilimenti delle città. A Venezia, dove il termometro oggi toccava i trentasette gradi, il fenomeno ha fatto rovesciare sulla spiaggia del Lido quanta più gente poteva lasciare la città.

Come s'è detto, a causa del caldo anche la celebre attrice svedese, capitata in questa città con il deciso proposito di non mettere piede a terra se non nelle ore notturne, s'è vista costretta ad abbandonare il suo rifugio nel panfilo «Christina» per la spiaggia veneziana, dove essa ha fatto la sua prima apparizione in compagnia della moglie di Onassis e di alcuni amici del famoso armatore greco. I fotoreporters, che nei giorni scorsi avevano organizzato, purtroppo senza fortuna, dei veri assedi per ritrarre il volto dell'eccezionale ospite durante questa inattesa vacanza veneziana, oggi nemmeno sognavano che a Greta Garbo potesse saltare in mente, come infatti è avvenuto, di fare una sortita dal panfilo in piena giornata, sicchè hanno perduto una delle migliori occasioni per ritrarre l'attrice.

BARBARA ZUCCHI DAVANTI AI GIUDICI A MILANO

Ha ucciso a rivoltellate il marito e la sua amante

«Per vendicarsi di me voleva farmi eliminare» dichiara l'imputata nel rievocare la tragedia

Milano, 19

Barbara Zucchi, la donna che lo scorso marzo uccise a rivoltellate il marito Arrigo Facco e l'amica di lui Ginevra Invernizzi, ha reso oggi, alla Corte d'Assise di Milano, la sua deposizione. Mentre nella udienza di ieri, occupata dai preliminari processuali, l'imputata era apparsa calma e tranquilla, oggi ha concluso fra i singhiozzi la rievocazione dei fatti.

Vestita di nero, con cappellino e guanti neri, la donna ha iniziato la deposizione con voce malferma, interrotta da crisi di pianto. Sostanzialmente essa ha confermato le varie deposizioni rese alla polizia e al giudice istruttore. Il suo fu un matrimonio infelice, che sfociò subito nei dissensi con il marito; dopo la separazione di fatto venne anche la separazione legale nel 1932. Nel frattempo erano nati tre figli, di cui uno morì a otto anni. Il Facco andò a convivere con Adolfa Fabris, governante dei due bambini rimasti.

Dopo qualche anno — è la Zucchi che racconta — l'imputata viene a conoscenza che la Fabris trascura i bambini. Allora l'aspetta all'angolo di una strada, l'affronta e durante una breve discussione le scarica addosso alcuni colpi di rivoltella. Per questo primo delitto Barbara Zucchi viene condannata a nove anni di reclusione.

Mentre la donna è in carcere, il marito parte per l'Africa Orientale, e qui conosce Ginevra Invernizzi, moglie di un ufficiale. La donna lo segue al suo rientro in Italia, andando a convivere con lui. Intanto i due figli Ruggero e Rodolfo muoiono l'uno per un incidente di volo e l'altro in combattimento.

La Zucchi si sente sola, abbandonata dal marito e senza il conforto dei figli, priva di mezzi di sussistenza, e inizia allora le sue azioni legali contro la coppia.

Alle proteste, il marito e la sua amante — dice la Zucchi — rispondevano con dileggi e persecuzioni. Finì per chiedere al marito, in cambio della reciproca tranquillità e libertà di azione un milione in contanti. Lo ebbe. «Con quella somma — dice la Zucchi — pagai i debiti e le cure mediche di cui avevo bisogno. Non lo riscossi certamente in cambio del ventilato annullamento del matrimonio. Mio marito per vendicarsi, voleva farmi eliminare».

PRESIDENTE: «Come può dirlo?».

ZUCCHI: «Ne ebbi il sospetto dopo la tentata visita in casa mia di un brutto ceffo. Meno male che non aprii la porta! Questo fatto avvenne 5 giorni prima che io acquistassi la pistola, in via Tadino. Il 1.o marzo mi dissi: andiamo a denunciare la pistola al Commissariato. Ma non erano ancora le 9: Il Commissariato era chiuso. Pensai di andare da mio marito per mostrargli un documento relativo alla corresponsione degli alimenti. Vidi ucire da via Cadore la Invernizzi; sapendo che tradiva mio marito, la seguii, poichè speravo di scoprirla in fallo. Ma poi la fermai e le dissi: «Tu hai tanto ascendente su di lui, digli che mi aspetti, devo parlargli». La Invernizzi non mi ascoltò neppure. Verso il mezzodì, quindi, all'angolo di viale Beatrice d'Este, eccoli che avanzano insieme, Ginevra e Arrigo: il cuore mi batteva forte, quando lui mi fu accanto gli mostrai il foglio, mio marito mi colpì alla testa con dei pugni, allora non ci vidi più e sparai, svenni e mi trovai al Policlinico». Con queste parole si esaurisce l'interrogatorio di Barbara Zucchi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sull'alta Toscana persistono condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali. Sul resto della Penisola e sulla Sicilia il cielo si manterrà poco nuvoloso o sereno. Temperatura in diminuzione, più sensibile sulle regioni settentrionali. Mar Ligure, mari di Sardegna e alto Tirreno tendenti a mossi. Gli altri mari si mantengono leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 21, 32.8; Trento 22.8, 36.6; Venezia 24.4, 30.1; Milano 21.6, 31.4; Torino 20.1, 30.6; Genova 22, 26.9; Bologna 20.8, 35; Firenze 17.6, 34.6; Pisa 18.2, 31.1; Ancona 23.7, 29.5; Perugia 22.2, 32.9; Pescara 18, 31.4; L'Aquila 15, 29.2; Roma 21.7, 35.8; Campobasso 18, 29.8; Bari 23, 28.8; Napoli 20.2, 32.2; Potenza 16.8, 28; Reggio Calabria 22.2, 30.2; Messina 24.2, 29.9.

OHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA servizio ore combinarsi offresi. Telefonare 3-80-79, dalle 8 alle 12. 66267 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PENSIONATO cercasi per pulizia casa nuova condominiale centrale in cambio alloggio con giardino. Cassetta 12613 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili anche domicilio offresi, Battisti 3, portineria. 66244 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi, Battisti 3, portineria. 66208 C

AA PITTORE stanze cucine moderne 5000 coloriture olio offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 46811 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni, coloritura olio smalto offresi. Tel. 90878. 66250 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi, via Crispi 11, portineria. 66259 C

EX APPUNTATO Carabinieri, congedato, 48enne, offresi come persona fiducia, magazziniere, guardiano, usciere, portinaio. Scrivere: famiglia Enrico Loperfido, via Cancellieri 15, II piano, Trieste. 12601 C

EX POLIZIOTTO proprietario vettura cerca posto impiegato o incarico fiducia presso seria ditta o società. Disposto ad usare macchina per bisogni azienda verso rimborso carburante consumato. Inviare offerte Cass. 12599 C UPI.

INFERMIERA diplomata oppure bambinaia pratica ottime referenze offresi, telefonare 37419. 66239 C

PENSIONATO esattore dattilografo offresi anche alcune ore giornaliere. Offerte cass. 12612 C UPI.

PITTORE muratore, lavori accurati, minime pretese. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 46830 C

PITTORI di appartamenti stanze cucine, coloriture olio, offronsi, telefonare 21-483. 66262 C

26.ENNE vedova, presenza, cerca posto cassiera, banconiera, commessa qualunque posto fiducia. Cass. 12604 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI Oreol-Pastel, meravigliosamente perfette. Applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 66261 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite naturali, Mari, Carducci 12, telef. 24588. 46836 CC

PERMANENTI Hollywood novità 1500 tiepide 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66190 CC

PERMANENTI americane 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 66254 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14enne assume tappezziere, Crispi 28. 66238 D

AVRETE possibilità guadagno lavorando vostro domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere confezioni CEREA, Basilica 2, Torino. 6071 D

AZIENDA primaria cerca giovane impiegato, licenziato da scuola media superiore, perfetto corrispondente tedesco e/o francese, disposto sottoporsi esame. Offerte dettagliate, indicando età, titolo studio. Cassetta 22858 D UPI.

CERCASI lavorante, mezza lavorante e apprendista parrucchiera, Butti, Caprin 18. 0066170 D

DIRETTRICE di casa media età, sana, capace, colta, indipendente cercasi per abitazione signorile. Offerte dettagliate Cassetta 22903 D UPI.

IMPIEGATA conoscenza contabilità manodopera cercasi. Precisare età, referenze. Cass. 12598 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERINO o cameretta anche mista presso buona famiglia cerca pensionato. XX Settembre 79, presso Mendes. 66231 E

MATRIMONIALE comodo cucina presso sola cercano coniugi soli. Offerte cassetta 22918 E UPI.

STANZA vuota cerca signorina sola assente giorno, paraggi Garibaldi. Cassetta 12614 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi anche breve soggiorno. Galileo 24-I sinistra. 66265 F

CENTRALISSIMA bella bagno telefono, uno due letti affittasi persone distinte, telefonare 44929. 66264 F

MATRIMONIALI diverse centrali stanzette appartamenti mobiliati affittansi. Torrebianca 41. Rosa. 2 F

MATRIMONIALE affittasi due amici. Escluso cucina. Telefonare 32-758. 66242 F

STANZA vuota centralissima, escluso dormire affittasi. Tel. 93894. 66233 F

STANZA affittasi a distinto, indirizzo Cass. 66236 F UPI.

STANZE due vuote ufficio centro affittasi. Genova 11, porta 10, visitare 14-15.30.

UFFICIO una due stanze vuote o mobiliate, Mazzini affittasi. Rivolgersi Mazzini 46-II. 66255 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 46814 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia,. Giulia 26, primo. 66186 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 46757 G

Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO d'oro, caro ricordo smarrito tratto Garibaldi-Corso. Generosa mancia telefonando 43354. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, accessori, XX Settembre II piano; via Udine 2 stanze, stanzetta accessori, V piano; via Cologna, I piano, 2 stanze, camerino, bagno, accessori affittansi. Agenzia AVI, Imbriani 9, telefono 94677. 12 I

A. QUARTIERE 2 stanze cucina mobigliato telefono, affittasi 10 mila compenso spese, 600 mila, adatto sposi. Piccardi 45, Trattoria. 66266 I

APPARTAMENTO 3 stanze centro affittasi compensando. Agenzia Argo, Galleria Rossoni. 66245 I

APPARTAMENTO 4 stanze paraggi piazza Vico affittasi. Offerte cassetta 12608 I UPI.

CAMERA camerino cucina vuoti, 7000 mensili, casa nuova centro, affittasi in Ronchi Legionari, annualità anticipate. Scrivere tessera 625915, fermo posta Ronchi Legionari.

MAGAZZINO interno adatto deposito 100 mq. affittasi. Telefonare 38638. 66469 I

QUARTIERE 2 stanze cucina camerino bagno cedesi affittanza prelevando mobilio, via Cologna 65-I sinistra. 65249 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto 3-4 stanze bagno cercasi prontamente, telefonare 38638. 66268 L

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino»; Tarabocchia 6. 46816 M

BANCHI attrezzi falegname vendo. Conti 48, ore 10-12 15-17. Tel. 49150. 66241 M

BANCO vendita negozio metri 2x0.50 vendesi occasione. Telefono 90552. 66240 M

ELNA macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso, Galleria Rossoni. 46671 M

FRIGORIFERO tedesco perfetto occasione vendesi, Rossetti 15-I destra. 66258 M

OCCASIONE visoni persiani castorini, prezzi imbattibili, vendesi, Milano 16-III. 46778 M

VENDESI pubblica carrozza. Telefonare 97718. 66247 M

VENDITE d'occasione. Tenda esterna negozio metri 4.50 completa meccanismo, occasione, telefono 90552. 66240 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

CERCASI barboncino nano nero maschio cucciolo. Cass. 12605 N UPI.

STANZE letto pranzo mobili singoli, salotti antichi, soprammobili acquisto. Telef. 47-378. 46765 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobililetto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88 mila. Famosi materassi Permaflex, Tarabochia 6. 46816 NN

MATRIMONIALE lussuosa cucina modernissima svendo solo contanti. Crispi 51, falegnameria. 46806 NN

MATRIMONIALE pannifortì lussuosissime vendonsi prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 64-A. 66232 NN

O Commercio L. 35

A. ARGENTO oro acquisto disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria Ponterosso 5. 46809 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

PIANALE 24 ruote, gru gommata 6 tonn., motolivellatrici, livellatrici, trattori scraper, derrik su rotaie vende «OMMIE», Appianuova 701, Roma. 6091 O

P Rapp. piazzisti L. 25

A RATE contanti vendiamo drapperie lanerie impermeabili. Cerchiamo ovunque agenti. Drappotessile Prato. 6093 P

STOVIGLIE, plastica infrangibili cerchiamo rappresentante possibilmente introdotto ospedali, istituti, indispensabili referenze bancarie. Cartaffini, Casella postale 51, Verona. 6096 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. IN CAMBIO auto 1100 E darei ospitalità albergo Valbruna pagando eventuale differenza contanti. Trattasi direttamente. Indirizzo Albergo Seisera, Valbruna. 2549 Q

A. PNEUMATICI Ceat, Michelin, tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25.

A. VESPE 53 acquistansi 80 mila. F. Venezian 25, tel. 24564. 66248 Q

APPROFITTATE! Motoguzzi nuove, Zigolo 137.000, Lusso 153.000, Galletto 249.000 franche Trieste, pronte consegne. Fabio Severo 18. 46817 Q

BELVEDERE colore a scelta facilitazione pagamento vendesi, Geppa 8. Tel. 29714. 76 Q

FIAT 600 - 1100/103 - 1400 - Belvedere - 500-c. S. Nicolò 12. Duplica. 66252 Q

MOTOCARROZZINO B M W R. 75 freni idraulici, ottimo stato vendo. Autorimessa via Cisternone 9, tel. 23751. 66235 Q

MOTOFURGONCINO Benelli, gioiello della meccanica 310.000. Esposizione, vendita Tesa 25.

NOLEGGIASI vetture via Cecilia de Rittmeyer 4. Tel. 30328 o 94632. 66253 Q

1500 musone 6 posti indicare prezzo, aquistasi. Offerte cass. 12606 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE falegnameria 7x5 cedesi 8 affitto compensando 100.000 utensili. Agenzia Argo, Galleria Rossoni. 66434 R

BAR Buffet vendesi o affittasi, Cassetta 66243 R UPI.

EDICOLA giornali centrica darei gestione verso cauzione. Cass. 12602 R UPI.

NEGOZIETTO centrale avviato calze maglierie darei consegna «cauzione». Cass. 66256 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento, sartoria, avviato, paraggi Sonnino cedesi ottime condizioni. ATEC, Goldoni 1. 23 R

SALONE barbiere parrucchiere bellissima posizione angolare vendesi. Via Pascoli 26. 66260 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere accessori, massime facilitazioni pagamento, via Baiamonti 16. 0046803 S

APPARTAMENTO condominio libero centralissimo 3 stanze cucina vendesi, Carli, San Maurizio 4. 66263 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina vendesi 1 milione mobiliato. Torrebianca 24. 0046820 S

APPARTAMENTO condominio due camere cucina bagno casa nuova mobiliato vendesi causa partenza, telef. 38733.

CASETTA due appartamenti, uno libero, giardinetto, legnaia vendesi occasione. Cass. 46823 S UPI.

CONDOMINIO libero anche periferico acquisto contante fino 4.000.000. Ufficio 93520. 23 S